

RAE 2011

Rapporto Annuale di Esecuzione relativo all'anno 2011

Rapporto redatto ai sensi degli artt. 65 e 67 del Reg. CE n. 1083/2006;
versione proposta nella V seduta del Comitato di Sorveglianza del 15 giugno 2012

Programma Operativo FESR 2007/2013 - CCI 2007 IT16 1 PO 012
Decisione della Commissione Europea C(2007) 6311 del 7.12.2007
modificata con decisione C(2010) 884 del 2 marzo 2010
modificata con decisione C(2011) 9064 del 12 dicembre 2011



giugno 2012

1. IDENTIFICAZIONE

Programma Operativo:

<i>Obiettivo interessato:</i>	Convergenza
<i>Zona ammissibile interessata:</i>	Regione Basilicata
<i>Periodo di programmazione:</i>	2007-2013
<i>Numero del programma (numero CCI):</i>	CCI 2007 IT 16 1 PO 012
<i>Titolo del programma:</i>	Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013

Rapporto Annuale di Esecuzione

<i>Anno di riferimento:</i>	2011
<i>Data dell'approvazione del rapporto annuale da parte del comitato di sorveglianza:</i>	15/06/2012

INDICE

1. IDENTIFICAZIONE	2
2. QUADRO D'INSIEME DEL PROGRAMMA OPERATIVO	5
2.1. RISULTATI E ANALISI DEI PROGRESSI	5
2.2. RISPETTO DEL DIRITTO COMUNITARIO	33
2.3. PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE PRESE PER RISOLVERLI	34
2.4. MODIFICHE NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO	39
2.5. MODIFICHE SOSTANZIALI A NORMA DELL'ARTICOLO 57 DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1083/2006	45
2.6. COMPLEMENTARITÀ CON ALTRI STRUMENTI	45
2.7. SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE	46
3. ATTUAZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI	53
3.1. ASSE I - ACCESSIBILITÀ	53
3.2. ASSE II - SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA	60
3.3. ASSE III - COMPETITIVITÀ PRODUTTIVA	69
3.4. ASSE IV - VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E NATURALI	76
3.5. ASSE V - SISTEMI URBANI	83
3.6. ASSE VI - INCLUSIONE SOCIALE	91
3.7. ASSE VII - ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	98
3.8. ASSE VIII - GOVERNANCE E ASSISTENZA TECNICA	107
4. GRANDI PROGETTI	110
5. ASSISTENZA TECNICA	110
6. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ	112
6.1. ATTUAZIONE PIANO DI COMUNICAZIONE	112
<i>Sito internet</i>	116
ALLEGATO 1 – PROGETTI SIGNIFICATIVI	118
PROGETTO SIGNIFICATIVO “ADEGUAMENTO STRADA PROVINCIALE EX SS 175”	118
OBIETTIVI	119
DESTINATARI	119
PRINCIPALI RISULTATI	119
ALLEGATO 1 – PROGETTI SIGNIFICATIVI	120
PROGETTO SIGNIFICATIVO “BASILICATA INNOVAZIONE”	120
OBIETTIVI	121
DESTINATARI	122
PRINCIPALI RISULTATI	122
ALLEGATO 1 – PROGETTI SIGNIFICATIVI	123
PROGETTO SIGNIFICATIVO “POTENZIAMENTO FUNZIONALE EDIFICIO SCOLASTICO I.T.C.G. ‘GASPARRINI’ DI MELFI”	123
OBIETTIVI	124
DESTINATARI	124
PRINCIPALI RISULTATI	124
ALLEGATO 1 – PROGETTI SIGNIFICATIVI	125
PROGETTO SIGNIFICATIVO “BASILICATAEUROPA – WWW.PORBASILICATA.IT”	125
OBIETTIVI	126

DESTINATARI	127
PRINCIPALI RISULTATI	127
ALLEGATO 2 - PROGETTI A CAVALLO CON LA PROGRAMMAZIONE 2000-2006	128
ALLEGATO 3 – RIPARTIZIONE RELATIVA ALL’USO DEI FONDI	136

2. QUADRO D'INSIEME DEL PROGRAMMA OPERATIVO

2.1. Risultati e analisi dei progressi

2.1.1 Progressi materiali del programma operativo

Di seguito sono riportati gli indicatori di impatto contenuti nel PO Basilicata FESR 2007 – 2013 per i quali si riporta il valore baseline e target, e laddove computabile il risultato conseguito annualmente. Si deve specificare che la spesa sostenuta dalle operazioni avviate nel corso del 2011 a valere su varie linee di intervento non ha ancora prodotto effetti significativi su tali indicatori essendo gli interventi non ancora conclusi e considerando che per definizione gli indicatori di impatto misurano gli effetti a lungo termine derivanti dalla realizzazione dei progetti. Nel corso del 2011, tuttavia, si hanno a disposizione alcuni dati utili a popolare gli indicatori globali del Programma e Core, pur non sempre esaustivi ai fini del quadro complessivo.

Tab. 1 - Indicatori di programma

Indicatori	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati				
			2007	2008	2009	2010	2011
1. % PIL a prezzi correnti	2,90%	3,90%	0	0	-0,6%	0	0
2. Occupazione creata a fine periodo	NI	8000	0	0	662,24	769,65	1476,82
<i>di cui Occupazione femminile creata a fine periodo</i>	NI	3000	0	0	0	0	0
3. Emissioni di gas a effetto serra (t CO2 equivalenti)	61,017	123,795	0	0	0	0	0

Nel caso dell'indicatore "variazione percentuale del PIL aggiunto a prezzi correnti", infatti, il tasso medio di crescita regionale, a seguito della revisione dei dati da parte dell'ISTAT il quale rende disponibili solo le annualità 2007-2009, è computabile solo per l'annualità 2009¹, ma sufficiente ad evidenziare la netta battuta d'arresto dell'economia regionale ed il conseguente allontanamento dall'obiettivo individuato a seguito all'inasprirsi della crisi economica.

Va comunque evidenziato che al 31 dicembre 2011 il Programma ha svolto un ruolo di mitigazione degli effetti della crisi, incidendo per 2,8 punti sul prodotto interno lordo complessivo regionale, su una previsione di incidenza a fine programmazione di circa 8,4 punti.

In questi termini, è possibile riscontrare effetti positivi dell'attuazione del PO anche sul piano dell'occupazione creata. Infatti, l'indicatore al 2011 registra circa 1500 unità lavorative prodotte, dato che con ogni probabilità è da considerare per difetto in questa fase in cui molti degli interventi non sono ancora conclusi e/o non hanno ancora valorizzato a pieno il potenziale occupazionale

¹ Si specifica che le stime elaborate sulle annualità successive, anche da altri istituti di statistica, non sono applicabili all'indicatore, ma se ne da contezza nel paragrafo relativo all'analisi qualitativa dell'andamento del programma.

impegnato. Pertanto, i dati relativi all'occupazione, soprattutto in riferimento alla ripartizione per genere, potranno essere meglio calibrati negli anni successivi o essere oggetto di indagini ad hoc.

Per quanto riguarda il contributo del Programma all'abbassamento delle emissioni di gas a effetto serra non risultano ulteriori aggiornamenti da parte dell'ENEA o dell'ISPRA utili ad alimentare l'indicatore. Per le medesime ragioni sopraesposte sarà possibile fornire le informazioni con un'indagine specifica i cui risultati saranno inseriti nel RAE 2012. Se si considerano, tuttavia, gli effetti degli interventi relativi agli impianti da rinnovabili da realizzare a seguito dell'accordo con Società Energetica Lucana (cfr. 2.1.7) e quelli di risparmio energetico partiti (cfr. par 3.7.1.2) si può già stimare un riduzione delle emissioni di CO₂ di circa 5.750 tonnellate.

Tab. 2 - Indicatori core

Indicatori	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati				
			2007	2008	2009	2010	2011
(1) Numero di posti di lavoro creati*	NI	8.000	0	0	662,24	769,65	1476,82
(2) Numero di posti di lavoro creati (Maschi)	NI	5.000	0	0	0	0	0
(3) Numero di posti di lavoro creati (Femmine)	NI	3.000	0	0	0	0	0
(4) Numero di progetti di R&S**	0	8	0	0	0	1	1
(5) Numero di progetti di cooperazione tra imprese – istituti di ricerca ***	0	25	0	0	0	0	14
(7) Numero di progetti (aiuti agli investimenti delle PMI)****	0	155	0	0	0	88	123
(11) Numero di progetti (Società dell'informazione)^	0	35	0	0	0	0	7
(12) Popolazione aggiuntiva raggiunta da Banda Larga	0	180.000	0	0	0	0	0
(13) Numero di progetti (Trasporti)^^	0	12	0	0	2	2	2

Indicatori	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati				
			2007	2008	2009	2010	2011
(14) Km di nuove strade	0	26,4	0	0	15	21	24,16
(23) Numero di progetti (Energie rinnovabili) [°]	0	10	0	0	0	0	0
(24) Capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili (MW) ^{ooo}	3 65,9	500	0	365,9	418,1	493,9	0
(26) Popolazione aggiuntiva servita da impianti di depurazione delle acque reflue ^{*****}	NI	395.292,30	0	378.575,20	378.575,20	378.575,20	378.575,20
(31) Numero di progetti (Prevenzione dei rischi) ^{oo}	0	21	0	0	0	1	3
(34) Numero di progetti (Turismo) ^{^^^}	0	79	0	0	2	11	12
(36) Numero di progetti (Istruzione)	0	40	0	0	77	122	175
(38) Numero di progetti (Sanità)	0	16	0	0	0	0	44
(30) Emissioni di gas a effetto serra (t CO2 equivalenti)	61,017	123,795	0	0	0	0	0
(40) Numero di progetti volti a promuovere le imprese, l'imprenditorialità e le nuove tecnologie (Sviluppo Urbano) ^{^^^^}	0	29	0	0	0	0	0

Note:

* Indicatore di impatto definito nel PO come "Occupazione totale creata a fine periodo".

** Indicatore di realizzazione definito nell'Asse II del PO come "Progetti di ricerca avviati".

*** Indicatore di realizzazione definito nell'Asse II del PO come II3 "Imprese beneficiarie di interventi di auditing e accompagnamento all'innovazione e di servizi avanzati".

**** L'obiettivo è ottenuto dalla somma dei target previsti per gli indicatori di realizzazione relativi agli obiettivi operativi III.2.1 III.2.2 III.2.3 e III.3.1.

***** Indicatore di risultato definito nell'Asse VII del PO definito come "Quota di popolazione equivalente servita da depurazione".

***** Indicatore di impatto del PO.

^ Indicatore dato dalla somma dei valori relativi agli indicatori di realizzazione dell'Asse II "Società dell'informazione" II8 "Interventi di ammodernamento e potenziamento su impianti ed attrezzature" e II9 "Interventi di rafforzamento RUPAR".

^^ Indicatore dato dalla somma dei valori relativi agli indicatori di realizzazione dell'Asse I "Accessibilità" I2 "Interventi", I3 "Interventi", I4 "Interventi" e dell'Asse V "Sistemi urbani" V1 "Interventi di potenziamento dell'interoperabilità delle reti di trasporto e dei sistemi logistici" e V2 "Interventi di mobilità urbana sostenibile realizzati".

^^^ Indicatore dato dalla somma dei valori relativi agli indicatori di realizzazione dell'Asse IV "Valorizzazione dei beni culturali e naturali" IV2 "Interventi di valorizzazione dei beni culturali" e IV3 "Interventi di valorizzazione dei beni naturali" e dell'Asse V "Sistemi urbani" V7 "Interventi di riqualificazione del patrimonio culturale e naturale realizzati".

^^^^ Indicatore dato dalla somma dei valori relativi agli indicatori di realizzazione dell'Asse V "Sistemi urbani" V3 "Imprese beneficiarie di aiuti operanti nel campo dei servizi 'rari'", V4 "Imprese beneficiarie di aiuti per investimenti in settori e comparti innovativi", V8 "Imprese beneficiarie degli interventi di potenziamento e qualificazione del tessuto imprenditoriale urbano" e V9 "Imprese beneficiarie di aiuti nei settori innovativi della comunicazione ed informazione e dell'industria creativa".

° Indicatore coincidente con l'indicatore di realizzazione dell'Asse VII "Energia e sviluppo sostenibile" VII2 "Impianti di produzione di energia realizzati"

°° Indicatore dato dalla somma dei valori relativi agli indicatori di realizzazione dell'Asse VII "Energia e sviluppo sostenibile" VII11 "Interventi realizzati" e VII12 "Sistemi potenziati per lo scambio e l'acquisizione di dati".

°°° La quantificazione della linea di riferimento è basata sul primo dato ufficiale disponibile sulla capacità addizionale al 31 dicembre 2008 (fonte: GSE Statistiche sulle fonti rinnovabili in Italia 2008). La definizione dell'obiettivo è basata sull'ultimo dato GSE a disposizione (2010) e la capacità addizionale programmata dalla Regione Basilicata e messa a bando dalla Società Elettrica Lucana come descritto al par.2.1.7 e 3.6.1.2. Pertanto del completamento della procedura di gara e realizzazione degli interventi previsti il dato relativo al 2011 non è disponibile.

°°°° Indicatore di realizzazione definito nell'asse VI come "Interventi di miglioramento strutturale e funzionale dei plessi scolastici esistenti e realizzati".

°°°°° Indicatore di realizzazione definito nell'asse VI come "Infrastrutture per servizi sanitari e socio-sanitari riqualificate".

Dalla tabella sopra riportata si evincono le quantificazioni per i seguenti Core Indicators:

- (4) Numero di progetti di R&S, che registra un valore pari a 1 a fronte degli 8 previsti; tale intervento si riferisce alla realizzazione del Campus per l'innovazione del manufacturing di Melfi (cfr. par. 3.2.1.1);
- (7) Numero di progetti (aiuti agli investimenti delle PMI), per il quale il valore realizzato al 31/12/2011 è pari a 123 imprese ammesse a finanziamento, di cui 50 a valere sul bando per la concessione di agevolazioni per lo sviluppo e l'innovazione delle PMI, 40 a valere sul bando "Click Day" finalizzato a sostenere investimenti volti a favorire la crescita dimensionale del tessuto imprenditoriale regionale ed ulteriori 35 imprese coinvolte nel progetto di rafforzamento dei livelli di presenza nei mercati mondiali del sistema regionale realizzato con il progetto "Charming Diamond" (cfr. par. 3.3.1.1);
- (11) Numero di progetti (Società dell'informazione), per il quale si riscontra un avanzamento nel 2011 di 7 interventi relativi all'implementazione della dotazione hardware per l'implementazione dei servizi on line regionali e interventi di evoluzione della rete primaria GIGA RUPAR (cfr. par. 3.2.1.1);
- (13) Numero di progetti (Trasporti) per il quale non si registra nessun avanzamento nel 2011 e pertanto il dato di realizzazione è n. 2 progetti relativi alle due strade in corso di realizzazione a valere sull'Asse I "Accessibilità" (cfr. par. 3.1.1.1);
- (14) Km di nuove strade, per il quale si riporta un valore realizzato al 31/12/2011 pari a 24,16 Km sui due interventi in fase di realizzazione che risultano prossimi al raggiungimento del target individuato (cfr. par. 3.1.1.1);
- (24) Relativamente alla definizione dell'obiettivo, il trend di incremento tra gli anni 2008-10 potrebbe in linea teorica far desumere come sottostimato l'obiettivo individuato. Bisogna tuttavia specificare che larghissima parte di tale incremento è imputabile ad investimenti sulla produzione di energia da

fonti rinnovabili che derivano da risorse nazionali.

- (26) Popolazione aggiuntiva servita da impianti di depurazione delle acque reflue, per il 2011 l'indicatore non fa registrare nessun avanzamento significativo;
- (31) Numero di progetti (Prevenzione dei rischi), il cui dato di realizzazione passa a 3 interventi relativi al ripristino della funzionalità idraulica dei corsi d'acqua (Cfr. par. 2.1.7 e 3.7.1.2);
- (34) Numero di progetti (Turismo), per il quale si registrano 11 interventi di valorizzazione dei beni culturali (Cfr. par. 3.4.1.1);
- (36) Numero di progetti (istruzione), per il quale si riporta un valore realizzato pari a 122 interventi di edilizia scolastica;
- (30) Emissioni di gas effetto serra, in corrispondenza del quale si riporta il valore min stimato nell'ambito di uno studio DPS-ENEA e il valore baseline desunto dall'edizione 2010 dell'Inventario annuale delle emissioni di gas serra su scala regionale, entrambi convertiti in Kt. Non risultano ulteriori aggiornamenti da parte dell'ENEA o dell'ISPRA utili ad alimentare l'indicatore.

2.1.2 Informazioni finanziarie

Tab. 3 - Dati finanziari (importi in euro)

Asse prioritario		Fondi totali dal PO (dell'Unione e nazionali)	Base di calcolo del contributo dell'Unione (costo pubblico (P))	Importo totale delle spese ammissibili certificate sostenute dai beneficiari	Contributo pubblico corrispondente	Tasso di attuazione (%)
1	Asse I – Accessibilità	115.699.933	P	47.515.623,87	47.515.623,87	41,07%
2	Asse II – Società della conoscenza	87.769.933	P	37.265.508,84	37.265.508,84	42,46%
3	Asse III – Competitività produttiva	79.291.183	P	40.927.630,55	40.927.630,55	51,62%
4	Asse IV – Valorizzazione dei beni culturali e naturali	81.784.933	P	38.175.791,65	38.175.791,65	46,68%
5	Asse V – Sistemi urbani	74.303.683	P	0	0	0,00%
6	Asse VI – Inclusione sociale	97.744.933	P	13.983.658,29	13.983.658,29	14,31%
7	Asse VII – Energia e sviluppo sostenibile	185.524.933	P	55.401.086,99	55.401.086,99	29,86%
8	Asse VIII – Governance e assistenza tecnica	30.066.842	P	12.665.990,75	12.665.990,75	42,13%
Totale		752.186.373	P	245.935.290,94	245.935.290,94	32,70%

2.1.3 Ripartizione relativa all'uso dei Fondi

Si veda la tabella "Foglio di Classificazione" all'Allegato 3

2.1.4 Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44

La regione Basilicata ha attivato nella programmazione regionale 2007-2013 i seguenti strumenti di ingegneria finanziaria a valere su fondi strutturali (FESR e FSE) e regionali:

Tab. 4 - Strumenti di ingegneria finanziaria attivi in Regione Basilicata

Strumento di Ingegneria finanziaria	Fonte di finanziamento	Data costituzione	Importi versati allo strumento di ingegneria finanziaria (Milioni di Euro)
Fondo di Garanzia per le PMI	PO FESR 2007-2013	Dicembre 2009	35
Fondo di Garanzia per il capitale circolante delle imprese	Risorse regionali	Aprile 2011	1,5
Fondo sostegno Microcredito e Garanzia FSE	PO FSE 2007-2013	Dicembre 2009	15
Fondo Regionale di Venture Capital	Risorse regionali	Dicembre 2011	8

Nell'ambito del programma operativo FESR la Regione Basilicata ha finanziato uno strumento di ingegneria finanziaria per le imprese denominato "*Fondo di garanzia – PO FESR Basilicata 2007-2013 – DGR n. 2124 del 15.12.2009*" che rientra nel campo di applicazione dell'articolo 44, primo paragrafo, lettera a), del Regolamento CE n. 1083/2006 e ss.mm.ii.

Il Fondo di garanzia è stato istituito a dicembre 2009², il *Funding Agreement* è stato sottoscritto tra la Regione Basilicata e Sviluppo Basilicata SpA (Fund Manager) il 16 dicembre 2009 ed il versamento al Fondo è stato effettuato il 17 dicembre 2009.

Il Fondo è operativo dal 22 dicembre 2010. Dopo la prima fase di operatività, a luglio 2011 si è reso necessario apportare al Regolamento alcune modifiche³ entrate in vigore dal 1 agosto 2011, condivise dall'ABI, che hanno riscontrato un buon gradimento da parte delle banche.

Il Fondo intende contribuire al raggiungimento degli obiettivi degli assi II, III e VII del programma operativo FESR attraverso la concessione di garanzie dirette o controgaranzie alle imprese selezionate in linea con i criteri di selezione stabiliti dal Comitato di Sorveglianza.

A seguito della concertazione con l'ABI e con le associazioni datoriali, è stato fissato un moltiplicatore del Fondo pari a 5, nel senso che le operazioni garantibili potranno avere un valore pari a 5 volte la

² DGR n. 2124 del 15.12.2009

³ Cfr. DGR n. 1046/2011

dotazione del Fondo, in relazione alla dotazione di ciascuna linea di intervento. In tal senso, considerato che la dotazione complessiva del Fondo è pari a 35 milioni di euro, il moltiplicatore scelto consente di concedere garanzie per 175 milioni di euro.

Le operazioni ammissibili alla garanzia o alla controgaranzia del Fondo sono i finanziamenti (compresi i prestiti partecipativi e leasing strumentale) di durata non inferiore a 18 mesi e non superiore a 10 anni finalizzati alla realizzazione di investimenti.

Sono ammissibili investimenti materiali ed immateriali da realizzarsi in una o più unità locali aventi sede in Basilicata, avviati dopo la presentazione di richiesta di accesso al Fondo e coerenti con la Linea di Intervento del programma operativo prescelta e diretti a realizzare le seguenti tipologie di investimenti:

- creazione di una nuova unità locale (nuovo stabilimento produttivo);
- ampliamento o ammodernamento di una unità locale esistente (aumento della capacità di produzione dei prodotti esistenti, innovazioni finalizzate al miglioramento condizioni ambientali ovvero razionalizzazione dei processi produttivi, rinnovo ed aggiornamento tecnologico);
- diversificazione della produzione di una unità locale esistente, anche mediante prodotti nuovi aggiuntivi;
- cambiamento fondamentale del processo produttivo complessivo di una unità locale esistente.
- Il Fondo di Garanzia opera in regime di "Esenzione" ai sensi del Reg. CE n. 800/2006 che consente almeno due vantaggi per il tessuto imprenditoriale lucano:
- anche le imprese che hanno già completamente utilizzato il "*plafond de minimis*" di 200.000,00 euro possono accedere al Fondo di garanzia;
- la quota di "*de minimis*" non assorbita dall'equivalente sovvenzione lorda (ESL) connessa alla garanzia può essere utilizzata per accedere ad ulteriori agevolazioni in regime di *de minimis*.

È prevista la concessione di garanzie dirette a prima richiesta e la concessione di controgaranzie "a prima richiesta" e "sussidiaria".

La garanzia diretta copre fino all'80% dell'importo di ciascuna operazione; mentre la controgaranzia copre fino al 90% dell'importo garantito per ciascuna operazione.

Per evitare sovrapposizioni con il sistema dei Confidi operanti in regione, la garanzia diretta viene concessa su finanziamenti di importo superiore a 100.000 euro, mentre importi inferiori sono ammessi alla sola controgaranzia.

L'importo massimo garantito/contro garantito per ciascun destinatario non può superare l'importo di 2.500.000 euro

Gli investimenti a fronte dei quali viene rilasciato il finanziamento oggetto della garanzia/controgaranzia devono riferirsi ed essere coerenti con una delle 14 Linee di Intervento del POR FESR (cfr. tabella 2) interessate dal fondo e con i relativi criteri di selezione.

E' stato previsto che il Fondo dovesse operare in raccordo con il Fondo Centrale di Garanzia, sul quale andrà a controgarantire le operazioni che saranno in possesso dei requisiti richiesti. In ogni caso, il fondo di garanzia regionale FESR si differenzia dal Fondo Centrale di Garanzia sia per evitare duplicazioni sia per venire incontro alle specifiche esigenze delle imprese localizzate in Basilicata e per ampliare la platea dei potenziali beneficiari; infatti:

- sono stati previsti criteri meno stringenti rispetto a quelli utilizzati dal Fondo Centrale di Garanzia, soprattutto per quanto riguarda gli scoring per la valutazione economico finanziaria

delle imprese richiedenti l'accesso al fondo;

- i "valori di riferimento" di alcuni parametri sono stati resi più aderenti alla realtà socio-economica della Basilicata (rapporto "oneri finanziari/fatturato" e "MOL su fatturato");
- la percentuale massima di copertura della garanzia diretta prevista dal Fondo regionale è pari all'80% del finanziamento mentre quella concessa dal Fondo Centrale è pari al 70%;
- la percentuale massima di copertura della Controgaranzia prevista dal Fondo regionale è pari al 90% della garanzia prestata dal Garante, mentre quella concessa dal Fondo Centrale è pari all'80% .
- La procedura di presentazione delle richieste da parte delle imprese prevede due fasi:
- Prima fase: il Gestore effettua la verifica dell'ammissibilità dell'investimento e del possesso dei requisiti dell'impresa entro 30 giorni dalla ricezione della richiesta presentata dall'impresa e, in caso di esito positivo, comunica al beneficiario l'ammissibilità dell'investimento;
- Seconda fase: l'impresa individua la banca che concederà il finanziamento a copertura dell'investimento ammesso e il Soggetto Finanziatore presenta la richiesta di garanzia diretta del Fondo.

Le medesime modalità vengono utilizzate anche in caso di richieste della controgaranzia da parte dei Confidi.

Il Regolamento del Fondo prevede che le Banche ed i Confidi si debbano convenzionare con il Gestore per poter presentare richieste di garanzia e controgaranzia. Tra agosto e dicembre 2011 si sono convenzionati 10 istituti bancari⁴ e sei Confidi⁵, che rappresentano pressoché la totalità dei Confidi operanti in Basilicata.

Informazioni sull'istituzione finanziaria che attua strumento di ingegneria finanziaria

Il Fondo di Garanzia è gestito da Sviluppo Basilicata SpA, società a capitale interamente pubblico, controllata esclusivamente dalla Regione Basilicata che si configura come intermediario finanziario *in house* della regione Basilicata.

La Regione Basilicata ha affidato le attività di gestione del fondo a Sviluppo Basilicata SpA mediante la sottoscrizione del succitato Accordo di Finanziamento siglato a dicembre 2009.

Importi FESR e cofinanziamento nazionale versato allo strumento di ingegneria finanziaria nonché gli importi FESR e il cofinanziamento nazionale versato dallo strumento di ingegneria finanziaria ai destinatari ultimi

Le risorse assegnate al Fondo di Garanzia ammontano a 35 milioni di euro, distribuite su 14 Linee di Intervento degli ASSI II, III e VII (*cfr. Tab. 5*).

Tra il 16 dicembre 2009 (data costituzione) ed il 31 dicembre 2011 le somme del Fondo di garanzia - in giacenza su un conto corrente fruttifero costituito come patrimonio separato dedicato presso un istituto bancario selezionato dal soggetto gestore con procedura di evidenza pubblica - hanno generato interessi pari a 909.721,88 euro.

⁴ Banca Carime, BCC di Gaudiano di Lavello, BCC di Sassano, Banca del Cilento e della Lucania Sud, Banca Unicredit, BCC di Altobello e Sammichele di Bari, Banca popolare di Puglia e Basilicata, Banca Apulia.

⁵ Confidi Basilicata, CO.FIDI Puglia, CON.ART.FIDI, Fidindustria Puglia, Continuità Artigiana, Cooperfidi Italia.

A dicembre 2011⁶ è stata modificata la ripartizione degli stanziamenti al Fondo di Garanzia per Asse e su alcune linee di intervento del PO FESR Basilicata 2007-2013 soprattutto al fine di:

- assicurare una disponibilità di risorse maggiore sulle linee di intervento dell'Asse III sulle quali si prevede un maggior numero di richieste da parte delle imprese in fase di accesso al Fondo di Garanzia;
- assicurare il ricorso al Fondo di Garanzia anche da parte delle imprese beneficiarie di contributi in conto capitale e/o in conto interessi a valere sui Bandi del PO FESR Basilicata 2007-2013 pubblicati o in corso di approvazione a valere sull'Asse III del PO FESR Basilicata 2007-2013.
- Nel prospetto sottostante (tabella 2) sono indicate le seguenti informazioni:
- gli importi versati allo strumento di ingegneria finanziaria a valere sulle singole linee di intervento, distinguendo i versamenti a titolo FESR (in base al tasso di cofinanziamento comunitario previsto dall'ultimo piano finanziario del programma) e il relativo cofinanziamento nazionale;
- gli importi versati dallo strumento di ingegneria finanziaria ai destinatari ultimi. A riguardo si precisa che nel corso del 2011 sono pervenute sei richieste di accesso al Fondo di cui quattro per la garanzia diretta e due di controgaranzia. A seguito dell'istruttoria effettuata, entro il 31 dicembre 2011 è stata deliberata la concessione di una controgaranzia per un importo controgarantito pari a 288.000,00 euro.

Tab. 5 - Domande presentate e garanzia deliberate nel corso del 2011

	Controgaranzia	Garanzia Diretta	Totale
Domande presentate	2	4	6
Finanziamenti richiesti	€ 548.000,00	€ 6.655.000,00	€ 7.203.000,00
Imprese finanziate	1	0	1
Investimenti attivati/previsti	€ 1.782.082,19	9.166.935,00	€ 10.949.017,19
Finanziamenti concessi	-	-	(trattasi di garanzia preventiva)
Garanzie deliberate	1	0	1
Importo garanzie deliberate	€ 288.000,00		€ 288.000,00

⁶ Cfr. DGR n. 1934/2011

Cause del ritardo di attivazione e ipotesi di modifica e riprogrammazione

I principali motivi che hanno comportato un avvio rallentato del Fondo possono sintetizzarsi in due gruppi: fattori interni (riconducibili al PO FESR, alla Regione Basilicata e/o al Soggetto Gestore) e fattori esterni.

FATTORI INTERNI

1. **Ritardo nella stipula delle convenzioni da parte delle banche:** le attività relative alle procedure per il convenzionamento sono partite con molto ritardo e, in molti casi, sono ancora in corso⁷. Il ritardo è dipeso principalmente dalla ridotta operatività delle banche nel mese di agosto 2011 e dalle difficoltà incontrate in questi ultimi mesi delle banche italiane a seguito della crisi finanziaria che ha investito l'Italia e l'Europa;
2. **Procedure di accesso al Fondo:** le procedure di accesso al Fondo soprattutto in relazione alle 14 linee di intervento (es. numerosi criteri di selezione) e ai codici ATECO ammissibili, pur non rappresentando un elemento di rilevante difficoltà nell'interpretazione delle norme e delle modalità di accesso, comportano alcuni problemi negli operatori bancari, soprattutto laddove si faccia un confronto con il più noto Fondo Centrale di Garanzia che prevede molte meno limitazioni in termini di settori ammissibili e criteri di selezione;
3. **Assenza di un'adeguata campagna di comunicazione:** non è stata ancora effettuata una forte campagna di promozione dello strumento in quanto si è ritenuto opportuno attendere che le banche completassero l'adeguamento delle proprie procedure interne e diventassero effettivamente operative.

⁷ Nel corso dei primi mesi del 2012 sono convenzionate altre due banche: banca Popolare Pugliese e banco di Napoli (Gruppo Intesa San Paolo).

Tab. 6 Importi versati allo strumento di ingegneria finanziaria e importi versati dallo strumento di ingegneria finanziaria ai destinatari ultimi

Codice Progetto	Titolo Operazione	CUP	Asse	Linea Intervento		Importo versato al FdG			importo versato dal FdG ai destinatari ultimi		
						FESR	Cofinanziamento nazionale	Totale	FESR	Cofinanziamento nazionale	Totale
73/2009/6	Fondo di Garanzia - PO FESR Basilicata 2007-2013 - DGR n° 2124 del 15 dicembre 2009	G47C09000050009	II	II.1.1.A	Programmi di investimento concernenti iniziative e progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale promossi da imprese lucane	1.200.000,00	1.300.000,00	2.500.000,00			
73/2009/7	Fondo di Garanzia - PO FESR Basilicata 2007-2013 - DGR n° 2124 del 15 dicembre 2009	G47C09000060009		II.1.2.A	Acquisizione di servizi avanzati da parte di imprese singole ed associate	1.392.000,00	1.508.000,00	2.900.000,00			
73/2009/8	Fondo di Garanzia - PO FESR Basilicata 2007-2013 - DGR n° 2124 del 15 dicembre 2009	G47C09000070009		II.1.2.B	Sostegno a programmi di attività promossi, in cooperazione con imprese, da "centri di competenza" settoriali e territoriali	1.200.000,00	1.300.000,00	2.500.000,00			
73/2009/10	Fondo di Garanzia - PO FESR Basilicata 2007-2013 - DGR n° 2124 del 15 dicembre 2009	G47C09000080009		II.1.2.C	Creazione anche attraverso azioni di scambio e progetti di cooperazione a livello interregionale e transnazionale, di reti stabili e strutturate	240.000,00	260.000,00	500.000,00			
73/2009/12	Fondo di Garanzia - PO FESR Basilicata 2007-2013 - DGR n° 2124 del 15 dicembre 2009	G47C09000090009		II.2.3.A	Interventi di qualificazione e specializzazione delle imprese di produzione e di servizi	576.000,00	624.000,00	1.200.000,00			
73/2009/15	Fondo di Garanzia - PO FESR Basilicata 2007-2013 - DGR n° 2124 del 15 dicembre 2009	G47C09000100009		II.2.3.B	Sostegni agli investimenti nel campo dell'ICT	1.152.000,00	1.248.000,00	2.400.000,00			
73/2009/18	Fondo di Garanzia - PO FESR Basilicata 2007-2013 - DGR n° 2124 del 15 dicembre 2009	G47C09000110009	III	III.2.1.A	Sostegno a progetti di investimenti innovativi	2.268.000,00	3.132.000,00	5.400.000,00			
73/2009/19	Fondo di Garanzia - PO FESR Basilicata 2007-2013 - DGR n° 2124 del 15 dicembre 2009	G47C09000120009		III.2.1.B	Promozione delle innovazioni di processo e organizzative nelle PMI	1.572.270,00	2.171.230,00	3.743.500,00			
73/2009/14	Fondo di Garanzia - PO FESR Basilicata 2007-2013 - DGR n° 2124 del 15 dicembre 2009	G47C09000020009		III.2.2.A	Miglioramento delle performance ambientali degli impianti produttivi	714.000,00	986.000,00	1.700.000,00			
73/2009/16	Fondo di Garanzia - PO FESR Basilicata 2007-2013 - DGR n° 2124 del 15 dicembre 2009	G47C09000030009		III.2.2.B	Miglioramento delle performance energetiche degli impianti produttivi	504.000,00	696.000,00	1.200.000,00			
73/2009/9	Fondo di Garanzia - PO FESR Basilicata 2007-2013 - DGR n° 2124 del 15 dicembre 2009	G47C09000130009		III.2.3.A	Sostenere investimenti volti a sostenere la crescita dimensionale del tessuto imprenditoriale regionale	3.064.600,00	4.232.066,67	7.296.666,67	120.960,00	167.040,00	288.000,00
73/2009/11	Fondo di Garanzia - PO FESR Basilicata 2007-2013 - DGR n° 2124 del 15 dicembre 2009	G47C09000140009		III.2.3.B	Promuovere lo "spin off" da parte di operatori qualificati provenienti dai centri di ricerca o dal mondo della produzione	487.130,00	672.703,33	1.159.833,33			
73/2009/17	Fondo di Garanzia - PO FESR Basilicata 2007-2013 - DGR n° 2124 del 15 dicembre 2009	G47C09000040009	VII	VII.1.2.A	Incremento dei volumi di energia elettrica endogena	150.000,00	350.000,00	500.000,00			
73/2009/13	Fondo di Garanzia - PO FESR Basilicata 2007-2013 - DGR n° 2124 del 15 dicembre 2009	G47C09000150009		VII.1.3.A	Concessione di aiuti per investimenti produttivi nel comparto della produzione della componentistica energetica	600.000,00	1.400.000,00	2.000.000,00			
TOTALE						15.120.000,00	19.880.000,00	35.000.000,00			

Rapporto Annuale di Esecuzione 2011

Dipartimento Presidenza della Giunta
 Autorità di Gestione del PO FESR Basilicata 2007/2013
 Via Vincenzo Verrastro, 4 – 85100 Potenza

FATTORI ESTERNI

1. **Procedure e organizzazione interna alle Banche.** Come riconosciuto dall'ABI Basilicata⁸, si sono riscontrati ritardi delle banche nella definizione delle procedure interne (es. circolari e istruzioni da diffondere nella propria rete di sportelli) e nell'adeguamento del sistema informatico per la gestione del nuovo prodotto finanziario;
2. **Difficoltà delle Banche:** nel corso degli ultimi mesi del 2011 (e tutti gli esperti concordano che tale fase durerà ancora diversi mesi) l'intero sistema bancario italiano è alle prese con una intensa attività finalizzata all'adeguamento dei propri indici patrimoniali per rispettare i requisiti richiesti dall'EBA (Autorità Bancaria Europea). Ciò sta avvenendo mediante aumenti di capitale delle banche e la contrazione degli impieghi per migliorare gli indici aziendali presi in considerazione dall'EBA ed ha comportato (sta comportando) una forte contrazione del credito alle imprese, soprattutto quello rivolto a nuovi investimenti. Tale situazione dovrebbe comunque vedere dei miglioramenti a partite dal secondo semestre 2012;
3. **Basilea "3":** a partire dal 2013 le banche dovranno avviare la fase di adeguamento ai vincoli imposti da Basilea "3" con i quali si intende potenziare la tenuta del sistema bancario rafforzando l'adeguatezza patrimoniale e migliorando la copertura dei rischi, obbligando le Banche, a parità di impieghi, a detenere maggiore capitale e di migliore qualità. Ciò comporterà inevitabili ripercussioni sull'ammontare degli impieghi e, quindi, sul credito erogato alle imprese. I primi sintomi di tale situazione si stanno già avvertendo in quanto molte banche stanno procedendo ad una contrazione degli impieghi e a una allocazione che premia le imprese con rischi più bassi; nonché ad aumenti di capitale.
4. **Bassa propensione agli investimenti** nell'attuale periodo, caratterizzato da un ristagno dell'economia; infatti, anche imprese che avevano in cantiere nuovi investimenti hanno deciso di rinviarli in attesa che la situazione economica fosse meno complessa.
5. **Rialzo dei tassi:** lo slittamento degli investimenti è strettamente collegato al problema del rialzo dei tassi, causato dalla speculazione e dalle tensioni sui mercati finanziari (è noto a tutti lo "spread Bund - Btp") che sta consigliando alle imprese di rinviare gli investimenti per ottenere condizioni più vantaggiose in termini di tassi.

Alla luce dei quattro ultimi fattori menzionati, l'attività delle banche attualmente è rivolta alla "manutenzione" del credito, ovvero ad operazioni sul circolante mediante consolidamenti, allungamenti dei piani di ammortamento: infatti il Fondo sul Circolante risulta maggiormente utilizzato e vi è un maggior interesse da parte dei soggetti richiedenti.

Al fine di migliorare le performance del Fondo ed assicurarne una maggiore attivazione si considerano opportune una serie di modifiche allo strumento, alcune delle quali comportano una modifica al POR FESR. Esse, di seguito elencate, consentirebbero la semplificazione e l'armonizzazione dello strumento per aumentarne le potenzialità e l'utilizzo:

⁸ Il 16 novembre 2011, il Presidente dell'ABI Basilicata, nel corso dell'incontro tenutosi presso Confindustria Basilicata, evidenziava che nessuna banca a tale data aveva ancora provveduto a completare il succitato iter e pertanto nessuna delle stesse risultava effettivamente operativa relativamente ai Fondi di Garanzia regionali; pertanto, lo stesso ha esortato gli iscritti ad accelerare la fase di adeguamento delle procedure e ad avviare quanto prima l'operatività sui fondi di garanzia.

1. **Inserire il settore turistico tra quelli agevolabili dal Fondo.** Il PO FESR prevede il “vincolo” di poter attivare il Fondo solo a valere su tre Assi (II, III e VII). In tal senso, le PMI del settore turistico (Asse IV) non possono accedere al Fondo. Laddove ciò diventasse possibile si potrebbero sviluppare utili sinergie con i Bandi di aiuti rivolti alle imprese turistiche (c.d. Bandi PIOT) di recente pubblicati e/o in fase di pubblicazione, consentendo alle imprese destinatarie delle agevolazioni di poter beneficiare del Fondo per garantire le operazioni bancarie attivate per la copertura degli investimenti;
2. **Istituire nel POR FESR un obiettivo specifico o un Asse *ad hoc* dedicato al Fondo di garanzia** e, in generale, agli strumenti di ingegneria finanziaria, per assicurare maggiore flessibilità al Fondo. Infatti, attualmente il Fondo (35 meuro) insiste su 14 differenti linee di intervento suddivise in tre differenti Assi, in quanto il PO FESR prevede aiuti alle imprese in 5 degli 8 Assi. Ciò si renderà tanto più opportuno allorquando il Fondo farà registrare un “maggiore tiraggio” su alcune linee di intervento/Assi, al fine di evitare continue modifiche del Piano Finanziario del Fondo e, in alcuni casi, del Piano finanziario per Asse del PO FESR;
3. **Modificare/ridurre notevolmente in Comitato di Sorveglianza i criteri di selezione** relativi alle Linee di Intervento interessate dal PO FESR per prevedere criteri più confacenti a investimenti finanziati dal Fondo rispetto a investimenti finanziati con aiuti non rimborsabili (c/capitale o c/interessi) in modo da favorire l’accesso da parte dei soggetti beneficiari e facilitare la fase istruttoria;
4. **Facilitare la modalità di presentazione delle domande.** La modalità di presentazione delle domande è stata già semplificata/modificata con la DGR n. 1046 del 12.07.2011, ma potrebbe essere ulteriormente migliorata mediante l’utilizzo di un apposito sistema informatico. Considerato il ritardo della Regione nella realizzazione della “Centrale Bandi” , il Soggetto Gestore sta lavorando autonomamente alla relativa implementazione.
5. **Distogliere parte delle risorse a favore del Fondo di Garanzia per il circolante delle imprese,** finalizzato a garantire le operazioni finanziarie destinate al rafforzamento della struttura patrimoniale e finanziaria delle imprese, in linea con quanto precisato dalle “Linee Guida sugli strumenti di Ingegneria Finanziaria” (nota COCOF 10-0014-04). Si tratterebbe di modificare il PO FESR in quanto le attuali linee di intervento prevedono esclusivamente investimenti e non contemplano la possibilità di garanzie per il circolante.

Stime sull’attivazione dello strumento nel corso del 2012

Il Business Plan del Fondo di Garanzia, prevedendo una dimensione media per operazione pari a 700.000 euro, stimava che lo strumento possa attivare circa 250 operazioni (tra garanzia e controgaranzia).

Solo nel 2012 il fondo di garanzia entrerà effettivamente “a regime”, come dimostrano i primi dati del primo quadrimestre del 2012 (tabella 4) confrontabili con quelli sopra riportati (tabella 3)

Tab. 7 - Domande presentate e garanzia deliberate al 30.04.2012

	Controgaranzia	Garanzia Diretta	Totale
Domande presentate	2	8	10
Finanziamenti richiesti	€ 548.000,00	€ 11.293.200,00	€ 11.841.200,00
Imprese finanziate	2	0	2
Investimenti attivati/previsti	€ 1.782.082,19	€ 15.813.807,60	€ 17.595.889,79
Finanziamenti concessi	€ 148.000,00	-	€ 148.000,00
Garanzie deliberate	2	0	2 (1 garanzia è preventiva)
Importo garanzie deliberate	€ 382.720,00	-	€ 382.720,00

Infatti, nella prima metà del 2012 verrà conclusa la fase di convenzionamento e le banche porteranno a compimento l'adeguamento delle procedure interne per diventare effettivamente operative sul Fondo di Garanzia regionale. Il raggiungimento di tali obiettivi potrà essere agevolato da un'intensa campagna promozionale presso le associazioni di categoria e gli ordini professionali; dalla pubblicazione di Bandi regionali per la concessione di agevolazioni alle PMI che prevedono il cumulo con il Fondo di Garanzia; nonché da tutte o alcune delle modifiche allo strumento sopra illustrate.

2.1.5 Sostegno ripartito per gruppi di destinatari

Informazioni pertinenti i gruppi di destinatari, settori o zone specifiche

Di seguito si riporta la suddivisione dell'ammontare totale di spesa certificata al 31/12/2011 per quattro categorie di beneficiari: Enti Locali (Comuni, Province e Comunità Montane), Imprese (PMI), Regione ed altri enti, come dettagliato di seguito:

- **94.972.399,7 di euro pari al 38,62%** del totale della spesa certificata (245.935.290,94 euro) erogata ad **Enti Locali**;
- **42.306.562,27 di euro pari al 17,20%** del totale della spesa certificata (245.935.290,94 euro) destinata alle **Imprese**, di cui 35.000.000,00 di euro per la costituzione di un Fondo di Garanzia a favore delle PMI istituito a dicembre 2009 e gestito da Sviluppo Basilicata S.p.A. (società *in house* della Regione Basilicata. Gli Avvisi per l'erogazione di agevolazioni alle PMI, approvati e

pubblicati tra la fine 2009 e il 2010, hanno prodotto nel corso del 2011 una spesa certificata pari a 7.306.562,27 euro.

- **70.760.892,31 di euro pari al 28,77%** del totale della spesa certificata (245.935.290,94 euro) ha come beneficiario l'**Ente Regione**.
- **37.895.436,66 di euro pari al 15,41%** del totale della spesa certificata (245.935.290,94 euro) è stata erogata ad **altri enti**, rappresentati da ATO Idrico, APT, ASL, Consorzio per l'area di Ricerca Scientifica, Consorzi ASI di Potenza e Matera, Soprintendenze, Direzione Regionale Per i Beni Culturali e Paesaggistici della Basilicata, Ente Parco Naturale Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane, S.E.L. SpA, Ferrovie Appulo Lucane, Soprintendenza Archeologica di Potenza e Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Basilicata.

Di seguito invece viene dettagliata la ripartizione per settori della spesa certificata al 31/12/2011:

- 27.806.562,27 di euro (11,31% del totale della spesa certificata) per "Aiuti alle PMI";
- 35.864.837,12 di euro (14,58%) per la "Difesa del Suolo";
- 2.500.000,00 di euro (1,02%) per l'"Energia";
- 12.665.990,75 di euro (5,15%) per "Governance e Assistenza Tecnica";
- 23.290.816,98 di euro (9,47%) per "Information and Communication Technology";
- 12.738.060,11 di euro (5,18%) per l'"Idrico";
- 13.983.658,29 di euro (5,69%) per l'"Inclusione Sociale";
- 13.024.095,19 di euro (5,30%) per "Infrastrutturazione Aree Industriali";
- 453.500,00 di euro (0,19%) per la "Rete Ecologica";
- 4.298.189,76 di euro (1,75%) per il settore "Rifiuti";
- 14.071.664,95 di euro (5,72%) per "Servizi alle PMI";
- 2.497.854,00 di euro (1,02%) per "Trasporti";
- 37.722.291,65 di euro (15,34%) per il settore del "Turismo";
- 45.017.769,87 di euro (18,30%) per la "Viabilità".

2.1.6 Sostegno restituito o riutilizzato

Allo stato attuale non ci sono informazioni circa contributi restituiti o riutilizzati in seguito alla soppressione di cui agli articoli 57 "Stabilità delle operazioni" e 98 "Rettifiche finanziarie effettuate dagli Stati Membri", paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 1083/2006.

2.1.7 Analisi qualitativa

L'avanzamento del programma operativo rispetto ai suoi obiettivi globali che, come si ricorderà, sono sintetizzati dalla promozione della convergenza della crescita della Basilicata, può misurarsi tramite le stime di crescita Unioncamere-Prometeia, che per il 2011 stimano una crescita del PIL pro capite regionale pari allo 0,8%, inferiore dunque al dato nazionale (+1,2%) e a livello dell'Unione europea (+2,5%). Pertanto, nel 2011 si registra un allontanamento dagli obiettivi di convergenza, che dipende essenzialmente dal fatto che, da un lato, le misure e gli interventi messi in campo tramite il PO hanno un connotato strutturale, tale cioè da restituire un risultato non immediato, ma in tempi medi, sia dalla scarsa apertura internazionale dell'economia lucana (la cui propensione all'export, pari al 14% circa, è inferiore di 5 punti rispetto alla media nazionale) che non ha consentito al sistema produttivo lucano di sfruttare la ripresa del commercio internazionale nel 2011. D'altro canto, il settore automotive, che incide per il 30% circa del valore aggiunto manifatturiero, ha risentito delle cattive performance globali, sui mercati, del gruppo Fiat, registrando un calo di export del 3,9%, mentre l'industria delle costruzioni risente del calo del valore unitario degli appalti pubblici, legato agli accresciuti vincoli del patto di stabilità, manifestando una perdita di imprese e di occupazione (-8,7% di addetti fra terzo trimestre 2010 e corrispondente trimestre del 2011, -0,6% di imprese edili fra 2010 e 2011).

Di fronte a tali andamenti, i settori che sono andati bene non hanno potuto invertire un trend negativo generale. L'agroalimentare ha complessivamente resistito, con un incremento di export del 14,1%, mentre il turismo, alle prese con un quadro complessivo di crisi dei redditi delle famiglie, ha potuto soltanto mettere a segno un dato senz'altro positivo, ma insufficiente a modificare il profilo di crescita della regione (+3,9% di presenze sul 2010).

Realizzazione fisica del programma

Come è possibile verificare dalla tabella sottoriportata, importanti avanzamenti fisici sono stati ottenuti nel settore dell'auditing e accompagnamento all'innovazione tecnologia della imprese (con un dato al 2011 che, partendo da zero, raggiunge più della metà del target previsto a fine programma) grazie all'intervento di un operatore specializzato, come Area Science Park di Trieste, che opera specificamente in tale settore, da anni, su diverse realtà territoriali. Il modello di affidamento di tale servizio ad un operatore esterno, che si localizza sul territorio regionale portandosi dietro la sua specifica esperienza in materia, dimostra quindi di essere vincente.

Un significativo progresso si riscontra anche in materia di investimenti sull'Ict, ed in particolare sulla rete informatica delle amministrazioni pubbliche, che riescono in tal modo ad erogare servizi on line ai cittadini in modo più capillare, superando una criticità di accesso ai servizi, tipica dell'assetto orografico ed abitativo della Basilicata, ma anche a velocizzare le procedure amministrative a benefici di cittadini ed imprese, aumentandone l'informatizzazione, grazie agli investimenti in interoperabilità dei sistemi condotti proprio nel corso del 2011. Ciò si traduce in un ulteriore miglioramento del processo già in atto di superamento del digital divide regionale.

Molto importante è anche l'avanzamento degli interventi di certificazione ambientale messi in campo tramite la IV.2.2.A, che consentirà di estendere il modello di gestione ecologicamente sostenibile alle imprese regionali, contribuendo quindi alla realizzazione di uno sviluppo ecocompatibile, che rientra fra le priorità strategiche di Lisbona.

Altrettanto importante, sempre nel 2011, è l'investimento in miglioramento strutturale dei plessi scolastici, una priorità, stante il rischio sismico ed idrogeologico che caratterizza la Basilicata, e lo stato

iniziale di generale vetustà e inadeguatezza alla normativa di molte scuole sul territorio. Tale intervento, che ha superato il suo target iniziale, contribuirà quindi a migliorare la sicurezza, ma anche la fruibilità e la qualità dello studio, negli istituti scolastici e quindi, nel lungo periodo, potrebbe avere effetti sia pur indiretti anche sul tasso di abbandono scolastico, che cresce soprattutto perché la mancata attuazione dell'Asse V priva il PO FESR di strumenti diretti di contrasto a tale fenomeno.

Da segnalare anche l'incremento degli interventi sulle reti idriche, che nel solo 2011 sono 25, finalizzati al completamento ed all'adeguamento delle infrastrutture di adduzione collettamento e depurazione, e che possono quindi contribuire al miglioramento del ciclo idrico integrato, che ha ancora delle criticità su alcune fasi, come la percentuale di popolazione equivalente servita da impianti di depurazione (64,1% nel 2008, a fronte del 75,9% nazionale) e la perdita idrica sulle reti (che, nel 2008, è ancora quantificabile attorno al 49%, considerato il rapporto fra acqua immessa ed acqua erogata).

Stanno inoltre per partire interventi di potenziamento della produzione energetica da fonti rinnovabili, a valere sull'accordo quadro, per 3,9 MW aggiuntivi, mediante la DGR 232/2012, che ha avviato la procedura di selezione degli interventi di produzione di energia rinnovabile in ambito sanitario, la DGR 987/2011, che seleziona gli interventi di produzione di energia rinnovabile aventi come beneficiario la Società Energetica Lucana, e la DGR 1983/2011, che approva lo schema di accordo di programma per la realizzazione e gestione di impianti di produzione di energia rinnovabile, tramite l'operazione "Sole".

Gli interventi sul ciclo integrato dei rifiuti scontano ancora gli effetti della ridefinizione del sistema regionale di governance del settore, indotti dai cambiamenti nella normativa nazionale. Con la Legge regionale n° 33 del 2010 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione Annuale e Pluriennale della Regione Basilicata - Legge Finanziaria 2011" si è proceduto alla modifica della L.R. 6/2001. Con tale atto si abolisce di fatto l'ATO unico regionale, e si istituisce la conferenza interistituzionale di gestione dei rifiuti a cui sono affidate le funzioni già esercitate dalle Autorità d'Ambito Territoriale nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza.

E' inoltre stato sottoscritto ed approvato con DGR 2119/2010 l'accordo quadro tra Ministero dell'Ambiente (MATTM) - Regione - CONAI, inteso come supporto e parte integrante per l'attuazione del Piano di Gestione dei Rifiuti della regione Basilicata.

Sono stati comunque finanziati 4 progetti, per l'implementazione della raccolta differenziata riguardanti il territorio del Comune di Bernalda, il territorio della Comunità Montana dell'Alto Bradano, l'area del Vulture-Melfese ed il territorio della Comunità Montana Basso Sinni. Gli interventi prevedono nello specifico una modalità di raccolta intercompensoriale organizzata su differenti ambiti territoriali regionali e su diverse zone identificate all'interno delle aree di raccolta su scala sub-comunale.

La conclusione di tali progetti, consentirà nell'immediato la quantificazione puntuale degli indicatori di realizzazione VII8 "Ecopunti e piattaforme ecologiche" e VII9 "Impianti di trattamento intermedio dei rifiuti realizzati" nonché una migliore performance verso il conseguimento degli obiettivi di servizio. Sulla Linea VII.3.1.B è stata avviata la realizzazione dei sistemi integrati di trattamento intermedio dei rifiuti, attraverso la quale si punterà a implementare ed adeguare la dotazione impiantistica a supporto della frazione differenziate dei rifiuti urbani.

In particolare sono già state impegnate le somme per la realizzazione della piattaforma di trattamento di Sant'Arcangelo per le quali la Provincia di Potenza aveva presentato i relativi progetti preliminari di

conversione degli impianti, ora finalizzati in parte al trattamento e trasformazione di compost di qualità delle frazioni derivabili da raccolta differenziata e delle piattaforme di Venosa e Colobraro. I tre interventi nel loro insieme consentiranno nell'immediato di attivare risorse per oltre 11 Meuro.

Relativamente alla dotazione infrastrutturale i dati SVIMEZ fanno registrare un significativo aumento dell'indice relativo alla rete stradale che dal 2000 al 2010 è passato da un valore di 89,3 ad un valore del 96,5 recuperando quindi sostanzialmente il gap con il dato nazionale posto pari a 100.

Il miglioramento della rete stradale, realizzato nel corso degli anni grazie agli investimenti di competenza regionale finanziati con i Fondi Europei e con i FAS, è riscontrabile soprattutto nella viabilità di tipo nazionale di basso livello (ex strade statali) mentre l'indice di dotazione di autostrade (pari a 13,3) rimane lontanissimo non solo dagli standard italiani (posti pari a 100) ma anche di quelli del Mezzogiorno (pari a 78,5).

Analogo discorso sulla realizzazione di investimenti di livello nazionale sul territorio regionale, purtroppo, vale per quanto riguarda gli interventi ferroviari che, sempre sulla base dei dati della SVIMEZ, presentano ancora notevoli ritardi sia rispetto alla media nazionale che a quella del Mezzogiorno.

Tale situazione appare confermata dall'analisi dell'andamento dell'asse I che fa rilevare una buona performance della linea di intervento I.1.1.A relativo al completamento ed adeguamento di due itinerari di completamento viario infraregionale. E' qui evidente un buon andamento del programma sia dal punto di vista dell'avanzamento fisico (24 Km di strade realizzate) sia dal punto di vista finanziario (complessivamente sui tre interventi risultano impegnati oltre 62,4 M€ e rendicontati oltre 44,7 M€) anche se non sono registrabili significativi miglioramenti degli indicatori di risultato perché gli interventi non risultano ultimati.

Meno brillanti sono le performances relative alle linee di intervento 1.2.1 relativa al potenziamento delle strutture e servizi di trasporto ferroviario, 1.3.1 relativa all'adeguamento e miglioramento dei sistemi logistici regionali e 1.4.1 allestimento infrastrutturale di nodi di interscambio gomma-gomma e gomma-rotaia. Sull'attuazione di questi interventi pesano i ritardi dovuti alle procedure burocratiche e soprattutto conseguenti all'espletamento delle gare di appalto.

Gli interventi sulle attività produttive sono stati orientati essenzialmente a rafforzare la competitività strutturale delle imprese, sui seguenti assi:

- irrobustimento patrimoniale, al fine di facilitare il rapporto banche-imprese (fondo regionale di garanzia);
- internazionalizzazione (sportello SPRINT);
- sostegno agli investimenti, tramite la attivazione di regimi di aiuto (click day);
- infrastrutturazione delle aree produttive che, come si vede dal valore del relativo indicatore di realizzazione, ha già quasi raggiunto il target previsto per gli interventi primari e secondari (8 interventi sui 9 previsti).

In campo sociale, ovvero rispetto all'Asse VI, oltre a quanto già menzionato in materia di interventi sui plessi scolastici, nel 2011 è stata messa a punto la governance sui POIS. L'annualità 2011 è stata caratterizzata soprattutto dall'azione di sviluppo della progettazione esecutiva, della conduzione delle procedure di affidamento, di aggiudicazione delle opere per la realizzazione degli interventi e di avvio

delle cantierizzazioni. Tale processo è stato caratterizzato da numerose complessità, fra le quali l'elevato numero di interventi e soggetti pubblici coinvolti, la scelta del territorio di rinegoziare alcuni interventi, i vincoli del patto di stabilità e la soppressione di alcuni soggetti capofila dei POIS, in quanto Comunità Montane, soppresse dalla L.R. 33/2010.

Nonostante tali difficoltà, si registra un notevole avanzamento nella realizzazione di centri sociali ad uso plurimo (dai 2 del 2010 ai 30 del 2011) che di fatto consente al relativo indicatore di realizzazione di superare il target previsto.

Un cenno infine all'Asse VIII, "Governance ed Assistenza Tecnica". Il numero delle giornate uomo tra il 2010 e il 2011 è quasi triplicato, un quasi +300% sia per l'obiettivo operativo VIII.1.1 che per l'VIII.1.2, il tutto grazie soprattutto al lavoro degli esperti Senior, della Task Force Controlli e delle risorse umane attive sulle Risorse Liberate, in ambito di controllo, sorveglianza, monitoraggio del PO. Inoltre sono state impiegate 110 giornate uomo relativamente al progetto "Valutazione delle Misure Anticrisi predisposte dalla Regione Basilicata a sostegno del sistema imprenditoriale locale".

L'altro indicatore di realizzazione, relativamente all'Obiettivo VIII.1.1 denominato "Sviluppo applicazioni e sistemi informativi per la P.A. (Interventi)" è sempre pari ad 1 avendo proseguito l'attività con la società La Traccia per l'implementazione del SIMIP (Sistema Informativo Monitoraggio Investimenti Pubblici).

Per quanto concerne l'indicatore di realizzazione "Azioni Realizzate" dell'Obiettivo Operativo VIII.1.3 le stesse sono pari a n. 3, valore uguale al 2010, in quanto il progetto "Settimana Internazionale della Ricerca" si è svolto a cavallo tra il 2010 e il 2011. Va infine ricordato il progetto "Covenant of Mayors", attuato dalla Società Energetica Lucana, che prevede attività di supporto alle Amministrazioni comunali nella definizione, attuazione e monitoraggio dei Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES o SEAP). Nel corso del 2011 hanno aderito al progetto 16 Comuni.

Tab. 8 – Quadro riepilogativo

	Livello iniziale	Target	2010	2011
I1. Strade oggetto di intervento (Km) - C.I. (14)	0	26,4	21	24,16
I2. Interventi (numero) - C.I. (13)	0	2	2	2
I3. Interventi - C.I. (13)	0	2	0	0
I4. Interventi - C.I. (13)	0	2	0	0
I5. Aree e piattaforme attrezzate	0	4	0	0
I6. Completamento STIB	0	1	0	0
II.1 Interventi di ricerca avviati	0	8	1	1
II.3 Imprese beneficiarie di interventi di auditing e accompagnamento all'innovazione e di servizi avanzati	0	25	0	14
II.8. Interventi di ammodernamento e potenziamento su impianti e attrezzature	0	15	0	3

	Livello iniziale	Target	2010	2011
II9. Interventi di rafforzamento RUPAR	0	20	0	4
III1. Interventi di infrastrutturazione primaria, secondaria	0	9	5	8
III2. Interventi di infrastrutturazione tecnologica realizzati	0	9	0	0
III3. Imprese beneficiarie - C.I. (7)	0	40	0	0
III4. Imprese beneficiarie con più di 10 addetti	0	15	0	30
III5. Imprese beneficiarie - C.I. (7)	0	35	0	0
III6. Imprese beneficiarie - C.I. (7)	0	20	88	88
III7. Imprese coinvolte - C.I. (7)	0	60	0	35
III8. Azioni di scouting	0	10	0	0
IV1. Numero di imprese beneficiarie	0	50	0	0
IV.2 interventi di marketing territoriale realizzati	0	4	3	21
IV.2 progetti realizzati	0	4	0	2
IV3. Interventi di valorizzazione dei beni naturali - C.I. (34)	0	20	0	0
IV4. Azioni di marketing territoriale realizzate	0	40	59	45
IV5. Interventi di marketing territoriale	0	10	3	21
IV6. Progetti realizzati	0	4	0	2
VI.1.1 Infrastrutture per servizi sanitari e socio sanitari riqualificati	0	16	0	1
VI.2 Miglioramento strutturale e funzionale dei plessi scolastici	0	40	122	175
VI3. Centri sociali ad uso plurimo	0	20	2	30
VI4. Interventi di miglioramento strutturale e funzionale dei plessi scolastici esistenti realizzati - C.I. (36)	0	40	122	175
VI5. Imprese beneficiarie	0	100	0	0
VII1. Interventi realizzati	0	20	0	0
VII1a. Interventi realizzati su Edifici pubblici	0	NP	0	0
VII1b. Interventi realizzati su infrastrutture collettive	0	NP	0	0

	Livello iniziale	Target	2010	2011
VII20. Interventi realizzati sull'edilizia abitativa	0	2.000	0	0
VII2. Impianti di produzione di energia realizzati - C.I. (23)	0	10	0	0
VII3. Imprese beneficiarie	0	20	0	0
VII.2.1 Reti idriche oggetto di Intervento	0	65	0	25
VII2.1 Volume di acqua oggetto di affinamento e distribuzione	0	0	0	0
VII21. Apparecchiature/dispositivi	0	0	0	0
VII.2.2 Interventi di monitoraggio, salvaguardia degli acquiferi realizzati	0	3	0	0
VII.2.3 Sistemi avanzati di monitoraggio, gestione e controllo implementati	0	3	0	0
VII3.1 Ecopunti e piattaforme ecologiche	0	0	9	9
VII.3.1 Impianti di trattamento intermedio dei rifiuti realizzati	0	0	0	0
VII.3.1 Imprese beneficiarie	0	5	0	0
VII.3.2 Siti oggetto di intervento	0	5	0	0
VII.4.1 Interventi Realizzati	0	20	1	3
VIII.1.1 Giornate uomo	0	15.000	43.679	130.203
VIII.1.1 Sviluppo applicazioni e sistemi informativi per la P.A. (Interventi)	0	1	1	1
VIII 1.2 Giornate uomo	0	25.000	997	2.797
VIII 1.3 Azioni realizzate	0	25	3	3
VIII.1.4 Azioni realizzate	0	30	23	62

Rispetto al processo di Lisbona, invece, si possono evidenziare i seguenti aspetti:

- ricerca, innovazione e società della conoscenza.

Sulla questione specifica della società della conoscenza, il relativo Asse ha, al 29 febbraio 2012, un avanzamento pari al 42,7% in termini di spesa e del 69,4% in termini di impegni. Nello specifico, nel corso del 2011 sono stati erogati finanziamenti al Consorzio per l'Area di Ricerca Scientifica per complessivi 6,9 Meuro, a valere sulla linea di intervento II.1.2, quindi per attività di trasferimento tecnologico, circa 3 Meuro per interventi di potenziamento della infrastrutturazione telematica ed informatica delle PPAA, con particolare riferimento al potenziamento dell'interoperabilità nell'ambito della RUPAR, e 2 Meuro per lo sviluppo del campus di innovazione e trasferimento tecnologico Fiat di Melfi a valere sulla linea II.1.1.

Ciò si è tradotto in importanti risultati operativi: il Consorzio AREA ha erogato 82 interventi di supporto alla brevettazione, 566 visite ad altrettante imprese per stimolare interventi di scouting tecnologico e di diagnosi dei fabbisogni innovativi delle stesse, e 7 strutture sono pronte per interventi di ingegnerizzazione produttiva dell'innovazione.

Mentre le attività di potenziamento dell'innovazione e del trasferimento tecnologico sopra citate hanno ricadute misurabili in periodi medi o lunghi, quelle mirate al potenziamento degli strumenti Ict sono più immediatamente impattanti, ed hanno prodotto un notevole avanzamento della Regione, in tale direzione. La Basilicata prosegue nel suo importante sforzo di riduzione del digital divide. Infatti, fra 2009 e 2011, la diffusione di Internet fra le famiglie passa dal 39,9% al 45%, mentre fra 2008 e 2010 l'incremento delle connessioni Adsl (+59%) è più rapido di quello nazionale (+28,4%) con una riduzione del gap rispetto al resto del Paese.

- aumento del numero di posti di lavoro.

Il buon risultato dell'Asse III, più direttamente connesso con la creazione di posti di lavoro, con una spesa pari a quasi il 54% dell'assegnato, ha moderato l'impatto negativo del ciclo macroeconomico esogeno ha comportato. In particolare, il bando per il "Click Day", con le sue 304 domande, ha contribuito a difendere i livelli occupazionali, così come anche il buon livello attuativo dell'Asse I, relativo all'accessibilità, ha contribuito a creare, in funzione anticiclica, occupazione nel comparto dell'edilizia regionale (va ricordato infatti che nel 2011 sono state portate avanti opere di costruzione viaria in entrambe le province della regione).

Come conseguenza anche dell'attuazione del PO FESR, nell'ambito delle regioni meridionali la congiuntura del mercato del lavoro lucano nel 2011 sembra nel complesso più favorevole. L'analisi dell'evoluzione tendenziale tra il terzo trimestre dell'anno scorso ed il corrispondente periodo dell'anno precedente evidenzia un più accentuato incremento dell'occupazione che interessa tutti i principali settori di attività con l'eccezione dei servizi. L'aumento dell'occupazione si accompagna ad una sensibile flessione delle persone in cerca di occupazione. Il risultato nel complesso positivo conferma che l'economia lucana, pur in presenza di gravi problemi strutturali, soffre in misura minore di quella meridionale, della crisi nazionale ed internazionale. Nel terzo trimestre del 2011 il numero di occupati è risultato pari in Basilicata a 187 mila unità con un aumento di circa 1.500 unità pari al +0,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Con riguardo alla posizione professionale, nella regione, è il lavoro dipendente a spiegare interamente la crescita degli occupati (+5,7%) mentre la componente autonoma subisce un calo particolarmente pronunciato (-12,1%). L'analisi settoriale conferma l'evoluzione positiva dell'occupazione agricola che rispetto al terzo trimestre del 2010 aumenta del 3,5%. Si accentua la ripresa del settore industriale che rispetto a 12 mesi prima aumenta del 2,8% il numero degli occupati. La flessione degli occupati nelle costruzioni (-8,7%) è più che compensata dal sensibile aumento degli occupati del comparto manifatturiero (+11,8%). In lieve calo risulta, invece, il settore terziario (-0,5%) nonostante la significativa ripresa del settore commerciale.

Continua comunque a contrarsi il tasso di partecipazione al mercato del lavoro (dal 54,7% al 53,7%) pur restando al di sopra del 50%. Aumentano per converso, nella regione, nel terzo trimestre del 2011 rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente gli inattivi in età lavorativa: l'incremento è di circa 4 mila unità pari al +2,1% ed è interamente ascrivibile alla "zona grigia" del mercato del lavoro composta da coloro che sarebbero disponibili a lavorare a particolari condizioni.

Tab. 9 - Popolazione e Forze di lavoro 2009 - 2011 per aree geografiche

	3 trim 2009	3 trim 2010	3 trim 2011	3 trim 2010	3 trim 2011	3 trim 2010	3 trim 2011
	Valori assoluti			var. ass. sul periodo corrispondente dell'anno precedente		var. % sul periodo corrispondente dell'anno precedente	
popolazione							
Basilicata	588	587	585	-1	-1	-0,2	-0,2
Mezzogiorno	20.788	20.821	20.748	32	-72	0,2	-0,3
Centro-Nord	39.002	39.262	39.541	259	280	0,7	0,7
ITALIA	59.791	60.082	60.290	292	207	0,5	0,3
occupazione							
Basilicata	195	186	187	-9	1	-4,8	0,8
Mezzogiorno	6.335	6.200	6.133	-135	-67	-2,1	-1,1
Centro-Nord	16.675	16.589	16.742	-87	153	-0,5	0,9
ITALIA	23.011	22.789	22.874	-222	85	-1,0	0,4
persone in cerca di occupazione							
Basilicata	23	29	24	6	-5	28,8	-18,6
Mezzogiorno	838	854	878	16	25	1,9	2,9
Centro-Nord	976	1.010	1.022	34	11	3,5	1,1
ITALIA	1.814	1.864	1.900	50	36	2,8	1,9
forze di lavoro							
Basilicata	217	215	211	-3	-4	-1,3	-1,9
Mezzogiorno	7.173	7.054	7.011	-119	-43	-1,7	-0,6
Centro-Nord	17.652	17.599	17.763	-53	164	-0,3	0,9
ITALIA	24.824	24.653	24.774	-171	121	-0,7	0,5
non forze di lavoro							
Basilicata	370	372	375	2	3	0,4	0,7
Mezzogiorno	13.615	13.767	13.737	151	-30	1,1	-0,2
Centro-Nord	21.351	21.663	21.778	312	115	1,5	0,5
ITALIA	34.966	35.429	35.515	463	86	1,3	0,2
non forze di lavoro 15 - 64 anni							
Basilicata	174	177	180	3	4	1,5	2,1
Mezzogiorno	6.826	6.975	6.922	149	-52	2,2	-0,8
Centro-Nord	8.136	8.291	8.282	155	-9	1,9	-0,1
ITALIA	14.962	15.266	15.205	304	-61	2,0	-0,4
"Zona grigia" non forze di lavoro 15 - 64 anni							
Basilicata	44	46	53	2	7	4,9	15,3
Mezzogiorno	2.021	2.091	2.205	70	113	3,5	5,4
Centro-Nord	1.086	1.151	1.269	65	118	6,0	10,2
ITALIA	3.107	3.242	3.473	135	231	4,3	7,1

Tab. 10 – Principali indicatori del mercato del lavoro. 3 trimestre 2010 e 2011

	Tasso di attività 15-64		Tasso di occupazione 15-64		Tasso di disoccupazione		Tasso di disoccupazione corretto	
	3 trim 2010	3 trim 2011	3 trim 2010	3 trim 2011	3 trim 2010	3 trim 2011	3 trim 2010	3 trim 2011
Maschi e Femmine								
Basilicata	54,7	53,7	47,2	47,6	13,6	11,3	22,3	20,3
Mezzogiorno	50,0	50,4	43,9	44,1	12,1	12,4	24,1	24,7
Centro-Nord	67,6	67,8	63,7	63,8	5,7	5,8	8,5	8,7
ITALIA	61,4	61,7	56,7	56,9	7,6	7,7	13,3	13,7
Maschi								
Basilicata	67,7	68,3	59,5	61,2	12,1	10,6	18,4	17,6
Mezzogiorno	64,8	65,1	57,6	58,1	11,1	10,7	20,5	20,4
Centro-Nord	76,9	76,9	73,1	73,0	4,9	5,0	6,8	7,0
ITALIA	72,7	72,8	67,6	67,8	6,8	6,8	11,3	11,4
Femmine								
Basilicata	41,7	39,0	35,0	34,0	15,9	12,5	28,1	24,6
Mezzogiorno	35,5	36,0	30,5	30,4	13,9	15,4	30,1	31,5
Centro-Nord	58,4	58,7	54,3	54,6	6,9	6,9	10,7	10,8
ITALIA	50,2	50,6	45,8	46,1	8,7	9,1	16,2	16,7

- coesione sociale

Detto obiettivo trova riscontro nell'Asse VI, che ha un livello di attuazione basso, con una spesa pari a solo il 14,4% dell'assegnato totale, e che nel 2011 si è sostanzialmente nell'erogazione di risorse per la costruzione di asili nido comunali, nonché per un centro diurno per anziani. In questo settore, la regione ha ancora un ritardo da colmare, atteso che nel 2010 l'indice di povertà raggiunge il 28,3% delle famiglie, a fronte del 26,9% del 2002, anche se tale indicatore, basato sulla spesa per consumi, è parzialmente distorto, poiché aver scelto la spesa per consumi in luogo del reddito comporta che la propensione al risparmio influenza il valore dell'indice (alta propensione al risparmio=alto indice di povertà, ceteris paribus). In Basilicata, i depositi bancari e postali pro capite sono pari a 13.858 euro a marzo 2011; nel Mezzogiorno tale dato è pari ad appena 10.862 euro, il 22% in meno rispetto alla Basilicata. Fra marzo 2010 e marzo 2011, il valore di tali risparmi cresce in Basilicata dello 0,7%, mentre nel Mezzogiorno diminuisce dello 0,9%. Quindi in realtà ciò che avviene è che la popolazione lucana consuma poco anche perché ha una elevata propensione al risparmio.

Pertanto, uno degli elementi che ostacolano una misurazione più precisa del grado di coesione sociale in Basilicata è dato proprio dall'insufficienza dei dati statistici disponibili, che sopravvalutano un fenomeno di esclusione sociale molto meno grave di quanto appaia.

Con riferimento alle specifiche dimensioni del fenomeno, gli indicatori di monitoraggio dell'Asse VI evidenziano che la Regione, tramite il PO e gli obiettivi di servizio, sta avendo ottimi risultati sui servizi per l'infanzia (la cui diffusione, da una situazione iniziale del 16,8%, nel 2011 arriva al 30,5%, con l'obiettivo finale del 35% che appare a portata di mano) e sull'assistenza domiciliare agli anziani (il cui indicatore di presa in carico, che era del 3,9% ad inizio programma, ha raggiunto nel 2011 il 5%, superando già il target del 3,9%).

Un problema irrisolto rimane invece quello del contrasto all'abbandono precoce degli studi (che segnala un aumento dal 15,1% al 15,2%, fra 2010 e 2011, del tasso di abbandono degli studi, che allontana tale indicatore dal target del 10%), che è connesso al fatto che l'Asse VI, in realtà, non finanzia azioni vere e proprie di contrasto a tale fenomeno, quanto piuttosto interventi infrastrutturali di riqualificazione degli edifici scolastici, mentre l'Asse V, a causa dei ritardi di avvio dei PISUS, non ha ancora potuto incidere su tali aspetti.

- sviluppo sostenibile.

Con riferimento all'Asse IV, vi è un problema attuativo relativo alla mancata redazione delle misure di conservazione e dei piani di gestione dei Siti Natura 2000. Va tuttavia rilevato che fra il 2008 e il 2010 la superficie regionale destinata alla rete Natura 2000 è cresciuta dal 16,7% al 17,1%, avvicinandosi quindi alla media nazionale, rimasta stabile. Sono inoltre stati avviati, nel 2011, progetti e programmi rilevanti, le cui ricadute si vedranno solo nel 2012, come la pubblicazione di 2 Bandi concernenti la Promozione di Iniziative di Certificazione Ambientale. I Bandi si configurano come un sistema di aiuto diretto ad Enti Locali, Enti Parco e PMI del settore turistico ed artigianale, finalizzati all'acquisizione di servizi qualificati per l'ottenimento delle certificazioni ambientali e territoriali. Si è avviata nel 2012 la realizzazione di un Accordo di programma tra la Regione Basilicata ed i Parchi Nazionali e regionali del territorio Lucano, per l'attuazione di interventi integrati mirati al miglioramento della fruibilità delle risorse naturali nonché alla promozione delle aree ricadenti nei parchi e nelle territori della rete Natura 2000. E' stato infine avviato il Programma strategico 2010-2013 denominato EPOS "Educazione e Promozione della Sostenibilità Ambientale" in attuazione del "Nuovo Quadro programmatico Stato-Regioni e Province autonome per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità". Il complesso di tali interventi dovrebbe consentire di migliorare la tutela e la fruibilità di una regione in cui i dati ambientali di partenza sono già molto elevati, ed è quindi difficile migliorarli ulteriormente: basti riflettere sul fatto che le aree terrestri protette sono il 19,4% della superficie regionale totale, contro un più modesto 10,5% nazionale, o sul fatto che le ZPS occupano una superficie del 16,1%, a fronte del 14,5% nazionale. E' utile anche dire che, grazie agli interventi di natura turistica ed ambientale finanziati anche dal PO FESR, la principale area turistica regionale a vocazione ambientale, il parco del Pollino, ha registrato una crescita complessiva di presenze, fra 2008 e 2011, del 2,3%, con una quota massima di 77.000 giornate.

Rispetto agli altri elementi di un modello ecosostenibile, va ricordato che sono stati finanziati in favore della società Acquedotto Lucano interventi di realizzazione di impianti di generazione di energia alternativa, destinati alle stazioni di depurazione e sollevamento delle acque, per un importo complessivo di € 9.000.000,00, così come si è provveduto al progetto ENERPARK proposto dal parco Gallipoli Cognato e delle Piccole Dolomiti Lucane a valere sulle linee di Intervento IV.2.2.A e IV 2.2.B per garantire la diffusione e lo sviluppo delle produzioni di energia da fonti rinnovabili. Nell'insieme, fra l'inizio della programmazione (2007) ed il 2010, la quota di potenza installata per la produzione di energie rinnovabili è passata dal 49,7% al 59,9%, un dato molto più alto di quello nazionale, fermo al 28%. Siamo oggi la regione a più alta intensità di produzione di energia rinnovabile d'Italia, dopo la Val d'Aosta ed il Trentino Alto Adige. Questo risultato è stato ottenuto grazie agli interventi finanziati dal PO FESR, tramite il fondo di garanzia, e saranno ulteriormente rafforzati dai progetti sopra descritti.

Sul versante del risparmio energetico e della razionalizzazione dell'uso dell'energia, è stato emanato il "Bando per la concessione di agevolazioni per la progettazione e realizzazione di

interventi per il contenimento dei consumi energetici degli edifici pubblici e degli impianti di illuminazione pubblica”, con una dotazione di € 7.875.000,00, destinato alle Amministrazioni provinciali, comunali e le Aziende Territoriali per l’Edilizia Residenziale Pubblica della Basilicata. Il bando è in fase di valutazione e sono prevenute complessivamente, nelle due categorie di priorità - primaria e secondaria - 165 domande.

Problemi si riscontrano ancora, invece, sul versante del ciclo integrato dei rifiuti. Al 2009, la Basilicata ha ancora una percentuale di raccolta differenziata dei Rsu dell’11,3%, contro il 33,6% nazionale. I rifiuti smaltiti in discarica sono ancora il 79,2%, a fronte del 49,1% nazionale. Sono stati finanziati progetti nel 2011, per l’implementazione della raccolta differenziata in ambito intercomprensoriale riguardanti il territorio del Comune di Bernalda, il territorio della Comunità Montana dell’Alto Bradano, l’area del Vulture-Melfese ed il territorio della Comunità Montana Basso Sinni. Tuttavia, ad oggi è ancora in fase di definizione l’assetto complessivo della governance del settore, dopo l’abolizione intervenuta, ope legem, nel 2010, dell’ATO Rifiuti. Rimane in piedi il problema dell’assenza di impiantistica a valle per trattare i rifiuti differenziati, che di fatto impedisce al ciclo integrato di chiudersi con un ritorno economico per il territorio.

Anche lo sviluppo di un cluster produttivo nella componentistica energetica non segnala avanzamenti, in larga misura a causa della contrazione degli investimenti dovuta alla crisi economica. Tuttavia, tale cluster può avere una spinta in avanti dall’entrata in operatività del Fondo Regionale di Garanzia, messo appunto proprio nel corso del 2011.

Pari opportunità.

Con riferimento alle pari opportunità, l’aumento dell’occupazione in Basilicata, nel terzo trimestre 2011, ha riguardato esclusivamente i maschi (+3,1% contro -3,2% delle donne) in linea con quanto avvenuto nel Mezzogiorno dove l’aumento della componente maschile (+1%) ha più che compensato la flessione di quella femminile (-0,2%). La disoccupazione femminile, nel 2011, è cresciuta di circa 300 unità rispetto al 2010, a fronte di una contrazione della disoccupazione maschile per 2.500 unità circa.

Il peggioramento delle condizioni di occupabilità delle donne si è riflesso in un ulteriore ampliamento del fenomeno di scoraggiamento occupazionale delle donne: il tasso di inattività delle donne in età lavorativa (15-64 anni) è infatti passato dal 58,2% al 59,8%, mentre è diminuito per gli uomini (passando dal 33,4% al 31,9%).

Non vi è quindi dubbio circa il fatto che vi sia stato un netto peggioramento delle condizioni di pari opportunità, che però è il frutto di una crisi economica molto grave, che ovviamente colpisce in primo luogo le fasce più esposte del mercato del lavoro, fra cui rientrano soprattutto le donne (che sono ancora penalizzate da una normativa nazionale, per esempio in termini di congedi parentali, ancora discriminante, e che hanno una maggiore presenza nelle tipologie contrattuali più precarie, che sono quelle che vengono ridotte più rapidamente ed intensamente in fasi cicliche di crisi economica; infatti, in Basilicata, le lavoratrici con contratto a tempo determinato sono il 19,2% del totale, contro il 13,4% per i lavoratori uomini).

L’incremento dei servizi di conciliazione fra tempi di lavoro e di cura familiare, nel Por, passa soprattutto per il tramite dell’importante potenziamento della diffusione degli asili nido, di cui si è parlato, ma mancano ancora investimenti in tipologie innovative di servizi di conciliazione, come i voucher. E’ chiaro però che nessun progresso significativo potrà essere raggiunto se non vi sarà una

equiparazione normativa, a livello nazionale, delle donne agli uomini, su tematiche fondamentali come le questioni parentali, e se il mercato del lavoro, sul versante della domanda, non diverrà più egualitario, in termini di opportunità contrattuali e retributive offerte ai due sessi (e questa è anche una questione di cultura e mentalità, da parte datoriale).

Vanno anche in questa direzione le azioni realizzate o avviate nel corso del 2011 nell'ambito degli assi VI e VIII. Accanto a quelle già descritte che mirano più direttamente alla diminuzione dei carichi di lavoro delle donne e in generale della conciliazione vita-lavoro (asili nido e assistenza domiciliare agli anziani), bisogna menzionare anche una campagna di sensibilizzazione del pubblico sul tema inserita nel quadro delle attività svolte per la "Settimana dell'Europa 2011" di cui al par. 6, e che ha visto il coinvolgimento di numerosi esponenti di spicco dell'Impresa, dell'Università e del PES da tutto il Paese che si sono confrontati con il pubblico sul tema delle quote rosa nei consigli di Amministrazione.

Infine, in tema di vigilanza, l'Autorità di Gestione ha garantito, ai sensi dell'articolo 16 del Reg. (CE) 1083/2006, la non discriminazione di sesso, razza origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante le varie fasi di attuazione del Programma, tra le altre cose sorvegliando direttamente sulla fase di programmazione e definizione degli avvisi e dei bandi, sopperendo anche alla temporanea mancanza del supporto dell'Autorità di Genere e delle Pari Opportunità. In tal senso l'A.d.G. ha espresso 52 pareri per un importo complessivamente autorizzato pari a € 245.235.624,25.

Partenariato

In coerenza con quanto previsto dal Reg. 1083/06 è stato assicurato il coinvolgimento del partenariato istituzionale e delle parti economiche e sociali (PES) sia nella fase di pianificazione che di attuazione che di valutazione del PO FESR 2007-2013

Al fine di attivare nel periodo di programmazione 2007-2013 una proficua stagione di confronto costruttivo e di collaborazione sui temi della programmazione regionale, la Regione Basilicata con D.G.R. n.1734 del 07.11.2008 ha approvato lo schema di "Protocollo di intesa fra la Regione Basilicata e le parti economiche e sociali per l'istituzione e la regolamentazione di un metodo di confronto partenariale sulla politica di coesione". In data 28 aprile 2009, su invito del Presidente della Giunta Regionale con nota prot. n. 77635/7101, le Parti Economiche e Sociali (34 categorie inizialmente ad oggi 43) hanno proceduto alla sottoscrizione dello stesso.

In attuazione di quanto deciso dalle PES, la Giunta con D.G.R. n. 465 del 08 aprile 2011 ha provveduto alla "Costituzione della Segreteria Tecnica di Partenariato" di cui all'articolo 9 del Protocollo di Intesa" presso l'Ufficio Programmazione. La Segreteria Tecnica di Partenariato, in base alle indicazioni del Comitato di Partenariato di cui all'art. 8 del Protocollo di Intesa, provvede a :

- stilare l'agenda degli incontri delle PES;
- pubblicizzare le iniziative e gli incontri delle PES;
- organizzare gli aspetti logistici;
- approntare i materiali tecnici e informativi utili alla discussione dei diversi momenti partenariali;
- garantire un adeguato flusso informativo alle PES.

Per superare le difficoltà emerse per l'individuazione dei componenti PES per il Comitato di Partenariato, con nota prot. n. 27755/71AB per i giorni 09-10 marzo 2011, le stesse sono state convocate secondo un calendario distinto per categoria e con nota prot. n. 70983/71AP del 23 aprile 2011 sono stati comunicati alle PES i nominativi dei rappresentanti PES per la costituzione del Comitato di Partenariato.

La Giunta con D.G.R. n. 1729 del 29 novembre 2011 ha parzialmente modificato l'articolo 8 del Protocollo di Intesa variando il numero dei rappresentanti PES per il Comitato di Partenariato previsto dall'articolo 8 del Protocollo da cinque a otto al fine di avere una maggiore rappresentatività delle PES istituendo anche la figura del supplente per ogni rappresentante e contestualmente ha designato i componenti del Comitato di Partenariato.

I referenti regionali designati per il Comitato di Partenariato sono i seguenti:

- Autorità di Gestione del PO F.E.S.R o suo delegato;
- Autorità di Gestione del PO FSE o suo delegato;
- Autorità di Gestione del PSR F.E.A.S.R. o suo delegato;
- Responsabile del Fondo di Sviluppo e di Coesione ex FAS o suo delegato.
- Incontri:

Il Forum del Partenariato è stato convocato per il giorno 18 novembre 2011 e ha condiviso tra i diversi argomenti all'ordine del giorno anche i temi inerenti l'attuazione del Programma quali:

- Promozione Sistemi Produttivi Locali e reti d'impresa;
- Sostegno all'internazionalizzazione delle PMI lucane;
- Stato di attuazione dei Fondi Garanzia per gli investimenti e per il circolante;

Infine, è stata realizzata in modalità operativa attività di confronto con il PES per l'attuazione delle procedure negoziate degli assi IV V VI

Earmarking

Al 31/12/2011 la percentuale di earmarking raggiunta dal PO risulta essere del 33% sul totale delle risorse certificate e del 12% sul totale delle risorse comunitarie disponibili.

2.2. Rispetto del diritto comunitario

La Regione Basilicata garantisce il rispetto del diritto comunitario in materia di ambiente, mercato interno, concorrenza e pari opportunità. Non sussistono, al momento, elementi problematici al riguardo relativamente all'annualità 2011.

2.3. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Asse I

Complessivamente l'Asse I ha registrato un buon livello di performance sia in termini di impegni che di pagamenti, tuttavia sono emerse alcune criticità relativamente alle seguenti operazioni:

Collegamento viario tra la SSV 658 Candela/Potenza e la SS 655 Bradanica - Nel corso del 2011 si è registrato un mancato avanzamento dei lavori perché durante il 2010 si è dovuto procedere alla revoca da parte della Provincia di Potenza dell'appalto all'impresa realizzatrice. Il 2011 ha visto l'avvio della progettazione ex novo finalizzata all'indizione di una nuova gara.

Linea Venusio- Matera Sud - La gara è andata deserta. E' emerso che il prezzo del materiale da costruzione ha evidenziato un notevole incremento rispetto ai valori previsti nel computo metrico. A seguito dell'approvazione del nuovo quadro economico, la società FAL ha pubblicato il bando di gara per l'affidamento dell'appalto integrato che prevede la redazione del progetto esecutivo e l'esecuzione dei lavori. Il termine per la presentazione delle offerte è stato fissato al giorno 30 dicembre 2011.

Lavori di rinnovo binario e relative forniture sulla tratta Genzano- Oppido (rete FAL)" –Relativamente a tale intervento, non è stato possibile procedere all'aggiudicazione provvisoria in quanto, a fronte dell'importo a base di gara è pervenuta un'unica offerta in aumento. E' stato necessario, quindi, approvare un nuovo quadro economico per fissare l'importo dei lavori da porre a base di gara. In data 30.12.2011 è avvenuta la sottoscrizione del contratto con la ditta aggiudicataria.

Realizzazione di un'area intermodale per lo scambio di merci nell'agglomerato industriale di industriale di Tito scalo (PZ) - A seguito delle esigenze di messa in sicurezza dell'area interessata dall'operazione, gli uffici Regionali hanno manifestato la necessità di ulteriori approfondimenti. Tale posizione è stata ulteriormente ribadita nella riunione tecnica del 22.11.2011.

Allestimento infrastrutturale, tecnologico e funzionale di nodi di interscambio gomma-gomma e gomma –rotaia" - La provincia di Matera non ha ancora individuato le 4 aree su cui dovrebbero essere realizzate le aree di interscambio. Invece, per quel che riguarda l'intervento Completamento del progetto "Sistema di tariffazione integrata in Basilicata- STIB, si ipotizza un definanziamento del medesimo.

Asse II

L'Asse II non ha fatto emergere particolari criticità, tuttavia, nell'ambito della linea di intervento II.1.1.B si sono riscontrati ritardi dovuti principalmente al susseguirsi di ricorsi, che hanno condizionato in negativo le procedure di gara e, in generale, l'attuazione della linea. Alla data di redazione del presente Rapporto, le procedure per l'affidamento risultano avviate nuovamente, ponendo così termine a un contraddittorio durato circa due anni.

Asse III

E' opportuno sottolineare che nonostante la congiuntura economica non favorevole, i bandi di incentivazione per le imprese hanno registrato un volume di richieste sempre superiore alle disponibilità finanziarie dei differenti bandi. Problemi particolari si sono riscontrati nel rapporto sistema bancario – imprese, in quanto la forte crisi nella erogazione del credito ha fortemente limitato la possibilità degli operatori economici di approvvigionarsi di capitale di debito, con conseguente difficoltà di accesso agli incentivi previsti dai bandi. A questo scopo sono stati modificati, nella direzione più favorevole alle imprese sia il regolamento di funzionamento del Fondo di Garanzia, sia le procedure attuative dei bandi di incentivi. Le recenti riforme del governo, finalizzate al rilancio del

sistema produttivo nazionale, hanno fatto registrare la soppressione dell' Istituto per il Commercio Estero. Ciò ha comportato la sospensione delle azioni previste dalla Linea di Intervento III.3.2.A, che prevedevano la stipula di una Convenzione con l'Istituto, al contempo si è avviato un ripensamento delle modalità attuative della citata linea.

Asse IV

Particolari problemi si sono registrati in relazione alle Linee di Intervento dell'Obiettivo Specifico IV.1. La costituzione dei partenariati pubblico-privato per la costruzione dei PIOT ed il completamento del quadro normativo regionale di riferimento in materia di turismo hanno comportato un ritardo sull'avvio della realizzazione di questa parte del programma. Attualmente lo stesso risulta pienamente avviato. Le linee di intervento afferenti all'obiettivo specifico IV.2 hanno riscontrato ritardi dovuti principalmente alla mancata redazione delle misure di conservazione e dei piani di gestione dei Siti Natura 2000. Sono stati acquisiti dall'Amministrazione regionale, i Piani Parco per le aree protette nazionali e regionali ricadenti sul territorio lucano, che hanno permesso, alla fine del 2011, l'avvio della spesa su tali territori che dovrebbero, nel corso del 2012, colmare il ritardo accumulato.

Asse V

I problemi relativi alla definizione delle strategie di sviluppo urbano da parte delle Partnership delle due città capoluogo sono stati superati grazie alla sottoscrizione degli strumenti attuativi dell'Asse quali, i Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibili (P.I.S.U.S.) e gli Accordi di Programma con cui sono stati disciplinati i rapporti relativi all'attuazione del singolo P.I.S.U.S..

L'Amministrazione regionale ha organizzato diversi incontri tecnici tra responsabili di linea di intervento e soggetti Capofila dei due P.I.S.U.S. per trattare problematiche di carattere procedurale e attuativo inerenti l'attivazione delle operazioni più complesse. Per una parte delle operazioni a carattere infrastrutturale sono state erogate delle risorse finanziarie a titolo di anticipazione al fine di assicurare ai beneficiari una immediata disponibilità di liquidità per far fronte alle spese iniziali.

Asse VI

Nel corso del 2011, definito ed attuato un modello di governance delle partnership degli ambiti P.O.I.S., le criticità riscontrate sono connesse sostanzialmente alla fisiologica complessità attuativa tipica dei processi con elevato numero di interventi (al 31/12/2011 risultano 328 operazioni registrate nel SIMIP a valere sull'Asse VI, non esaurienti il complesso delle opere programmate) ed altrettanto elevato numero di soggetti pubblici coinvolti (134). Tuttavia, al netto delle problematiche evidenziate, l'attività di controllo condotta dall'Autorità di Audit non ha rilevato condizioni di criticità sull'Asse. Risulta inoltre opportuno menzionare come, sul versante della attuazione delle operazioni, un rallentamento della spesa possa in taluni casi essere riconducibile alla applicazione delle regole del Patto di stabilità interno, per quelle amministrazioni beneficiarie di operazioni cofinanziate ad esso soggetto, sebbene tale circostanza non sia comunque connotativa dell'Asse VI, ma trasversale a tutto il Programma Operativo. L'Amministrazione regionale ha mantenuto in essere una task force centralizzata di supporto alle Amministrazioni capofila dei POIS. Tale struttura operativa, dopo aver coadiuvato gli uffici regionali responsabili delle Linee di Intervento nella relazione con il territorio nella fase di programmazione degli interventi, è attualmente impegnata nell'azione di monitoraggio delle operazioni e di supporto alla implementazione degli interventi in ritardo di cantierizzazione rispetto alla tempistica prevista in sede di ammissione a finanziamento.

Asse VII

Relativamente all'Obiettivo Specifico VII.1 le questioni più rilevanti sono relative alla attuazione del Fondo di Garanzia, intorno al quale, successivamente alle prime difficoltà attuative legate all'avvio della operatività del Fondo, si sono concentrati gli sforzi amministrativi per consentire il suo pieno funzionamento che, ad oggi, si può affermare essere pienamente realizzato. Infatti, nella prima metà del 2012 verrà conclusa la fase di convenzionamento e le banche porteranno a compimento l'adeguamento delle procedure interne per diventare effettivamente operative sul Fondo di Garanzia regionale.

Audit di sistema

Il "Rapporto finale di system audit" è stato notificato al soggetto auditato con nota prot. n. 239647/82AA del 16.12.2010 ed inviato alla Commissione in data 23.12.2010. Il giudizio globale espresso dall'AdA è di categoria 2 in considerazione delle carenze rilevate nel Requisito n. IV come suggerito dalla Nota COCOF 08/0019/01-EN della Commissione europea. Definito il livello di rischio, automaticamente si è determinato un livello di affidabilità "Alto" del sistema; infine, sulla base del giudizio qualitativo globale "Funziona", è stato associato il corrispondente livello di confidenza (L.C.), pari al 70%. La verifica condotta dall'Autorità di Audit ha evidenziato l'ottemperanza al maggior numero di requisiti previsti dalla normativa comunitaria, riscontrando taluni aspetti critici da migliorare. L'attività di system audit non ha evidenziato criticità di carattere sistemico.

Audit delle operazioni

Dagli audit sulle operazioni realizzati nel periodo febbraio-giugno 2011 sono emerse problematiche di carattere generale in relazione ai controlli di I livello e ai lavori pubblici. Con nota prot. n. 164454 del 30.09.2011, l'Autorità di Gestione ha illustrato il quadro generale dei provvedimenti e delle azioni avviate in relazione a tali raccomandazioni. La spesa irregolare complessiva accertata nell'annualità 2010 è pari a € 490.388,27 ed il tasso di errore riscontrato nel campione di € 17.887.360,47 si attesta su una percentuale del 2,7%.

Le osservazioni formulate hanno dato luogo a raccomandazioni per le quali è stato fissato il follow-up entro la data del 30.09.2011. Le misure correttive in risposta alle raccomandazioni formulate sono state adottate entro dicembre 2011.

Sulla base di una valutazione qualitativa della natura degli errori riscontrati (come suggerito dallo standard ISA 530), l'Autorità di Audit non conferma il giudizio di affidabilità "media" espresso sull'impianto organizzativo di gestione e controllo ma ritiene di poter valutare l'affidabilità del Si.Ge.Co. FESR "Alta".

La tipologia di spese irregolari riscontrate è, infatti, riconducibile ad imprecisioni nelle modalità di gestione poste in essere dai Responsabili di Linea di Intervento, corrette d'ufficio dall'Autorità di Gestione, come previsto dalla Nota COCOF 10/0002/02-EN, paragrafo 5.1.6. "Corrections made for technical reasons or clerical mistakes – not to be included". Si fa presente inoltre che, l'intero ammontare degli importi irregolari registrati nella dichiarazione di spesa oggetto di campionamento è stato de-certificato nell'anno in corso e prima della trasmissione del presente RAC, ovvero nella dichiarazione di spesa n. 5 del 24.10.2011.

Lo scambio informativo e la collaborazione instaurata con l'Autorità di Gestione hanno consentito di evidenziare il carattere non sistemico dei casi di irregolarità accertati.

L'Autorità di Gestione ha svolto, altresì, successivamente al periodo di audit, attività informative/comunicative nei riguardi del personale di A.T. impegnato nelle verifiche ex art. 13 del Reg. (CE) n. 1828/2006 in relazione alle seguenti tematiche:

- procedure e processi/percorsi amministrativi del controllo e delle criticità rilevate;
- aggiornamento normativo in essere;
- documenti di rilievo riguardanti le discipline del controllo e delle irregolarità.

Le finalità perseguite sono molteplici e risiedono nel condividere il set di manuali, procedure e normative utili allo svolgimento dei controlli, nel garantire univocità interpretativa delle check-list utilizzate dai controllori di I livello, nonché, nel definire condotte uniformi nell'ambito delle verifiche.

In particolare, nel 2011 sono state organizzate giornate informative in data 13, 14, 19 luglio e 13 settembre per illustrare sia ai collaboratori di Assistenza Tecnica attestati all'Ufficio dell'Autorità di Gestione sia ai Responsabili di Enti locali la "Direttiva delle procedure e degli adempimenti connessi all'ammissione a finanziamento ed alla realizzazione di operazioni a carattere infrastrutturale cofinanziate dal P.O. FESR Basilicata 2007-2013 e il Manuale d'uso del SIMIP per i Beneficiari delle operazioni di appalti pubblici a regia regionale finanziate dal P.O. FESR Basilicata 2007-2013", approvata con D.G.R. n. 759 del 31.05.2011. Al fine di fornire ulteriori indirizzi volti a migliorare lo svolgimento dei controlli di I livello, l'AdG con D.D. n. 71AU.2011/D.02319 del 03.11.2011 ha approvato le "Note esplicative sui controlli di I livello e irregolarità", ex art. 13 del Reg. (CE) n. 1828/2006. In considerazione dei provvedimenti e delle azioni intraprese, nell'attività di system audit 2011, l'Autorità di Audit ha ritenuto di ridurre la rischiosità del Requisito n. IV e, conseguentemente, di valutare l'affidabilità dell'Autorità di Gestione "Alta", valore al quale è associato il giudizio qualitativo di "categoria 2 – Funziona". Il dettaglio dell'attività è argomentato nel "Rapporto finale di system audit" datato 15.12.2011 e trasmesso, tramite SFC, nello stesso giorno.

Controdeduzioni dell'Autorità di Gestione

Stima del tasso di errore

Il RAC (pagina 47) conclude che la spesa irregolare complessiva accertata nell'annualità 2010 è pari ad € 490.388,27 e il tasso di errore riscontrato nel campione casuale di € 17.887.360,47 si attesta su una percentuale del 2,7 %. L'importo irregolare stimato dall'AdA di € 490.388,27 corrisponde ai seguenti quattro progetti del campionamento casuale: 75/2009/3, 71/2009/18, 73/2009/4 e 72/2009/12 (campionamento AdA con DD n. 1 del 26.1.2011).

L'Autorità di Gestione ritiene non corretta la stima del tasso di errore, ritenendo che l'errato calcolo aritmetico sia imputabile ad una non corretta valutazione delle fattispecie di correzioni di spesa apportate da AdG e/o RLI con riguardo a due progetti campionati. Infatti l'AdG ritiene che non debbano essere conteggiati nella stima del tasso di errore i progetti 71/2009/18 e 72/2009/12, decurtando in tal modo dalla spesa ritenuta irregolare dall'AdA (€ 490.388,27) la spesa relativa a detti progetti risulta pari a € 259.849,00 (€ 133.039,27 + € 97.500,00) ed il tasso di errore si riduce a 1,45%.

L'AdG ritiene che sia opportuno che l'AdA rettifichi il calcolo del tasso di errore e renda nota tale rettifica ai servizi della Commissione.

Considerazioni

In merito alla "contabilità degli errori" utilizzata dall'AdA per la stima del tasso di errore, l'AdG non ha ricevuto alcuna preliminare comunicazione sulle modalità di calcolo tale da consentire un adeguato confronto finalizzato a formulare le opportune controdeduzioni prima della chiusura del RAC e dell'invio dello stesso alla Commissione europea.

In merito ai progetti in questione si rileva quanto segue: l'AdG ritiene che i casi in questione non costituiscano irregolarità in quanto dal suddetto errore materiale di imputazione dei pagamenti (clerical mistake) non è derivato alcun tipo di pregiudizio al bilancio generale della Comunità Europea in quanto si è provveduto alla decertificazione dei mandati erroneamente imputati, a seguito di ulteriori verifiche amministrative e, in particolare, sulla qualità dei dati di monitoraggio. A tal fine si richiama la disposizione del paragrafo 5.1.6 della Nota COCOF 10/0002/02-EN (Versione finale del 17.3.2010) che dispone quanto segue: "Le correzioni effettuate sulle dichiarazioni di spesa o i recuperi dai beneficiari non dovuti al rilevamento di una spesa irregolare in una domanda di pagamento ma effettuate per motivi tecnici o correzioni di errori ufficio dalle Autorità di Gestione non dovrebbero essere incluse nelle informazioni comunicate secondo l'art. 20 (2) del Reg. CE n. 1828/2006". In definitiva, gli importi in questione non contribuiscono al calcolo del tasso di errore in quanto non sono da considerarsi nell'aggregato "spesa irregolare complessiva accertata nell'annualità 2010".

Considerazioni sul giudizio finale sul SI.GE.Co – Requisito IV – "Adeguate verifiche"

In merito all'audit di sistema espresso dall'AdA (categoria "2") imputabile alle "carenze rilevate nel requisito IV per l'AdG" (cfr. pagina 24 del RAC 2010), si ritiene che la stima pari a "3" ("Funziona parzialmente: sono necessari significativi miglioramenti") dipenda dai seguenti aspetti relativi al requisito IV – "Adeguate verifiche", nonché, per aver dato il giudizio "3" alle:

- Verifiche amministrative di tutte le domande di rimborso;
- Verifiche in loco;
- Esistenza analisi dei rischi per la scelta delle operazioni da sottoporre a controllo in loco.

Il giudizio "3" appare opinabile e non corretto per due motivi:

- per i motivi già evidenziati nelle osservazioni relative ai system audit (cui si rinvia);
- l'AdA non ha tenuto in considerazione dell'evoluzione e dei miglioramenti che essa stessa rileva nel RAC intervenuti nel SIGECO prima della chiusura del RAC 2010: "In considerazione dei provvedimenti e delle azioni intraprese, nell'attività di system audit 2011, l'AdA ha ritenuto di ridurre la rischiosità del requisito n. IV e, conseguentemente, di valutare l'affidabilità dell'AdG "Alta", valore al quale è associato il giudizio qualitativo di "Categoria 2 – Funziona" (pagina 56 del RAC).

2.4. Modifiche nell'ambito dell'attuazione del programma operativo

Modifiche derivanti dagli effetti della recessione economica

Prima di analizzare gli effetti che la recessione economica ha avuto sull'attuazione del programma, al fine di dare conto sinteticamente del quadro che ci si è trovati ad affrontare, si pubblica di seguito uno studio della Svimez che evidenzia gli effetti della recessione economica in Basilicata, con specifico riferimento all'evoluzione della congiuntura produttiva ed al mercato del lavoro.

Nel primo semestre del 2011, in Basilicata, la produzione industriale si è nuovamente ridotta (-2,6 per cento), sebbene a ritmi meno marcati che nel 2010 (-4,8 per cento). Il calo ha interessato tutti i principali settori produttivi con la sola eccezione della meccanica e dei mezzi di trasporto (2,0 per cento).

Più favorevole l'evoluzione produttiva nell'agricoltura e nei servizi. In lieve miglioramento la situazione complessiva del mercato del lavoro: l'analisi dell'evoluzione tendenziale tra il terzo trimestre dell'anno scorso ed il corrispondente periodo dell'anno precedente evidenzia un più accentuato incremento dell'occupazione rispetto alla media meridionale che interessa tutti i principali settori di attività con l'eccezione dei servizi. L'aumento dell'occupazione si accompagna ad una sensibile flessione delle persone in cerca di occupazione che fa scendere di quasi due punti e mezzo il tasso di disoccupazione rispetto a 12 mesi prima. La tenuta dell'occupazione è tuttavia favorita da un forte incremento della cassa integrazione guadagni.

Il processo di uscita di imprese dal mercato è proseguito nel corso del 2011 a ritmi più sostenuti nel secondo rispetto al primo semestre a fronte di una sostanziale stabilità nel corso del 2010. Secondo i dati di Unioncamere-Movimprese, il saldo tra iscrizioni e cessazioni, in rapporto alle imprese attive, è stato negativo e pari all'1,4 per cento. Tutti i settori esibiscono andamenti negativi più accentuati rispetto al 2010 con l'eccezione del comparto turistico e delle attività immobiliari.

Nel complesso, rispetto all'anno precedente il numero delle imprese attive si riduce dell'1,3% riflettendo un sensibile calo nell'agricoltura e nell'industria in senso stretto, una flessione moderata nelle costruzioni e nel commercio mentre i servizi in complesso esibiscono un andamento positivo ascrivibile principalmente ai comparti turistico, finanziario e dei servizi alle imprese.

Imprese attive iscritte e cessate nel 2010 e nel 2011 in Basilicata

	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Saldo/Attive 2010	Saldo/Attive 2011	Var.% Attive 2010-2011
Agricoltura, silvicolt. e pesca	651	1.062	19.809	451	1.334	19.059	-2,1	-4,6	-3,8
Industria in senso stretto	143	243	4.409	103	256	4.343	-2,3	-3,5	-1,5
Industria manifatturiera	139	231	4.218	101	246	4.148	-2,2	-3,5	-1,7
Costruzioni	256	400	6.718	239	438	6.677	-2,1	-3,0	-0,6
Servizi	2.401	1.736	24.124	2.313	1.828	24.241	2,8	2,0	0,5
Commercio	675	845	13.173	587	924	13.074	-1,3	-2,6	-0,8
di cui: al dettaglio	472	590	8.741	427	663	8.692	-1,3	-2,7	-0,6
Trasporti e magazzinaggio	39	87	1.403	24	81	1.401	-3,4	-4,1	-0,1
Servizi di alloggio e ristorazione	131	201	2.819	132	193	2.882	-2,5	-2,1	2,2
Finanza e servizi alle imprese	155	218	3.048	159	245	3.106	-2,1	-2,8	1,9
di cui: attività immobiliari	10	15	252	14	16	269	-2,0	-0,7	6,7
Altri servizi	1.401	385	3.681	1.411	385	3.778	27,6	27,2	2,6
Totale	3.451	3.441	55.060	3.106	3.856	54.320	0,0	-1,4	-1,3

Nei primi tre trimestri del 2011 le esportazioni regionali sono aumentate del 2,2% rispetto allo stesso periodo del 2010 dopo la flessione registrata nel 2010 (-8,8%). Andamento nel complesso negativo se raffrontato a quello medio delle regioni del Mezzogiorno (+14,3% e +25,7% rispettivamente nel 2011 e nel 2010).

La performance esportativa del Mezzogiorno è stato nel complesso migliore anche rispetto alla media nazionale (+13,5% e +14,4% rispettivamente nel 2011 e nel 2010). Molto contenuto, in particolare, nella regione l'aumento delle attività manifatturiere (+0,9% a fronte del +14,7% del Mezzogiorno).

Tra i settori rilevanti per le esportazioni regionali hanno registrato una variazione positiva gli autoveicoli (+2,2%) che spiegano circa il 70% delle esportazioni regionali, in netto rallentamento tuttavia nel terzo trimestre, consistente la crescita per il settore alimentare ed il tessile abbigliamento mentre prosegue il declino degli articoli in pelle. In leggero declino anche il comparto del mobile in linea con la media meridionale ed in netta controtendenza rispetto all'andamento nazionale (+5,3%).

Nell'ambito delle regioni meridionali la congiuntura del mercato del lavoro lucano nel 2011 sembra nel complesso più favorevole. L'analisi dell'evoluzione tendenziale tra il terzo trimestre dell'anno scorso ed il corrispondente periodo dell'anno precedente evidenzia un più accentuato incremento dell'occupazione che interessa tutti i principali settori di attività con l'eccezione dei servizi. Il risultato nel complesso positivo conferma che l'economia lucana, pur in presenza di gravi problemi strutturali, soffre in misura minore di quella meridionale, della crisi nazionale ed internazionale. Nel terzo trimestre del 2011 il numero di occupati è risultato pari in Basilicata a 187 mila unità con un aumento di circa 1.500 unità pari al +0,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

L'aumento dell'occupazione in Basilicata ha riguardato esclusivamente i maschi (+3,1% contro -3,2% delle donne) in linea con quanto avvenuto nel Mezzogiorno dove l'aumento della componente maschile (+1%) ha più che compensato la flessione di quella femminile (-0,2%). Con riguardo alla posizione professionale, nella regione, è il lavoro dipendente a spiegare interamente la crescita degli occupati (+5,7%) mentre la componente autonoma subisce un calo particolarmente pronunciato (-12,1%) in contrasto con quanto verificatosi nella media delle regioni meridionali dove è la

componente autonoma a registrare la migliore performance (+2,1% a fronte di una variazione nulla dei dipendenti).

In Basilicata, rispetto al terzo trimestre 2010, il tasso di occupazione della popolazione tra 15 e 64 anni sale di circa mezzo punto percentuale (47,6% contro il 47,2% del 2010).

L'analisi settoriale conferma l'evoluzione positiva dell'occupazione agricola che rispetto al terzo trimestre del 2010 aumenta del 3,5%. Si accentua la ripresa del settore industriale che rispetto a 12 mesi prima aumenta del 2,8% il numero degli occupati. La flessione degli occupati nelle costruzioni (-8,7%) è più che compensata dal sensibile aumento degli occupati del comparto manifatturiero (+11,8%). In lieve calo risulta, invece, il settore terziario (-0,5%) nonostante la significativa ripresa del settore commerciale (+3,5%).

Il forte calo degli autonomi nel settore dei servizi sembra sottendere situazioni di maggiore difficoltà nell'affrontare la crisi congiunturale per le piccole e piccolissime imprese.

Tab. 11 - Andamento dell'occupazione nel 2010 e nel III trimestre del 2011

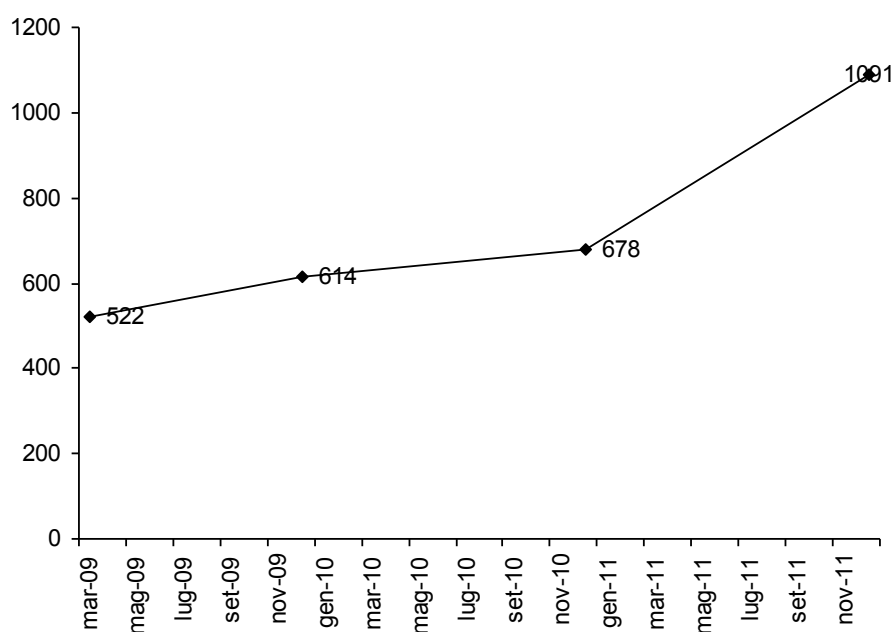
Voci	III trim.11	Media 2010 rispetto alla media 2009			III trim.11 rispetto al III trim.10
	Valori assoluti x 1000	Variazioni assolute x 1000	Variazioni percentuali	Contributi in punti percentuali	Variazioni percentuali
Basilicata					
Agricoltura	16.002	1.014	7,0	0,5	3,5
Industria	52.963	- 2.068	-4,0	-1,1	2,8
Industria in s.s.	32.286	- 2.276	-7,4	-1,2	11,8
Costruzioni	20.677	208	1,0	0,1	-8,7
Altre attività	118.009	- 4.359	-3,5	-2,3	-0,5
di cui: Commercio	35.291	220	0,6	0,1	3,5
TOTALE	186.974	- 5.413	-2,8	-2,8	0,8
Standard		- 6.599	-4,3	-3,5	
Parzialmente Standard		762	5,6	0,4	
Atipici		425	1,8	0,2	
Mezzogiorno					
Agricoltura	445.812	7.253	1,8	0,1	0,3
Industria	1.360.838	- 76.131	- 5,2	- 1,2	- 0,6
Industria in s.s.	810.846	- 54.368	- 6,4	- 0,9	- 0,1
Costruzioni	549.991	- 21.763	- 3,6	- 0,3	- 0,4
Altre attività	4.427.223	- 17.734	- 0,4	- 0,3	0,8
di cui: Commercio	1.412.746	- 3.875	- 0,3	- 0,1	0,7
TOTALE	6.233.873	- 86.612	- 1,4	- 1,4	0,5
Standard		- 95.453	- 2,0	- 1,5	
Parzialmente Standard		15.980	2,8	0,3	
Atipici		- 7.139	- 0,8	- 0,1	
Italia					
Agricoltura	889.812	17.517	2,1	0,1	1,3
Industria	6.495.957	- 179.146	- 2,7	- 0,8	- 0,9
Industria in s.s.	4.662.736	- 165.811	- 3,5	- 0,7	0,8

Costruzioni	1.833.223	- 13.335	- 0,7	- 0,1	- 5,0
Altre attività	15.562.307	8.970	0,1	0,0	1,4
di cui: Commercio	4.610.026	- 38.696	- 0,8	- 0,2	0,7
TOTALE	22.948.076	- 152.659	- 0,7	- 0,7	0,7
Standard		- 302.046	- 1,7	- 1,3	
Parzialmente Standard		88.813	3,3	0,4	
Atipici		34.446	1,4	0,1	

Fonte: elaborazioni Svimez su dati Istat

Gli effetti principali di tale quadro macroeconomico sull'attuazione del programma possono così sintetizzarsi: L'Avviso Pubblico "Procedura valutativa a sportello per la concessione di agevolazioni per lo sviluppo e l'innovazione delle PMI della Basilicata" a valere sulla Linea di Intervento III.2.3.A, che prevede una dotazione di 50 milioni di euro⁴, è stato pubblicato nel 2009 ed ha fatto registrare dei ritardi di spesa, infatti sono state finanziate 103 PMI per un costo di 27,5 meuro e una spesa di 1,1 meuro. Ed è prevista una spesa al 31/12/2011 di circa 8 Meuro. Le cause del ritardo sono imputabili, oltre che ai numerosi ricorsi, anche alle difficoltà delle imprese beneficiarie nell'acquisire polizze fidejussorie necessarie a richiedere le anticipazioni, per la mancanza di intermediari finanziari disposti al rilascio delle stesse. Ciò deriva sostanzialmente dall'aumento della rischiosità sul mercato del credito, che ha ridotto la propensione, da parte degli operatori finanziari, a farsi garanti delle imprese, tramite le fidejussioni. Infatti, la prosecuzione di una fase di debolezza della congiuntura e dei mercati si è riflessa sugli assetti finanziari delle imprese e sui bilanci familiari, e, sul versante del mercato creditizio, ciò ha comportato un aumento del grado di rischiosità del credito. Infatti, le sofferenze sono cresciute, in 33 mesi, del 109%.

Tab. 12 - Andamento delle sofferenze bancarie in Basilicata (Meuro)



Fonte: Banca d'Italia

Più in generale, la lenta crescita del credito che caratterizza questa fase economica ha limitato la possibilità degli operatori economici di approvvigionarsi di capitale di debito, con conseguente difficoltà di accesso agli incentivi previsti dai bandi e rallentamenti nella attuazione dei programmi di investimento. A questo scopo sono stati modificati, nella direzione più favorevole alle imprese sia il regolamento di funzionamento del Fondo di Garanzia, sia le procedure attuative dei bandi di incentivi, laddove era prevista la presentazione di una delibera di affidamento bancario per l'accesso agli incentivi.

Modifiche derivanti dai cambiamenti normativi e programmatici

Gli ostacoli all'attuazione del programma sono stati perlopiù di tipo normativo. A livello generale tra i problemi significativi che hanno determinato alcuni ritardi nell'attuazione del programma si annovera quello relativo al Patto di Stabilità interno di cui alla legge n. 220/2010 che, sebbene escluda la sola quota comunitaria, costituisce comunque un freno alla spesa, soprattutto per le operazioni cosiddette "a regia" nelle quali i beneficiari sono in larga parte enti locali. Infatti, i trasferimenti regionali relativi al POR FESR sono stati "calibrati" in funzione della capacità degli enti attuatori di tramutare dette risorse in pagamenti certificabili entro il 31/12/2011.

In materia di appalti pubblici, Ad eccezione delle operazioni in materia di viabilità e trasporti dell'Asse I che presentano uno stato di realizzazione in grado di contribuire in maniera sostanziale all'avanzamento della spesa al 31/12/2011, su tutti gli Assi, a fronte di procedure di selezione ed ammissione a finanziamento espletate nel corso del 2009 e 2010, i ritardi sono imputabili ai tempi necessari a redigere le progettazioni esecutive e/o le procedure di aggiudicazione dei lavori.

Tali procedure sono "aggravate" dalle recenti e più onerose disposizioni normative intervenute dapprima a giugno 2011 (con l'entrata in vigore del DPR n. 207/2010) e, successivamente, con le modifiche al "Codice dei contratti" (D.lgs n. 163/2006) ed al regolamento introdotte con il c.d. "Decreto Sviluppo" (D.L. n. 70 del 2011) convertito con legge n. 106 del 2011 ("fattore esterno").

Pertanto, a fronte di procedure di attuazione già avviate, non sarà prodotta la spesa inizialmente attesa al 31/12/2011. Tale situazione si registra, con le opportune peculiarità di ciascun Asse, a valere sui seguenti settori:

- Aree intermodali e di interscambio (Asse I) per le quali, a seguito di procedura negoziale con i Consorzi ASI di Matera e Potenza, le operazioni da selezionare sono state individuate a maggio 2011;
- Il Campus FIAT di Melfi (Asse II) per il quale sono in corso le procedure di aggiudicazione;
- Aree industriali ed artigianali (Asse III) per le quali gli schemi degli Accordi di Programma tra la Regione ed i Consorzi Industriali ASI di Matera e Potenza sono stati approvati a settembre 2011 al fine di ammettere a finanziamento i progetti di competenza di detti Consorzi; mentre è stata di recente attivata la procedura negoziale per la selezione degli interventi ricadenti nelle aree gestite dagli Enti Locali;
- Pacchetti Integrati di Offerta Turistica – PIOT (Asse IV). Tra Agosto e Settembre 2010 sono stati sottoscritti gli 11 Accordi di Programma con i partenariati proponenti i PIOT ed individuate le operazioni da finanziare;
- Progetti Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile – PISUS (Asse V). Accogliendo la proposta dei rappresentanti della Commissione europea e del MISE formulata nel corso del CdS del 9 luglio

2011, l'AdG ha organizzato un incontro tecnico fra Regione e Comuni capofila per definire un cronoprogramma della tempistica procedurale di ogni operazione e delle previsioni di assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti e dei pagamenti. Il cronoprogramma è stato trasmesso alla Commissione europea e al MISE ed allegato agli schemi di Accordo di Programma sottoscritti tra la regione Basilicata ed i capofila (Citta di Potenza e Matera) a luglio 2011;

- Piani di Offerta Integrata di Servizi (POIS) (Asse VI). Nel corso del 2010 sono stati stipulati i 7 Accordi Programma dei POIS tra l'Amministrazione Regionale e le sette aree POIS, che avevano comportato la complessa fase di predisposizione dei piani dovuta alla difficoltà di definire un processo unitario di governance dei numerosi soggetti pubblici coinvolti (134) e la necessità di raccordare gli investimenti alle politiche regionali in tema di welfare;
- Operazioni di mitigazione del rischio idrogeologico (Asse VII). L'Accordo di Programma tra il MATTM e la Regione Basilicata che ha individuato le operazioni da finanziare con risorse nazionali e con il PO FESR è stato siglato a dicembre 2010.
- Altri settori che finanziano operazioni di appalti pubblici fanno registrare ritardi, imputabili per lo più a "fattori esterni", che hanno rallentato o inibito l'avvio delle procedure di selezione delle operazioni:
- Aree protette e parchi (obiettivo specifico IV.2 - biodiversità ed aree protette). Le operazioni non possono essere attivate a causa del vincolo stabilito nel QSN, del PO FESR e nella delibera CIPE n. 166/2007 in base al quale le aree protette e i parchi devono possedere adeguati strumenti (piani di gestione). E, ad eccezione del Piano di gestione del Parco delle Chiese Rupestri e del Parco Nazionale del Pollino (approvato dallo stesso Ente nel primo semestre del 2011), i piani di gestione dei siti Natura 2000 e delle aree protette sono in corso di redazione e il relativo completamento è previsto per settembre 2012.
- Settore rifiuti (obiettivo specifico VII.1). La normativa nazionale ha abrogato le AATO rifiuti e la legge regionale n. 33/2010 (art. 23 comma 7), in linea con la normativa nazionale, ha disposto la soppressione delle 14 Comunità Montane della Basilicata a decorrere dal 1° gennaio 2012. Ciò ha comportato la necessità di individuare altri soggetti attuatori/beneficiari (quali le Province) "idonei" ad avviare e realizzare le operazioni nel settore dei rifiuti attualmente attuate per lo più dalle comunità Montane.
- Settore idrico (obiettivo specifico VII.2). La normativa nazionale ha disposto la soppressione delle AATO5 e la legge regionale n. 33/2010 ha disposto l'istituzione della Conferenza Interistituzionale come organo subentrante nei rapporti giuridici in essere alla AATO.
- Settore energetico. Nel campo dell'efficientamento energetico da parte delle pubbliche amministrazioni è stato pubblicato un bando a settembre 2011; mentre nel settore della produzione di energia a luglio 2011 è stato approvato l'iter di selezione delle operazioni e si prevede la sottoscrizione dell'Accordo di Programma tra la Regione Basilicata, la Società Energetica Lucana, l'A.A.T.O. Idrico ed il gestore Acquedotto Lucano SpA a novembre 2011. In tale contesto, il ritardo è stato anche determinato dalla necessità di attendere l'approvazione del DM 5 maggio 2011 che ha stabilito i criteri di cumulabilità degli incentivi per la produzione di energia da impianti fotovoltaici.

Infine, per i progetti di banda Larga contro il digital divide (circa 12,5 meuro) si è registrato un certo ritardo in quanto, in una fase iniziale, la Regione Basilicata intendeva attivare le operazioni mediante

affidamento alla società Infratel (soggetto in house del MISE) individuando il MISE quale organismo intermedio nell'ambito del POR; mentre, nel corso del 2011, si è deciso di procedere mediante "una gara per l'erogazione di un contributo per la diffusione dei servizi a banda larga nelle aree in digital divide ed in fallimento di mercato" che, utilizzando le risorse FESR e FEASR (nel rispetto del principio di demarcazione), consentirà di intervenire contro il digital divide selezionando operatori privati. Tale procedura ha comportato l'avvio dell'iter di notifica di un regime di aiuto ad hoc alla Commissione europea.

Sul versante delle politiche di internazionalizzazione a valere sull'Asse III, poi, le recenti riforme del governo, finalizzate al rilancio del sistema produttivo nazionale, hanno fatto registrare la momentanea soppressione dell'ICE – Istituto per il Commercio Estero – e la profonda riforma delle attività e attribuzioni ad esso affidate. Questo ha comportato la sospensione delle azioni previste dalla Linea di Intervento III.3.2.A, che prevedevano la stipula di una Convenzione con l'Istituto, ed avviare un ripensamento delle modalità attuative della sua attuazione.

Eventuali nuovi organismi intermedi individuati

Nessuno

2.5. Modifiche sostanziali a norma dell'articolo 57 del Regolamento (ce) n. 1083/2006

Non si segnalano casi di modifica a norma dell'articolo 57 del regolamento (CE) n. 1083/2006.

2.6. Complementarità con altri strumenti

In conformità con quanto previsto dal QSN e dalla delibera CIPE n. 166/2008, la Regione Basilicata prevede un sistema di governance atto a garantire l'unitarietà della strategia regionale per il periodo di programmazione 2007-2013.

La struttura di riferimento per il coordinamento della politica regionale unitaria è la Cabina Unitaria della Programmazione Regionale. Come previsto dalla Delibera CIPE 166/07 tale struttura è composta dai responsabili dei singoli programmi a valere rispettivamente sul FESR, FSE, FEASR, FEP, FAS e in relazione ai temi trattati dai responsabili regionali di altri programmi finanziati da risorse comunitarie, nazionali e regionali. La Cabina Unitaria della Programmazione Regionale è stata istituita con D.G.R. n. 1105 del 13 luglio 2010 ed è presieduta dal Direttore Generale del Dipartimento Presidenza della Giunta e, al fine di assicurare le condizioni di operatività idonee a svolgere le proprie funzioni di coordinamento, è supportata dall'Ufficio Programmazione. Inoltre, per il migliore espletamento delle proprie funzioni, la Cabina si raccorda con l'Autorità ambientale e l'Autorità per i diritti e le pari opportunità.

I compiti principali della Cabina sono:

A. assicurare l'unitarietà ed il coordinamento del processo programmatico regionale:

- coordinando l'aggiornamento del 'Documento Unitario di Programmazione';
- favorendo la complementarità e l'integrazione tra i programmi operativi a valere sui Fondi

FESR, FSE, FAS ed Il Programma di Sviluppo Rurale, ricercando in fase attuativa opportune convergenze su politiche di comune interesse, nonché definendo i progetti plurifondo;

- promuovendo la convergenza e la sinergia tra programmi cofinanziati da Fondi comunitari e programmi alimentati da risorse nazionali e regionali, in particolare per quanto concerne l'implementazione di determinate politiche (risorse idriche, reti di trasporto, società dell'informazione, ecc.) ed il conseguimento di specifici obiettivi comuni (tra cui gli obiettivi di servizio);
 - sostenendo la cooperazione territoriale ed interregionale in modo da favorire l'integrazione delle azioni a valere sull'Obiettivo 3 con gli interventi cofinanziati dai programmi operativi;
 - agevolando l'applicazione dei principi orizzontali (pari opportunità, integrazione della componente ambientale, partenariato, mercato unico e concorrenza, ecc.) e trasversali (apertura del sistema, coesione interna, promozione 'giovani', inclusione sociale e modernizzazione amministrativa) sia nei programmi comunitari che in quelli nazionali e regionali.
- B. verificare periodicamente l'avanzamento dei singoli programmi ed il conseguimento delle finalità e degli obiettivi indicati nel Documento Unitario di Programmazione*
- sostenendo l'implementazione del sistema unico di monitoraggio;
 - acquisendo le risultanze della valutazione delle politiche e ponendo quesiti valutativi specifici.
- C. assicurare il raccordo delle azioni di comunicazione*
- semplificando l'accesso e la trasparenza delle informazioni sulle azioni promosse;
 - fornendo informazioni sull'andamento del complesso delle politiche attuate dai programmi
 - attraverso specifiche azioni di comunicazione.

Gli interventi riferiti all'annualità 2011 non hanno comportato criticità concernenti i criteri di demarcazione tra i fondi. E' stato assicurato il rispetto del principio con il fondo FEASR nella programmazione degli interventi ancora da realizzarsi sull'agenda digitale e sulle operazioni di "fotovoltaico nelle aziende ospedaliere della Regione Basilicata" a valere sull'Asse VII di cui si darà contezza nei prossimi RAE.

2.7. Sorveglianza e valutazione

Attività del Comitato di Sorveglianza

Il Comitato di Sorveglianza del PO FESR Basilicata 2007-2013 (CdS)⁹ nel corso dell'annualità 2011 si è riunito per la quarta volta il giorno 09 giugno ed è stato poi consultato in forma scritta dal 19 al 25 ottobre.

Nel corso della IV riunione, tenutasi a Maratea (PZ), è stato presentato al Comitato il rapporto Annuale

⁹ Istituto Deliberazione di Giunta Regionale n. 318 del 11 marzo 2008.

di Esecuzione e sono stati illustrati i principali risultati ottenuti nel 2010, tra i quali in estrema sintesi l'avanzamento due interventi di collegamento viario infraregionale verso la rete stradale TEN, la realizzazione di 5 interventi di infrastrutturazione primaria e secondaria in aree attrezzate per insediamenti produttivi già attivi, di 11 interventi di valorizzazione dei beni culturali e di 59 azioni di marketing territoriale, di 122 interventi di edilizia scolastica, di 17 fra infrastrutture per servizi socio-assistenziali e socio-educativi, nonché l'avvio di interventi relativi agli Ecopunti e le Piattaforme Ecologiche e la realizzazione e 23 azioni di accrescimento della conoscenza del POR da parte del pubblico e dei beneficiari, di un'azione di costruzione di reti partenariali, e di due interventi di valorizzazione dei principi di Parità e non discriminazione.

Ad esito della discussione, il Comitato di Sorveglianza ha approvato il Rapporto, accettando altresì il suggerimento del Rappresentante della Commissione europea e del MISE di integrare lo stesso includendo gli elementi presentati in sede di Comitato ma non inclusi o non completamente evidenziati nello stesso. Tra questi, la valorizzazione di un numero maggiore di indicatori, in particolare i "core indicators", compresi quelli relativi alle operazioni selezionate e in corso di realizzazione, focalizzando i commenti sui risultati fisici raggiunti; l'inserimento della tabella sui dati statistici; l'introduzione del collegamento con gli indicatori di realizzazione degli Obiettivi di Servizio e con gli altri indicatori "Europa 2020"; infine è stata accettata la richiesta di procedere ad una rivisitazione del documento finalizzata a renderlo più omogeneo e di facile comprensione.

Il CdS ha poi espresso soddisfazione circa l'avanzamento generale del programma ed in particolare circa l'andamento generale degli impegni (282,824 milioni di euro, pari al 37,60 %) e della spesa rendicontata (138,281 milioni di euro, pari al 18,38 %), e infine per il raggiungimento del target di impegni al 31 maggio 2011 (265 milioni di euro) stabilito dal Comitato Nazionale di Coordinamento del QSN. Il CdS ha inoltre preso atto delle raccomandazioni del rappresentante della Commissione europea affinché sia attivato rapidamente il Fondo di Garanzia e sia avviata ad una riflessione finalizzata a ri-orientare le risorse delle misure che registrano un particolare ritardo e che non sono strategiche per lo sviluppo della regione, verso misure che mirano l'attuazione degli obiettivi di Europa 2020, senza però diminuire il volume di risorse a diretto supporto del tessuto economico. A questo proposito, relativamente all'attuazione dell'Asse V – "Sviluppo Urbano", che non presenta nel 2011 alcun impegno, il CdS ha preso atto dell'invito dei rappresentanti della Commissione europea e del MISE a concentrare tutti gli sforzi al fine di assumere gli impegni (IGV) entro settembre 2011, oppure a valutare l'opportunità di rimodulare il programma e/o di rinviare l'attuazione delle operazioni dei PISUS alla programmazione post-2013.

Il Comitato ha poi approvato la proposte di modifica dei Criteri di Selezione ha approvato le tre proposte di modifica ai Criteri di Selezione presentate riguardanti le Linee di Intervento II.1.2.A, II.1.2.B, II.2.3.B, III.3.1.A..

- Infine, il Comitato ha preso atto delle seguenti informative all'OdG:
- Informativa sul System Audit;
- Informativa sul Sistema di Gestione e Controllo;
- Informativa sul Piano delle Azioni di Assistenza Tecnica;
- Informativa sul Piano di Comunicazione;
- Informativa sull'attuazione del Piano di Valutazione;

- Informativa sull'attuazione del Piano d'Azione per il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio 2007-2013 della Regione Basilicata con particolare riferimento agli interventi cofinanziati con il PO FESR 2007-2013;
- Informativa sulle modalità di coinvolgimento del partenariato.

Il CdS è stato di seguito chiamato il 19 ottobre 2011 ad approvare in forma della consultazione scritta le proposte di modifica al Piano finanziario del PO.

La proposta si proponeva di modificare la tabella VI.2 – “PO Basilicata 2007-2013: Dotazione finanziaria complessiva per priorità e contributo comunitario nazionale” cambiando il tasso di cofinanziamento comunitario a livello di ciascun Asse - mantenendo inalterata la partecipazione complessiva del FESR al Programma Operativo (40%) - e, di conseguenza, i corrispondenti importi del contributo comunitario e della controparte nazionale. La revisione proposta non prevedeva una modifica della strategia del programma, bensì delle variazioni nelle allocazioni delle risorse stanziare sui singoli Assi, che trovano giustificazione nelle difficoltà in fase di attuazione del Programma esplicitate nel documento di “Illustrazione della proposta di revisione del PO FESR Basilicata 2007-2013” trasmesso anche alla Commissione europea. Il Comitato ha preso atto delle difficoltà di attuazione riscontrate, che si inquadrano in uno scenario di persistente crisi economica, approvando le modifiche avanzate. La consultazione si è chiusa il 25 ottobre 2011.

Modalità di coordinamento interne all'Amministrazione Regionale

La modalità di coordinamento interna all'Amministrazione regionale si esplica principalmente attraverso l'attività del Comitato di Pilotaggio del PO FESR¹⁰. Nel 2010 il Comitato di Pilotaggio è stato convocato cinque volte, ovvero il 2 marzo (in forma scritta), il 27 maggio, il 6 giugno, il 13 settembre e il 3 ottobre (in forma scritta).

Le principali tematiche affrontate in seno al Comitato sono state, come di consueto, l'analisi delle criticità relativa all'avanzamento della spesa rendicontabile per Linea d'Intervento e Dipartimento, la programmazione sulle ipotesi di spesa e la determinazione dei target minimi per Dipartimento al 30 aprile e al 31 dicembre 2011, l'aggiornamento del Cronoprogramma per Linea di Intervento e Dipartimento.

Le sedute del 27 maggio, del 6 giugno e del 13 settembre, presiedute in via straordinaria del Presidente della Regione, hanno invece affrontato la valutazione complessiva delle novità del quadro normativo nazionale, che ha nel frattempo introdotto di nuovi meccanismi di accelerazione della spesa e di riprogrammazione - stabiliti dalla delibera CIPE n. 79/2010 in materia di “risorse liberate” e fondi FAS e la Delibera CIPE n. 1/2011 in materia di programmi operativi 2007-2013, fino alle linee programmatiche individuate nel “Piano per il Sud”.

Il Comitato di Pilotaggio ha pertanto lavorato per definire le strategie di raggiungimento dei 5 target di spesa che il nuovo scenario nazionale e comunitario ha imposto, mettendo innanzitutto in luce le criticità nell'avanzamento del PO evidenziate dall'AdG. Tra queste si segnalano l'urgenza di attivare o riprogrammare le linee di intervento non ancora attivate, ad accelerare la registrazione dei dati sul sistema di monitoraggio SIMIP, ad attuare agli Avvisi già approvati, piuttosto che alla redazione di nuovi Avvisi, ad assicurare un sistema fluido tra la gestione ed i controlli di I livello.

¹⁰ Costituito con DGR n. 582/2009 e composto dall'Autorità di Gestione, dai cinque Dirigenti Generali dei Dipartimenti regionali coinvolti nell'attuazione del programma, e a seconda delle tematiche trattate dai responsabili dell'attuazione delle diverse Linee di Intervento e dall'Autorità di Certificazione.

Il Presidente della Regione a più riprese ha richiamato all'urgente necessità di aumentare la capacità di impegno/spesa rispetto agli obiettivi programmati e invitato alla responsabilità i Direttori dei Dipartimenti nel rimuovere tempestivamente le criticità e tutti quegli elementi di ritardo nell'avvio e la messa a regime della programmazione del PO FESR 2007-2013, anche con formale comunicazione agli Assessori competenti avente ad oggetto "Misure urgenti da attivare da parte dei Dipartimenti responsabili della spesa".

Nel corso dell'incontro del 6 giugno 2011, in particolare, sono state formalizzate le azioni da intraprendere per ciascun dipartimento e la loro quota di contribuzione alla spesa per ciascun target previsto, a cui è seguita una verifica degli impegni presi nella seduta del 13 settembre e in forma scritta il 19 ottobre, che ha portato ad una calibrazione dei target di spesa e di IGV.

La valutazione del Programma

Titolo della Valutazione: **"Analisi, studio e valutazione concernente gli effetti prodotti dalle politiche anticrisi a sostegno del sistema imprenditoriale in Basilicata"**

- B.1. Soggetto che l'ha eseguita: Ecosfera s.p.a.
- B.2. Data inizio lavori: Febbraio 2011
- B.3. Data fine lavori: Valutazione in corso
- B.4. Principali conclusioni e raccomandazioni e loro recepimento:

Nell'ultimo periodo di programmazione sono state promosse dalla Regione alcune importanti misure anticrisi già programmate negli anni precedenti. In relazione a tali attività, secondo quanto si rileva dal rapporto intermedio redatto dal valutatore esterno la cui sintesi si riporta di seguito, si è di fronte ad un quadro sufficientemente solido e assestato determinato soprattutto dai seguenti fattori:

- concreta operatività del Fondo di Garanzia Regionale per gli Investimenti delle PMI istituito a valere sul POR 2007-2013;
- costituzione di un apposito Fondo di Garanzia sul Capitale Circolante delle imprese mediante utilizzo di risorse extra POR;
- avvio della Linea di intervento II.1.2.B volta a incentivare il trasferimento tecnologico e l'innovazione produttiva nelle PMI attraverso programmi di cooperazione tra tessuto imprenditoriale e "centri di competenza" settoriali e territoriali;
- avvio della Linea di intervento III.2.1.B finalizzata alla promozione delle innovazioni di processo e organizzative nelle PMI per elevarne la competitività sui mercati;
- avvio delle Linea di intervento II.2.3.A finalizzata al sostegno e alla qualificazione e specializzazione di imprese di produzione e di servizi operanti nel settore delle tecniche e delle tecnologie della Società dell'informazione;
- avvio delle Linea di intervento III.2.1A finalizzata alla concessione di aiuti per la realizzazione di progetti di investimento innovativi (*start up*);
- avvio delle Linea di intervento III.2.3.B finalizzata alla concessione di aiuti per promuovere lo *spin off* da parte di operatori qualificati provenienti dal sistema della R&ST e dal mondo della produzione.

Lo scenario configuratosi di recente appare quanto mai significativo perché, da quanto desunto dalle interviste effettuate, ciò che ha concorso a determinarlo è stata la conduzione di un intenso dialogo con le parti economiche della Basilicata; tale aspetto unanimemente auspicato, ma troppo spesso alimentato solo parzialmente o a singhiozzo - rappresenta dunque uno degli ingredienti sostanziali

utilizzati dalla Regione non solo per risolvere i nodi ostativi, di varia natura, incontrati nell'attivazione del FdGR per gli Investimenti, ma anche per la progressiva calibratura e definizione di un ulteriore strumento anticrisi, vale a dire il Fondo sul Circolante di recentissima costituzione.

Un secondo fattore di carattere generale che merita attenzione è ascrivibile alla "fortunosa" combinazione di due aspetti che, invece, indurrebbero a considerazioni prevalentemente negative se presi singolarmente. Tali aspetti sono rappresentati da:

- come testimoniato dalle analisi restituite nel Capitolo 1, contrariamente alle altre regioni italiane la Basilicata registra uno slittamento in avanti degli effetti prodotti dalla crisi congiunturale;
- alcune importanti misure anticicliche previste dalla Regione sin dal 2008 hanno trovato concreta operatività solo negli ultimi mesi, quindi con un forte ritardo soprattutto rispetto alle necessità/attese dell'universo imprenditoriale di riferimento.

Questa situazione, di per sé non tranquillizzante, mette invece in luce una sorta di paradosso generato dal fatto che i due ritardi si trovano ad agire temporalmente insieme. Ovviamente tale coincidenza potrà riflettersi in termini positivi solo se vi sarà la capacità di non ritardare ulteriormente la promozione e l'operatività di tutti gli strumenti posti in essere.

In considerazione dei profili appena enunciati, il Valutatore ha fornito le seguenti indicazioni più specifiche, per elevare, già nell'immediato futuro, i gradi di efficacia delle azioni programmate, ovvero a far sì che - per l'appunto - ogni strumento previsto possa affermarsi in modo virtuoso e senza compromettere l'appetibilità degli altri:

1. Progettare e intraprendere una robusta campagna di animazione e informazione finalizzata a far conoscere alle imprese tutti gli strumenti a loro disposizione, in primis i due Fondi Garanzia (quello per gli Investimenti e quello sul Circolante) che ad oggi risultano finalmente operativi. Tale campagna pubblicitaria potrà essere condotta sia avvalendosi della capacità e dell'esperienza (soprattutto in termini di "capillarità della rete relazionale") delle Associazioni di categoria che prevedendo specifiche azioni nell'ambito del Piano di Comunicazione del POR, nonché sostanzarsi di azioni tese a stimolare le imprese a rivolgersi su più fronti. A tal fine il Valutatore ha proposto un'ipotesi di Questionario da somministrare alle PMI finalizzato a rilevare il grado di conoscenza e fruizione, da parte delle stesse, dei due Fondi di Garanzia attivati dalla Regione.
2. Posto che dalle interviste condotte non vi è unanimità di giudizio circa il possibile "effetto spiazzamento" generato dal FdG sul Capitale Circolante nei confronti di quello per gli Investimenti, a fronte di una presumibile maggiore appetibilità del primo dato il persistere della crisi e la conseguente ridotta propensione delle imprese a orientarsi verso la realizzazione di investimenti appare utile dotarsi tempestivamente di tutte le misure necessarie a effettuare un monitoraggio serrato del Secondo (FdGR): ciò ai fini di verificare, sin dai prossimi mesi, l'effettiva capacità del FdG per gli Investimenti di agire in modo virtuoso e, quindi, di non rischiare una possibile "concorrenza" da parte del Fondo sul Circolante.
3. Tempestiva messa a punto di contromisure ivi comprese ipotesi di riprogrammazione a favore di altre Linee di intervento del POR - qualora il FdG Regionale per gli Investimenti mostrasse difficoltà evidenti a decollare, tali da configurare possibili scenari di decertificazione, a fine periodo, di quota parte delle risorse trasferite al Fondo nel dicembre 2009 (e rendicontate come spesa ai fini dell'N+2).

Descrizione del Sistema di Monitoraggio

Il sistema informativo di monitoraggio del POR FESR 2007-2013 è il **SIMIP** (Sistema Informativo di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici), implementato a seguito della reingegnerizzazione del sistema informatico di monitoraggio "Catasto Progetti" già in uso presso la Regione Basilicata per la programmazione FESR e FEOGA 2000-2006.

Il SIMIP, in collegamento con gli altri applicativi regionali, costituisce un sistema decentrato in grado di gestire:

- i dati di interesse comune relativi ai Programmi Operativi (attualmente è attiva la sezione relativa al PO FESR 2007-2013, ma il sistema è potenzialmente in grado di gestire anche gli altri progetti della programmazione unitaria regionale);
- i dati contabili e di attuazione relativi a ciascuna operazione del POR FESR 2007-2013 e degli altri programmi;
- i dati relativi ai controlli eseguiti dai vari soggetti a ciò preposti (Ufficio controlli primo livello, Autorità di Certificazione, Autorità di Audit);
- i dati relativi alle irregolarità rilevate dai soggetti con potere di controllo sugli interventi e i dati relativi alle azioni correttive intraprese;
- i dati relativi alla gestione dei Regimi di Aiuto.

SIMIP si pone come sistema informatico decentrato in quanto costituisce una componente del più ampio '**Sistema Informativo Regionale**', che abbraccia l'intera organizzazione amministrativa.

Il **Sistema Informativo Regionale** è basato su principi di interoperabilità sia verso l'interno, ossia tra i diversi sottosistemi che lo compongono, sia verso l'esterno, ossia verso i principali sistemi predisposti dallo Stato Italia (MONITWEB, Sistema di generazione CUP). La interoperabilità del SIMIP è assicurata attualmente con il sistema informativo contabile (SIC) mentre non è ancora operativa con altri due applicativi regionali: "Provvedimenti amministrativi" (applicativo utilizzato per l'approvazione delle determinazioni e delle disposizioni dirigenziali) e "Protocollo informatico".

Il **SIMIP** consente la gestione di tutti i "dati di contesto"¹¹, sia nazionali che regionali, la gestione degli utenti abilitati ad accedere al sistema, la gestione del web service di invio e ricezione dei dati al sistema MONITWEB, l'importazione di dati da sistemi locali legacy esterni al SIMIP, la configurazione dei parametri di funzionamento del sistema. Date le caratteristiche di multi-utenza e di disponibilità (24 ore su 24 su rete pubblica) da garantire, il **SIMIP** ha accolto un'importante procedura di sicurezza che, tramite l'assegnazione a ciascun utente delle credenziali formate da utenza e password (crittografata), assicura la protezione dei dati. Inoltre, grazie alla profilazione degli utenti, ciascuno di essi può accedere solo a porzioni di dati e mediante un filtro di lettura/scrittura, può modificare i contenuti solo se autorizzato. I profili possibili sono definiti sulla base delle procedure amministrative regionali (es. Manuale delle procedure di monitoraggio) e riflettono le funzioni e gli adempimenti di cui ciascun soggetto/utente è responsabile.

Allo stato attuale, al personale che opera all'interno della Regione Basilicata è consentito l'accesso a

¹¹Si tratta delle cosiddette "tabelle di codifica" (es. Codici ATECO; Elenco Comuni ecc.) utilizzati dal SIMIP anche al fine di condividere dati omogenei con altri applicativi nazionali, quali Monitweb.

SIMIP mediante smart card. L'utilizzo della smart card non consente solo di accedere all'applicativo, ma anche di etichettare con firma digitale tutte le comunicazioni che, per lo più a mezzo e-mail, avvengono tra gli utenti del sistema nell'ambito regionale, nonché tra gli uffici regionali e gli utenti "esterni". Il sistema di monitoraggio regionale fornisce la base di dati per alimentare il monitoraggio e il controllo dei Programmi e la relativa reportistica richiesta dalla normativa. In particolare per il PO FESR 2007-2013, il *data base* alimentato all'interno del **SIMIP** contiene i dati relativi al monitoraggio finanziario, fisico, procedurale e occupazionale. Queste informazioni confluiscono verso i sistemi della Commissione Europea e sono necessarie all'Autorità di gestione per la redazione del Rapporto Annuale, per l'individuazione di punti di criticità nell'attuazione, per eventuali riprogrammazioni o rimodulazioni del Piano finanziario; per la verifica del rispetto della regola $n + 2$; per la verifica dell'avanzamento degli indicatori di realizzazione fisica e di risultato. Il Sistema fornisce le informazioni utili al Comitato di Sorveglianza sull'implementazione degli interventi finanziati, all'Autorità di Certificazione per le dichiarazioni di spesa e le domande di pagamento, all'Autorità di Audit ed agli organismi che effettuano controlli, alla Commissione Europea in vista dei controlli documentali e in loco, e, infine, al valutatore indipendente.

Il **SIMIP** prevede la possibilità di attivare dei controlli automatizzati sui dati di monitoraggio, anche incrociando i dati finanziari con quelli di natura procedurale e fisica, al fine di segnalare la presenza di anomalie. Consente, inoltre, la generazione di report idonei a garantire un'omogenea e trasparente informazione a tutti i soggetti, organismi ed autorità coinvolti nell'attuazione del Programma Operativo.

Nel corso del 2011 è entrata a regime la sezione dedicata ai beneficiari di operazioni di appalti pubblici a regia regionale che consente ai beneficiari la registrazione delle informazioni delle operazioni e la generazione dei "report di progetto" da allegare alle domande di rimborso. Il "Manuale d'uso del SIMIP" finalizzato ad illustrare ai beneficiari il funzionamento della citata sezione del sistema di monitoraggio è stato approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 759 del 31 maggio 2011 e tra luglio e settembre 2011 i beneficiari (Enti Locali ed altre amministrazioni pubbliche) hanno partecipato alla formazione sull'utilizzo del sistema informativo organizzata dall'Autorità di Gestione.

3. ATTUAZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI

3.1. Asse I - Accessibilità



3.1.1. Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

L'asse I persegue l'obiettivo generale di **"assicurare ai cittadini ed alle imprese residenti standard elevati di accessibilità e di qualità dei servizi per la mobilità di persone e merci attraverso il potenziamento delle reti di trasporto e dei sistemi logistici"**.

All'interno dell'obiettivo generale vengono declinati i 4 obiettivi specifici a cui corrispondono altrettanti obiettivi operativi:

- **I.1 - Rafforzamento della connettività della viabilità interna di livello regionale e provinciale alle reti TEN:**
 - I.1.1 Completamento ed adeguamento delle direttrici strategiche a scala provinciale e regionale.
- **I.2 - Potenziamento e miglioramento della rete e dei servizi di trasporto su ferro:**
 - I.2.1 Potenziamento di strutture e servizi di trasporto ferroviario.
- **I.3 - Qualificazione delle strutture e dei servizi logistici regionali:**
 - I.3.1 Adeguamento e miglioramento dei servizi logistici regionali.
- **I.4 - Potenziamento della mobilità regionale passeggeri:**
 - I.4.1 Allestimento infrastrutturale tecnologico e funzionale di nodi di interscambio gomma-gomma e gomma-rotaia

3.1.1.1 Progressi finanziari e materiali

I valori di attuazione finanziaria al 31/12/2011 dell'Asse I "Accessibilità" mostrano un buon livello di performance sia in termini di impegni che di pagamenti. Gli impegni segnano in valore assoluto 73.146.359,23 euro pari al 63,22% del contributo totale. I pagamenti sono pari a 47.515.623,89 euro vale a dire il 41,07% della dotazione dell'Asse I. Se guardiamo i dati al 31.12.2010 (impegni pari a 58.094.284,22 euro e pagamenti pari a 30.813.886,54 euro) si registra un incremento degli impegni pari al 26% e un incremento dei pagamenti pari al 54,22%

Tab. 13 - Importi impegnati ed erogati dell'asse

Asse I	Contributo totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Accessibilità	115.699.933	73.146.359,23	47.515.623,89	63,22%	41,07%

A livello di obiettivo specifico I.1 al 31/12/2011 i tre interventi hanno registrato impegni 60.372.855,23 euro pari al 104,61% della dotazione dell'obiettivo specifico (57.710.000,00 euro) e pagamenti per 45.017.769,87 euro pari al 78,01% della dotazione dell'obiettivo specifico. Rispetto ai valori al 31.12.2010 gli impegni sono incrementati di 2.278.571,01 euro, mentre la spesa è aumentata di 14.203.883,33 euro.

Scendendo nel dettaglio l'obiettivo specifico e il corrispondente obiettivo operativo trovano attuazione 3 interventi:

Adeguamento della SP ex SS 175 (innesto ex SS 380 –SS 106 Jonica);

- a) Collegamento tra la SSV 658 Candela/Potenza e la SS 655 Bradanica, I tronco, 3° lotto (dallo svincolo di Ripacandida allo svincolo di Ginestra);
 - b) Strada di collegamento tra la SSV Candela-Potenza e la SS 655 Bradanica il IV Lotto I stralcio (da svincolo Ginestra a Venosa Sud.
- a) L'adeguamento della SP ex SS 175 (innesto ex SS 380–SS 106 Jonica) che vede come soggetto attuatore la Provincia di Matera è di fatto terminato essendo stati realizzati i 21,4 Km previsti. Per dichiarare la effettiva conclusione restano alcuni lavori di ultimazione a completamento dell'opera: barriere di sicurezza e pavimentazione stradale. La strada, compresa nell'asse prioritario Bradanico, rappresenta un tratto dell'itinerario interregionale Bradanico-Salentino che si sviluppa sull'A16 (innesto di Candela) fino al Salento. Infatti una volta arrivati al casello di Candela in provincia di Foggia, si può percorrere la "Bradanica" fino a Matera e da Matera attraverso la SS 175 si arriva sullo Ionio, collegando Adriatico e Ionio per mezzo della Basilicata.
- b) Il "Collegamento tra la SSV 658 Candela/Potenza e la SS 655 Bradanica, 1° tronco, 3° lotto (da svincolo di Ripacandida a svincolo di Ginestra)" è di competenza attuativa della Provincia di Potenza ed ha un'estensione complessiva pari a 1,4 Km, più una galleria naturale e due viadotti già realizzati. Nel corso del 2011 i lavori sono stati fermi per le ragioni che saranno esposte nel paragrafo relativo ai problemi significativi.
- c) La "Strada di collegamento tra la SSV Candela-Potenza e la SS 655 Bradanica il IV Lotto I stralcio da svincolo Ginestra a Venosa Sud" che vede sempre la Provincia di Potenza come soggetto attuatore consente la prosecuzione lungo la medesima direttrice da Ginestra fino a Venosa, la città di Orazio. Il costo stimato è di 14 milioni di euro, su un intervento complessivo di circa 28,5 milioni di euro. Il nuovo intervento parte dal km. 8+404,00 per arrivare al km 11+850,00, sviluppando una lunghezza di km. 3,446 ed è stato realizzato per 80% del tracciato.

I progressi finanziari, registrati in termini di impegni e pagamenti a tutto il 2011, vengono di seguito brevemente riassunti.

Per l'intervento dell'Amm.ne Provinciale di Matera "adeguamento della SP ex SS 175 (innesto ex SS 380–SS 106 Jonica)", sono stati impegnati a tutto il 31/12/2011 26.000.000,00 euro e e rendicontati pagamenti per 22.867.987,94 euro

Per quanto riguarda l'intervento dell'Amm.ne Provinciale di Potenza "collegamento tra la SSV 658 Candela/Potenza e la SS 655 Bradanica, 1° tronco, 3° lotto (da svincolo di Ripacandida a svincolo di Ginestra)", risulta che, a tutto il 31/12/2011, sono stati impegnati 20.372.855,23 euro e rendicontati pagamenti pari ad 11.111.996,03 euro.

Infine per l'intervento "Strada di collegamento tra la SSV Candela-Potenza e la SS 655 Bradanica il

IV Lotto I stralcio (da svincolo Ginestra a Venosa Sud)" 31/12/2011 sono stati impegnati 14.000.000,00 euro e rendicontati 11.037.785,90 euro.

L'obiettivo specifico I.2 ha una dotazione finanziaria totale di 41.292.500 euro e prevede al proprio interno un solo obiettivo operativo a cui corrispondono tre interventi di adeguamento infrastrutturale e un intervento per l'acquisto di materiale rotabile:

- a) "Adeguamento infrastrutturale ed innovazione tecnologica della rete ferroviaria regionale), relativamente all'intervento "Lavori di rinnovo binario tra le progressive 65+518 e 75+743 della tratta Venusio – Matera Sud- linea FAL Bari – Matera";
- b) "Lavori di rinnovo binario e relative forniture sulla tratta Genzano- Oppido (rete FAL);
- c) "Lavori di efficientamento ed adeguamento funzionale della linea Gravina-Avigliano Lucania-Tratta Cancellara – Pietragalla – San Nicola (rete FAL)
- d) Acquisto di connesso materiale rotabile

L'obiettivo specifico al 31/12/2011 registra impegni per 12.773.504,00 euro e pagamenti per 2.497.854,00 euro pari all'8% della dotazione dell'obiettivo specifico. I primi tre interventi hanno avuto alcuni problemi significativi per cui si rimanda la trattazione nella sezione specifica.

Il quarto progetto "Acquisto di connesso materiale rotabile": con DGR n. 755 del 27 maggio 2011 è stato ammesso a finanziamento, a valere sulla suddetta linea d'intervento del PO –FESR 2007/2013, l'acquisto da parte delle Ferrovie Appulo Lucane srl di 2 nuovi treni a tre casse, comprensivi di scorta tecnica, per un importo di 12.089.000,00 euro, oltre 211.000,00 euro per spese generali e tecniche, per un totale complessivo di 12.300.000,00 euro. In data 30 maggio 2011 la FAL srl ha sottoscritto un impegno giuridicamente vincolante con la Stadler Bussnang AG per la fornitura di che trattasi, estendendo il contratto già sottoscritto con la stessa Stadler in data 30.03.2011. Con Determinazione Dirigenziale n. 789 del 30 settembre 2011, il Responsabile di Linea di Intervento ha provveduto alla "concessione all'Azienda FAL del contributo di 12.300.000,00 euro per l'acquisto di 2 nuovi treni ed alla liquidazione della prima domanda di rimborso per 1.813.350,00 euro;

L'obiettivo specifico I.3 ha una dotazione di 9.950.000,00 euro e al 31/12/2011 non ha registrato nessun avanzamento finanziario rendicontato.

Tra gli interventi previsti "Realizzazione di sistemi logistici di rilevanza regionale ", con DGR n. 881 del 20 giugno è stato ammesso a finanziamento a valere sulle risorse del PO FESR 2007/2013 il progetto riguardante la "Realizzazione di un'area intermodale per lo scambio di merci nell'agglomerato industriale di Tito scalo (PZ)" presentato dal Consorzio per lo Sviluppo industriale della Provincia di Potenza per un costo totale dell'intervento stimato pari a 6.480.000,00 euro di cui 4.975.000,00 euro a carico del PO FESR. E' tuttora fermo, invece, il progetto relativo al polo logistico della provincia di Matera, che vede il Consorzio per lo Sviluppo Industriale della provincia di Matera quale soggetto attuatore. Anche in questo i due interventi hanno presentato delle criticità che si rinvia al paragrafo specifico.

Infine, per quanto riguarda **l'obiettivo specifico I.4.** "Allestimento infrastrutturale, tecnologico e

funzionale di nodi di interscambio gomma-gomma e gomma-rotaia” ha una dotazione finanziaria di 6.467.500,00 euro, non sono stati registrati avanzamenti finanziari rendicontati.

Dal punto di vista operativo con la DGR n. 808 del 7 giugno 2011 è stata ammessa a finanziamento a valere sulle risorse del PO FESR 2007-2013 la proposta progettuale della Provincia di Potenza inerente la realizzazione di 8 aree d’interscambio per un importo totale pari 4.110.300,00 euro. A seguito della richiesta della Provincia di Potenza si è provveduto a liquidare l’anticipazione del 15% dell’importo ammesso a finanziamento per complessivi 616.546,35 euro. Permangono tuttora i problemi di avvio del progetto analogo riguardante l’area di interscambio della provincia di Matera, poiché non è stata ancora individuata area idonea da parte dell’Ente Amministrazione Provinciale.

Indicatori di realizzazione

Indicatori	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati				
			2007	2008	2009	2010	2011
I1. Strade oggetto di intervento (Km) C.I. (14)	0	26,4	0	0	15	21	24,16
I2. Interventi (numero) C.I. (13)	0	2	0	0	2	2	2
I3. Interventi C.I. (13)	0	2	0	0	0	0	0
I4. Interventi C.I. (13)	0	2	0	0	0	0	0
I5. Aree e piattaforme attrezzate	0	4	0	0	0	0	0
I6. Completamento STIB	0	1	0	0	0	0	0

La tabella relativa gli indicatori di realizzazione evidenzia come l’avanzamento interessa solo l’obiettivo operativo I.1.1 “Completamento ed adeguamento delle direttrici strategiche a scala provinciale e regionale” il quale attiva, in termini finanziari, il 50% della dotazione dell’Asse prioritario I. Nello specifico l’avanzamento rispetto al dato 2010 per l’indicatore relativo ai “Strade oggetto di intervento km realizzati” evidenzia un notevole avanzamento. Si è infatti passati da 21 km. di strade

realizzate nel corso del 2010 a 24,16 km. realizzati a fine 2011, con un incremento del 15% e molto vicini all'obiettivo del Programma. Dal punto di vista fisico non si registrano altri avanzamenti per gli altri obiettivi operativi.

Indicatori di risultato

Indicatori	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati				
			2007	2008	2009	2010	2011
17. Indice di accessibilità infrastrutturale	56,8	59,5	38,7	38,7	38,7	38,7	38,7
18. Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario	20,5	32,1%	22,1	21,1	19,9	19,7	Non disponibile il dato al 2011
19. Tonnellate di merci in ingresso ed in uscita per ferrovia sul totale delle modalità (strada, ferro, nave)	1,3%	1,8%	0,9%	Non disponibile il dato per il 2008	Non disponibile il dato per il 2009	0,2	Non disponibile il dato al 2011
110 Passeggeri trasportati	11.834.858	15.385.315	0	0	0	0	0

Gli indicatori di risultato non mostrano significativi avanzamenti rispetto al 2010.

3.1.1.2 Analisi qualitativa

Rispetto all'**obiettivo specifico I.1** si conferma quanto detto in precedenza e cioè l'ultimazione della SS 175 che consentirà di interconnettere la fascia ionica con Matera e con la direttrice viaria est-ovest che guarda alle regioni contermini. A tal riguardo si pensi alle statali '99 e ' 96 dove la Regione Basilicata insieme alla Regione Puglia sta adeguando un'importante arteria che da Matera va verso Bari e che presto sarà per l'intero tracciato una superstrada a 4 corsie. Quindi un fortissimo raccordo Ionio-Adriatico, triangolato in direzione Matera, sempre più città turistica proiettata verso traguardi ambiziosi come la candidatura a capitale europea della cultura per l'anno 2019. Allo stesso modo la "Strada di collegamento tra la SSV Candela-Potenza e la SS 655 Bradanica il IV Lotto I stralcio da svincolo Ginestra a Venosa Sud" rappresenta un nuovo tratto che s'innesta al km 7+000 in prosecuzione sui primi due lotti già realizzati consentendo l'estensione della direttrice trasversale dallo svincolo dall'abitato di Ripacandida a quello di Ginestra, per una lunghezza complessiva di circa

Km 1+400 , collegandosi al IV lotto (Venosa sud) e al V ed ultimo lotto che è in fase di progettazione. Questo nuovo intervento risulta complementare ai due precedenti e consentirà il collegamento con l'itinerario interregionale bradanico-salentino che si sviluppa sull'A16 (innesto di Candela in provincia di Foggia) fino al Salento.

In riferimento **all'obiettivo specifico I.2** si sta perseguendo la strategia di potenziamento del trasporto su ferro, attraverso adeguamenti infrastrutturali e acquisto di carrozze, su alcune tratte ritenute punti di snodo della Basilicata su ferrovie di competenza di FAL. Dopo la risoluzione di criticità di tipo tecnico-procedurale si accelererà la spesa dei 4 progetti previsti.

3.1.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Obiettivo specifico I.1: "Collegamento tra la SSV 658 Candela/Potenza e la SS 655 Bradanica, 1° tronco, 3° lotto (da svincolo di Ripacandida a svincolo di Ginestra)". Nel corso del 2011 i lavori su questa strada non sono avanzati. Nel corso del 2010 si dovette procedere alla revoca da parte della Provincia di Potenza dell'appalto all'impresa realizzatrice. Nel corso del 2011 si è dovuto procedere ad una nuova progettazione finalizzata all'indizione di una nuova gara.

Obiettivo specifico I.2: in riferimento alla **linea Venusio- Matera Sud** con la DGR n. 362 del 2 marzo 2010 e con la pubblicazione del bando di gara, il termine di consegna delle offerte per la gara relativa all'affidamento della progettazione esecutiva e dei lavori era stato fissato al giorno 27.05.2011. Purtroppo a tale data non è pervenuta nessuna offerta e pertanto la gara è andata deserta. A seguito della revisione del computo metrico è emerso che il prezzo delle rotaie e il prezzo del pietrisco di II categoria hanno subito un notevole incremento perdurato nel 2010 rispetto ai valori previsti nel computo metrico allegato al progetto definitivo approvato con DGR 362/2010. Pertanto la FAL srl ha formalmente richiesto un adeguamento dell'importo ammesso a finanziamento a valere sulle risorse del PO FESR, trasmettendo un nuovo quadro economico complessivo dell'intervento, da cui si evince un nuovo importo lavori da porre a base di gara. A seguito delle criticità evidenziate dall'azienda FAL relativamente all'impossibilità di procedere all'aggiudicazione provvisoria della gara per i lavori relativi all'intervento di che trattasi, con DGR n. 1321 del 20 settembre 2011 è stato approvato il nuovo quadro economico ed il nuovo importo ammesso a finanziamento e a rendicontazione sulle risorse rivenienti dal PO-FESR Basilicata per complessivi € 6.325.528,78. A seguito della approvazione del nuovo quadro economico, la società FAL ha pubblicato il bando di gara per l'affidamento dell'appalto integrato che prevede la redazione del progetto esecutivo e la esecuzione dei lavori. Il termine per la presentazione delle offerte era stato fissato al giorno 30 dicembre 2011.

Per quanto riguarda l'intervento "**Lavori di rinnovo binario e relative forniture sulla tratta Genzano- Oppido (rete FAL)**" la situazione è la seguente:

- 1) per la fornitura delle traverse in cemento armato il contratto con la ditta aggiudicataria è stato sottoscritto in data 28.10.2011;
- 2) per la fornitura delle rotaie il contratto con la ditta aggiudicataria è stato sottoscritto in data 22.10.2011.

Per quanto concerne la gara relativa ai lavori, a seguito dell'espletamento delle procedure a evidenza pubblica per l'aggiudicazione (il termine di presentazione delle offerte era fissato al giorno

30.03.2011) non è stato possibile procedere all'aggiudicazione provvisoria in quanto a fronte di un importo a base di gara pari a 1.995.266,34 euro è pervenuta un'unica offerta in aumento pari a 2.414.641,02 euro; pertanto la FAL srl ha formalmente richiesto un adeguamento dell'importo ammesso a finanziamento a valere sulle risorse del PO FESR, trasmettendo all'Ufficio del Responsabile di linea di intervento un nuovo quadro economico complessivo dell'intervento, da cui si evince un nuovo importo lavori da porre a base di gara, aggiornato sulla base della Tariffa Regione Basilicata 2010. Successivamente, con DGR n. 1111 del 28 luglio 2011, è stato riapprovato il nuovo quadro economico, con il nuovo importo dei lavori da porre a base di gara per complessivi 2.565.167,75 euro (iva esclusa). Infine, le FAL hanno ripubblicato il bando di gara per l'affidamento dei lavori di che trattasi, prevedendo come scadenza per il ricevimento delle offerte il giorno 20.09.2011. In data 30.12.2011 è avvenuta la sottoscrizione del contratto con la ditta aggiudicataria.

Obiettivo specifico I.3 "Realizzazione di un'area intermodale per lo scambio di merci nell'agglomerato industriale di Tito scalo (PZ industriale di Tito scalo (PZ): a seguito della richiesta della Regione il Consorzio ASI di Potenza ha comunicato di aver predisposto il progetto preliminare di messa in sicurezza permanente del "Bacino gessi – area ex Liquichimica", approvato in sede di Conferenza decisoria svoltasi presso il Ministero dell'Ambiente. Tuttavia, relativamente a tale progetto, gli uffici Regionali competenti (Dipartimento Ambiente), prima in sede di riunione tecnica (15.11.2010) e poi in sede di Conferenza dei servizi decisoria (20.07.2011) hanno manifestato la necessità di ulteriori approfondimenti. Tale posizione è stata ulteriormente ribadita nella riunione tecnica del 22.11.2011.

Relativamente al secondo intervento inerente la realizzazione di un polo logistico nella provincia di Matera, il soggetto attuatore (Consorzio ASI Matera) dopo il disimpegno di Trenitalia Cargo nella gestione del progetto, sta ipotizzando un avviso per manifestazione di interesse per reperire eventuali soggetti gestori del polo logistico.

Obiettivo specifico I.4 Allestimento infrastrutturale, tecnologico e funzionale di nodi di interscambio gomma-gomma e gomma-rotaia" la provincia di Matera non ha ancora individuato le 4 aree su cui dovrebbero essere realizzate le aree di interscambio.

Invece per quel che riguarda l'intervento I.4.1.B con la quale si era valutata l'opportunità di attivare il Completamento del progetto "Sistema di tariffazione integrata in Basilicata- STIB si ipotizza un definanziamento del medesimo.



3.2. Asse II – Società della Conoscenza

3.2.1. Consegimento degli obiettivi e analisi dei progressi

L'Asse II persegue l'obiettivo generale di **"fare della Basilicata una società incentrata sulla 'economia della conoscenza' attraverso il potenziamento della ricerca, la diffusione delle innovazioni e lo sviluppo delle reti ICT"**.

Si articola in due obiettivi specifici a loro volta suddivisi in cinque obiettivi operativi:

- **II.1 - Sostegno alla domanda di innovazione delle imprese finalizzata all'innalzamento della competitività del sistema produttivo regionale attraverso il rafforzamento delle reti di cooperazione tra imprese e organismi di ricerca**
 - II.1.1 Incentivare gli investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale da parte di imprese in collaborazione con organismi di ricerca prevalentemente nell'ambito di distretti tecnologici e cluster produttivi.
 - II.1.2 Rafforzamento delle attività di trasferimento tecnologico (azioni di assistenza e accompagnamento all'innovazione, auditing tecnologico e organizzativo, acquisizione di servizi avanzati) delle innovazioni dal sistema della ricerca a quello delle imprese.
- **II. 2 - Diffusione delle nuove tecnologie e dei servizi avanzati connessi all'impiego dell'ITC, rafforzando i processi di modernizzazione della P.A. e innovazione delle PMI**
 - II.2.1 Potenziamento delle reti regionali dell'Information and Communication Technology.
 - II.2.2 Rafforzamento dei processi di innovazione della Pubblica Amministrazione mediante il ricorso alle nuove Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione.
 - II.2.3 Sostegno all'innovazione di prodotto e di processo nelle PMI e nelle microimprese mediante il ricorso alle nuove tecnologie dell'Informazione e Comunicazione.

3.2.1.1 Progressi finanziari e materiali

A seguito dell'approvazione, avvenuta con Deliberazione del Consiglio Regionale n° 571 del 04.08.2009, della "Strategia regionale per la ricerca, l'innovazione e la società dell'informazione 2007-2013 (SRI)", che costituisce requisito di ammissibilità per le operazioni da candidare a finanziamento, l'Amministrazione regionale ha proseguito nel 2011 nel percorso di implementazione delle operazioni a valere sull'Asse.

Tab. 14 - Importi impegnati ed erogati dell'asse

Asse II	Contributo totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Società della conoscenza	87.769.933,00	61.072.764,72	37.327.956,39	69,58%	42,53%

Al 31/12/2011 l'Asse registra una quota d'impegni pari a 61.072.764,72 euro (pari al 69,58% del contributo totale) incrementando di poco il valore degli impegni assunti al 31/12/2010. Più rilevante l'accelerazione in termini di pagamenti, che raggiungono quota 37.265.508,84 euro (pari al 42,46 % del totale), con un avanzamento di circa 15,5 milioni di euro rispetto alla pregressa annualità pari a un incremento del 70% rispetto al target raggiunto al 31.12.2010. L'Asse è interessato dal Fondo di Garanzia, già trattato nel paragrafo 2.1.4.

In merito all'**obiettivo specifico II.1** nel corso 2011 i **10** interventi avviati hanno registrato una quota d'impegni pari a 22.942.460,00 euro (pari al 83,03% della dotazione totale dell'obiettivo) e di pagamenti pari a 13.974.691,86 euro (pari al 50,58 % della dotazione totale dell'obiettivo). In particolare si segnala:

- per l'*obiettivo operativo II.1.1* il Campus industriale sul Manufacturing presso l'Area industriale di Melfi ha registrato un rallentamento nella realizzazione della struttura imputabile a problematiche connesse alla procedura di affidamento. L'operazione, funzionale allo sviluppo di una struttura di eccellenza nella ricerca scientifica, è ancora non avviata anche nella parte relativa ai 4 laboratori di ricerca, approvati con DGR n° 1425 del 1.09.2010, che sono:
 - Laboratorio per lo sviluppo e la certificazione della qualità;
 - Laboratorio per lo sviluppo di nuove tecnologie produttive;
 - Laboratorio per la progettazione eco-compatibile dei processi produttivi e dei prodotti (green design ed ottimizzazione dei consumi energetici);
 - Laboratorio di realtà virtuale per la progettazione e l'ottimizzazione delle postazioni di lavoro (ergonomia e produttività).
- Per l'*obiettivo operativo II.1.2* il "Consorzio per l'AREA di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste" (ente pubblico di ricerca con cui l'Amministrazione regionale ha sottoscritto un Accordo di collaborazione approvato con DGR n° 727/09) ha proseguito l'attività di supporto alle imprese nel processo di promozione della cultura dell'innovazione e di facilitazione dei processi di trasferimento tecnologico. Le attività sono suddivise in tre ambiti di intervento: Servizio Brevetti, Innovation Network e SISTER.
 - **Servizio Brevetti** è un punto di informazione e documentazione brevettuale che, utilizzando banche dati nazionali e internazionali, supporta le imprese lucane nelle procedure di deposito di marchi e/o brevetti. Nel corso del 2011 sono state realizzate 82 ricerche di anteriorità per 63 soggetti di cui 40 imprese.
 - **Innovation Network** ha dato il via alla realizzazione di una struttura regionale di servizio alle aziende per le attività di diffusione dell'innovazione e di trasferimento delle tecnologie. Nel corso del 2011 sono state contattate e visitate 566 imprese operanti in diversi settori di cui n.239 coinvolte in interventi di innovazione.
 - **SISTER** è dedicato alla valorizzazione dei risultati e delle competenze del sistema-ricerca lucano, puntando alla creazione di una rete dei centri di competenza in essere. La creazione della rete è basata sui quattro settori prioritari indicati in sede di documento di programma (Mobilità sostenibile -settore automotive, Agrobiotecnologie, Energia, Osservazione della terra), coincidenti con le polarità del PO FESR 2007-2013, che, a seguito dell'operatività dell'intervento, sono stati implementati con ulteriori tre settori di specializzazione

rinvenienti dalla migliore conoscenza del contesto (Materiali e nuove tecnologie di produzione). Complessivamente sono stati visitati 110 ricercatori, 34 le ricerche candidate ad un percorso di valorizzazione. Nel corso del 2011 sono state realizzate **15** convalide, di queste 7 pronte per l'ingegnerizzazione produttiva del risultato della ricerca da parte di imprese lucane.

Con riferimento all'**obiettivo specifico II.2**, nel corso del 2011 i **32** interventi avviati hanno registrato una quota d'impegni pari a 38.130.304,72 euro (pari al 63.87% della dotazione totale dell'obiettivo) e di pagamenti pari a 23.290.816,98 euro (pari al 39.01 % della dotazione totale dell'obiettivo). L'incremento della spesa a carico dell'obiettivo specifico II.2 è stato determinato:

- Per l'*obiettivo operativo II.2.1* dalla prosecuzione delle operazioni avviate nella precedente programmazione finalizzate al rafforzamento della RUPAR (Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione Regionale), in particolare sul versante dell'interoperabilità e della cooperazione applicativa e al potenziamento del sistema di e-government, che, nel rispetto dei Criteri di Selezione, erano state ammesse a finanziamento;
- Per l'*obiettivo operativo II.2.2* dalla messa in esecuzione della procedura a evidenza pubblica avviata sul finire del 2008 (DGR n° 1723) per l'affidamento di servizi volti ad accrescere la disponibilità e fruibilità per il cittadino dei servizi pubblici on-line (ambito *"Diffusione delle nuove tecnologie e dei servizi avanzati connessi all'impiego dell'ICT, rafforzando i processi di modernizzazione della P.A. e di innovazione delle PMI"*), già citata nel precedente Rapporto Annuale di Esecuzione.

In sinergia con quanto realizzato complessivamente nell'ambito dell'Asse è stato emanato, con DGR n. 1044 del 12.07.2011, un Avviso pubblico a valere sull'obiettivo operativo II.2.3. e relativo ad aiuti per "Sostegno allo start up di imprese nei settori dell'ICT". A fronte di una dotazione pari ad 1.450.000,00 euro sono pervenute 57 richieste di contributo, per un importo pari ad 5.759.546,42 euro, delle quali 39 già istruibili.

Indicatori di realizzazione

Indicatori	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati				
			2007	2008	2009	2010	2011
II1. Progetti di ricerca avviati C.I. (4)	0	8	0	0	0	1	1
II20. Interventi destinati all'adeguamento /realizzazione di infrastrutture scientifiche	0	2	0	0	0	0	0
II2. Studi	0	4	0	0	0	0	0
II3. Imprese beneficiarie di interventi di auditing e accompagnamento all'innovazione e di servizi avanzati C.I. (5)	0	25	0	0	0	0	14
II4. Interventi di potenziamento dei centri di competenza	0	6	0	0	0	0	2
II5. Formazione di reti	0	3	0	0	0	0	0
II6. Larga banda realizzata	0	12	0	0	0	0	0

Indicatori	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati				
			2007	2008	2009	2010	2011
II7. Area coperta da reti wireless	0	5.000	0	0	0	0	0
II8. Interventi di ammodernamento e potenziamento su impianti e attrezzature C.I. (11)	0	15	0	0	0	0	3
II9. Interventi di rafforzamento RUPAR C.I. (11)	0	20	0	0	0	0	4
II10. Servizi interattivi offerti	0	10	0	0	0	0	1
II11. Imprese beneficiarie operanti nell'ambito dei servizi on line	0	50	0	0	0	0	0
II12. Imprese beneficiarie per investimenti in ICT	0	50	0	0	0	0	0

Il dato al 31/12/2011 ha fatto registrare un significativo incremento rispetto al rilevamento 2010 per alcuni indicatori. In particolare si segnala:

Obiettivo operativo II.1.1:

- Per l'indicatore II20 [Interventi destinati all'adeguamento /realizzazione di infrastrutture scientifiche]: l'intervento connesso all'indicatore è quello del Campus industriale sul Manufacturing che, come indicato in precedenza, è stato ritardato da problemi connessi alla procedura di aggiudicazione.

Obiettivo operativo II.1.2:

- Per l'indicatore II3 [Imprese beneficiarie di interventi di auditing e accompagnamento all'innovazione e di servizi avanzati C.I. (5)]: sono state coinvolte 14 imprese nell'intervento finalizzato alla valorizzazione del legno e all'individuazione con conseguente sperimentazione di soluzioni fondate sui principi scientifici dell'ergonomia.
- Per l'indicatore II4 [Interventi di potenziamento dei centri di competenza]: sono stati avviati e completati 2 interventi relativi alla Bioedilizia e all'Automazione che hanno coinvolto 39 imprese.
- Per l'indicatore II5 [Formazione di reti]: il dato non è ancora disponibile in quanto, come ricordato in precedenza, gli interventi realizzati dal "Consorzio per l'AREA di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste" nell'ambito del SISTER non sono ancora terminati con la formalizzazione di reti strutturate per settore merceologico.

Obiettivo operativo II.2.1:

- Per l'indicatore II6 [Larga banda realizzata]: il dato non è ancora disponibile in quanto non è ancora abilitato il 20% delle centrali.
- Per l'indicatore II7 [Area coperta da reti wireless]– il dato non è ancora disponibile in quanto la

copertura assicurata dai tralicci per reti wireless previsti operanti (pari al 20% di quelli previsti) non permette la quantificazione dell'area servita.

- Per l'indicatore II.8 [Interventi di ammodernamento e potenziamento su impianti e attrezzature C.I. (11)]: sono terminati 3 interventi, pari al 20% del parametro obiettivo, che hanno dotato prevalentemente l'Ente regionale dell'hardware e delle attrezzature necessarie all'implementazione dei servizi on line.

Obiettivo operativo II.2.2:

- Per l'indicatore II.9 [Interventi di rafforzamento RUPAR C.I. (11)]: sono conclusi 4 interventi, pari al 20% del parametro obiettivo, che hanno interessato la rete denominata GIGA RUPAR con interventi di evoluzione della rete primaria, di implementazione delle strumentazioni di sicurezza e connettività.
- Per l'indicatore II.10 [Servizi interattivi offerti]: è concluso 1 intervento, pari al 10% del parametro obiettivo. Si segnala che dal 31/12/2011 alla data di redazione del presente Rapporto sono stati attivati altri 7 servizi.

Obiettivo operativo II.2.3:

- Per l'indicatore II.11 [Imprese beneficiarie operanti nell'ambito dei servizi on line]: la procedura di selezione è ancora in essere. Sono 32 le istanze ammesse a valutazione di merito alla data del 31/12/2011.
- Per l'indicatore II.12 [Imprese beneficiarie per investimenti in ICT]– la procedura di selezione è ancora in essere. Sono 7 le istanze ammesse a valutazione di merito alla data del 31/12/2011.

Indicatori di risultato

Indicatori	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati				
			2007	2008	2009	2010	2011
II13. Spesa per R&S delle imprese pubbliche e private in % del PIL*	0.20%	0,35%	0,20%	0,20%	0,20%	Non è disponibile il dato aggiornato al 2010	Non è disponibile il dato aggiornato al 2011
II14. Audit che producono innovazione di prodotto e di processo	NP	50.0%	0	0	0	0	0
II15. Numero di brevetti registrati all'EPO (European Patent Office) per milione di abitanti	9.3	38	0	0	5,7	Non è disponibile il dato aggiornato al 2010	Non è disponibile il dato aggiornato al 2011
II16. Incremento popolazione che utilizza i servizi offerti in rete	30.0%	50.0%	0	0	0	0	0

Indicatori	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati				
			2007	2008	2009	2010	2011
II17. Incremento imprese con accesso a banda larga	50.0%	85.0%	0	0	77.4%	Non è disponibile il dato aggiornato al 2010	Non è disponibile il dato aggiornato al 2011
II18. Popolazione aggiuntiva raggiunta da banda larga C.I (12) (Riduzione popolazione non servita da banda larga)	0	180.000	0	0	0	0	0
II19. Grado di utilizzo di internet nelle imprese (Percentuale di addetti alle imprese con più di dieci addetti dei settori industria e servizi che utilizzano computer connessi a internet)	16.6%	29.3%	18,8%	28,3%	17,6%	21,8%	Non è disponibile il dato aggiornato al 2011

Per quanto riguarda gli indicatori di risultato, in mancanza di rilevazioni specifiche, non si hanno a disposizione dati al 31/12/2011. Si presenta brevemente l'andamento degli indicatori di risultato per l'**obiettivo specifico II.1** per i quali è stata registrata una variazione rispetto al Rapporto Annuale 2010:

- Per l'indicatore II13 [Spesa per R&S delle imprese pubbliche e private in % del PIL] non è stato registrato alcuna variazione rispetto a quello della Linea di partenza;
- Per l'indicatore II15 [Numero di brevetti registrati all'EPO (European Patent Office) per milione di abitanti] il valore disponibile, riferito al 2009, è pari a 5.7, minore rispetto a quello della Linea di partenza. _Si osserva in proposito che al 2009 gli interventi realizzati dal "Consorzio per l'AREA di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste" non avevano ancora prodotto alcun esito sul territorio, ragione per la quale si prevede di riallineare l'indicatore nei prossimi anni.

Per quanto riguarda l'andamento degli indicatori di risultato per l'**obiettivo specifico II.2** si precisa che i dati sono desumibili dal Rapporto sull'Innovazione nell'Italia delle Regioni, dove sono illustrati i dati rinvenuti dall'Indagine Istat Multiscopo Cittadini e nuove tecnologie (2009), sulla Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese (2009) e sulla Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle pubbliche amministrazioni locali (2009). In particolare si segnala che:

- Per l'indicatore II17 [Incremento imprese con accesso a banda larga] al 2009 il 77.4% delle imprese censite hanno banda larga;
- Per l'indicatore II19 [Grado di utilizzo di internet nelle imprese] al 2010 la percentuale degli addetti che utilizzano computer connessi a internet è pari al 21.8% con un incremento pari al 23.9% rispetto al dato registrato nel 2009 (17.6%).

3.2.1.2 Analisi qualitativa

Conformemente con quanto indicato in fase di programmazione e nella “Strategia regionale per la ricerca, l'innovazione e la società dell'informazione 2007-2013 (SRI)” l’attuazione dell’Asse II- Società della conoscenza è strutturata su più linee di intervento che fanno capo a due macroambiti prioritari:

- a) il completamento della connettività delle reti ITC e ampliamento della gamma dei servizi offerti in rete;
- b) la promozione e il sostegno dell’economia della conoscenza nella società lucana.

Sotto il primo profilo gli interventi hanno riguardato contemporaneamente il livello infrastrutturale e quello dei servizi on line.

A livello infrastrutturale sono stati realizzati interventi per la migrazione degli enti della RUPAR verso il Sistema Pubblico di Connettività. Al 31/12/2011 tutte le pubbliche amministrazioni risultano connesse ad una rete a banda larga attraverso fibra ottica (30%) e ponti radio (restante 70%) .

L’attivazione di 20 nuove centrali telefoniche ha attenuato il digital divide tra la popolazione residente. Sono state inoltre attivate le procedure per il superamento, nell’anno in corso, del divario digitale di prima generazione su tutto il territorio regionale. Potenziati i servizi di sicurezza dei data center che sono stati ulteriormente equipaggiati con risorse più adeguate alle mutate esigenze. Da un punto di vista infrastrutturale molto è stato fatto per favorire le forme d’integrazione tra i sistemi informativi attraverso l’interoperabilità e la cooperazione applicativa. È stata messa in piedi l’infrastruttura primaria per la realizzazione di architetture orientate ai servizi e, in aggiunta ai servizi erogati dal Centro Gestione- Servizi Infrastrutturali per l’Interoperabilità Cooperazione ed Accesso , nell’ambito del progetto finalizzato alla realizzazione della circolarità del dato anagrafico , sono state attivate **131** porte di dominio, elemento logico indispensabile per l’integrazione dei domini applicativi sul Sistema Pubblico di Connettività, disponibili in hosting presso la server farm regionale e gestite da una struttura tecnica preposta.

Sempre nell’ottica dell’innalzamento della interoperabilità dei sistemi, uno dei pilastri dell’agenda digitale europea, sono state avviate attività di ricerca per soluzioni innovative in ambiente di e-government da parte dell’Università di Basilicata, partner scientifico regionale a seguito della sottoscrizione di una convenzione, ed è stato istituito presso l’Ufficio SI un centro servizi che dovrà supportare in modo proattivo l’integrazione dei servizi in tutti gli ambiti su cui opera la pubblica amministrazione.

L’innalzamento della qualità dei servizi on line è stato orientato sia a una digitalizzazione dell’attività amministrativa sia ad un potenziamento qualitativo e quantitativo dei servizi al cittadino. La reingegnerizzazione del portale istituzionale e territoriale, sviluppato sul paradigma del web2.0, ha prodotto una razionalizzazione dell’accesso ai servizi da parte dei cittadini che possono oggi disporre di uno strumento arricchito di nuove funzionalità e maggiormente interattivo. Il nuovo portale consente inoltre l’accesso a tutti i servizi attraverso un sistema di Single Sign On.

Tra i servizi al cittadino vanno annoverati quelli relativi all’area sanitaria, maggiormente qualificanti sia perché attestati ad un ambito strategico delle politiche regionali e nazionali sia perché il contesto della nostra realtà ne rende la valenza ancora più significativa. La distribuzione dei referti on-line da parte delle due aziende sanitarie regionali, dell’Ospedale San Carlo e del CROB, la sperimentazione del pagamento on-line dei ticket sanitari, la realizzazione e l’avvio della implementazione sul territorio del fascicolo sanitario (progetto LUMIR) sono progetti finalizzati ad erogare servizi che apporteranno benefici rilevanti ad una popolazione che al 1° gennaio 2011 una popolazione over 75 anni pari al

10.8% (fonte ISTAT) e una percentuale di Comuni sotto i 5.000 abitanti pari a 75.6% (fonte ISTAT) di cui ben il 24.2% sotto i 1.000 residenti.

Sotto il secondo profilo, l'economia della conoscenza, l'intervento sistemico più rilevante è quello in collaborazione con il "Consorzio per l'AREA di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste", brevemente illustrato nel precedente par. 3.2.1.1. Le azioni realizzate nei singoli ambiti d'intervento **Servizio Brevetti, Innovation Network e SISTER** hanno contribuito dal lato delle imprese a supportare interventi di ricognizione dei propri bisogni in innovazione tesi al consolidamento e allo sviluppo della capacità produttiva; dal lato del sistema produttivo alla messa in evidenza delle maggiori criticità e potenzialità nei diversi comparti produttivi e alla promozione della cultura dell'innovazione. Si descrivono brevemente per ciascun ambito d'intervento le attività svolte:

- **Servizio Brevetti** ha contribuito a far crescere la percezione dell'importanza dell'informazione brevettuale da parte degli attori territoriali (imprese e ricercatori), soprattutto come elemento per il monitoraggio della tecnologia e della concorrenza. E' stato costituito un team lucano in grado di fornire servizi adeguati in tema di informazione e documentazione brevettuale. Risultato concreto è il deposito della domanda di registrazione del marchio distintivo da parte di un'azienda tessile e di una piccola impresa che produce salumi.
- **Innovation Network** è sviluppato con logica aggregativa per rispondere sia alle richieste delle imprese sia per facilitare effetti moltiplicatori derivanti dalle relazioni. Sono stati avviati una serie di interventi mirati (Bioedilizia, Automazione, Ergonomia, Innoplastica, CerrRov) e di tipo trasversale (Assessment, Internazionalizzazione, MaTech point). Le aziende coinvolte sono state prevalentemente del settore della produzione e trasformazione di prodotti alimentari (30.0%), del settore del Legno & Arredamento imbottito (21.0%) e di quello della Meccanica e metalli (9.3%). I risultati in termini di fatturato e di occupazione non sono ancora disponibili, ma si presentano tre casi concreti, uno per ciascuno dei settori più coinvolti:
 - Settore produzione e trasformazione alimentare: Per un'azienda di produzione di conserve di funghi e tartufi si è proceduto a implementare sistemi di miglioramento delle tecniche di conservazione e di prolungamento della shelf life del prodotto. Al termine dell'intervento si è registrato un aumento del fatturato di circa il 10.05% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
 - Settore Legno & Arredamento imbottito: Per un'impresa del settore della componentistica per mobili imbottiti è stato identificato e sperimentato un nuovo materiale innovativo ed ecologico, che ha comportato un evidente risparmio dei costi di produzione.
 - Settore Meccanica e metalli: Un'impresa operante nel settore dei sistemi di aspirazione ed evacuazione fumi è stata accompagnata nella progettazione e realizzazione di un prototipo di ventola di aspirazione che permette un aumento medio di aspirazione. L'incremento occupazionale è stato di 5 unità e si prevede un trend positivo del fatturato di circa il 10.0% annuo per il prossimo triennio.
- **SISTER** si articola in due percorsi che, integrandosi tra di loro, permettono di realizzare azioni di assistenza alla creazione di spin off. Al 31/12/2011 sono 16 le attività di ricerca che interessano settori merceologici di produzione e trasformazione: 12 del settore di trasformazione agroalimentare; 3 del settore manifatturiero e 1 del settore chimico. Gli indicatori di performance

sono del 58.0% per quanto riguarda l'antiorità (Studi di antiorità/Risultati della ricerca candidati alla valorizzazione) e del 48.0% per quanto riguarda la valorizzazione effettuata (Interventi di valorizzazione effettuati/Risultati della ricerca candidati alla valorizzazione).

Nel corso del 2011 è inoltre proseguita l'attuazione dei progetti "a cavallo" con il periodo di programmazione precedente, i quali interessano in particolare la Linea di Intervento II.2.2.A. "Completamento e rafforzamento della "RUPAR". Si rinvia all'Allegato 2 per i riferimenti di tali operazioni.

Per quanto riguarda il principio di flessibilità a norma dell'articolo 34, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 1083/2006, coerentemente con quanto indicato nel documento di programma, al momento attuale non risulta essere attivato.

3.2.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

La linea di intervento II.1.1.B ha riscontrato ritardi dovuti principalmente al susseguirsi di ricorsi, fino al Consiglio di Stato, che hanno condizionato in negativo le procedure di gara; questo ovviamente influisce negativamente e condiziona l'attuazione generale della linea, che, come ricordato nel precedente par. 3.2.1.1, riguarda anche la realizzazione dei laboratori specialistici fortemente integrati nella struttura dell'edificio (in particolare il laboratorio di realtà virtuale) e a rischio obsolescenza qualora le relative attrezzature fossero acquistate e non installate in tempi certi.

Alla data di redazione del presente documento le procedure per l'affidamento risultano avviate nuovamente dopo che la Ditta aggiudicataria ha comunicato al Comune di Melfi di non poter realizzare i lavori secondo quanto dichiarato in fase di offerta tecnica, ponendo così termine a un contraddittorio di circa due anni.

3.3. Asse III – Competitività Produttiva



3.3.1. Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

L'Asse III persegue l'obiettivo generale di **accrescere il tasso di competitività sui mercati nazionali ed internazionali del sistema produttivo della Basilicata a livello sia settoriale che territoriale.**

L'Asse si articola in tre obiettivi specifici a loro volta suddivisi in sette distinti obiettivi operativi:

- **III.1 - Completamento degli interventi di infrastrutturazione delle aree per insediamenti produttivi**
 - III.1.1 Realizzazione di opere d'infrastrutturazione primaria e secondaria per la piena fruibilità di aree attrezzate per insediamenti produttivi già attivi
 - III.1.2 Realizzazione di impianti ed infrastrutture relativi a reti dell'ICT per la piena fruibilità di aree attrezzate per insediamenti produttivi già esistenti
- **III.2 - Promozione di un sistema 'mirato' di incentivazioni alle imprese ed alle attività economiche**
 - III.2.1 Aiuti agli investimenti produttivi innovativi;
 - III.2.2 Aiuti agli investimenti produttivi ed all'acquisizione di servizi avanzati volti al miglioramento delle performance ambientali ed energetiche;
 - III.2.3 Investimenti produttivi volti a favorire l'ispessimento del tessuto imprenditoriale regionale
- **III.3 - Potenziamento delle capacità di internazionalizzazione delle imprese e dei sistemi produttivi locali ed attrazione degli investimenti dall'Italia e dall'estero**
 - III.3.1 Sviluppo delle capacità ed accrescimento del potenziale di internazionalizzazione delle PMI;
 - III.3.2 Innalzamento dell'attrattività della Basilicata rispetto agli investimenti produttivi esterni;

3.3.1.1 Progressi finanziari e materiali

Alla data del 31.12. 2011 l'Asse III "Competitività produttiva" registra un avanzamento finanziario pari al 102,8% relativamente agli impegni ed un livello pari al 51,62% per i pagamenti. L'anno 2011 ha visto un netto progresso nella attuazione dell'Asse III, registrando una ragguardevole accelerazione verso il raggiungimento degli obiettivi di impegno e spesa degli stanziamenti previsti dal Programma.

Tab. 15 - Importi impegnati ed erogati dell'asse

Asse III	Contributo totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Competitività produttiva	79.291.183,00	81.510.824,46	41.541.968,86	102,8%	52,39%

L'Asse III ha avuto un ruolo consistente nel miglioramento delle performance del P.O. Infatti ha

contribuito, rispetto all'avanzamento totale del PO registrato nel 2011, per oltre il 30% ai risultati relativi agli impegni, e per quasi il 24% per quanto riguarda i pagamenti.

Anche questo Asse è interessato alla attuazione degli strumenti di garanzia del credito attraverso la istituzione del II Fondo di Garanzia che ha registrato l'avvio della sua operatività. Per tale aspetto si rinvia al paragrafo dedicato nel presente rapporto.

L'Obiettivo Specifico III.1 registra impegni e pagamenti pari rispettivamente a 17.980.123,07 euro e 13.024.095,19 euro. Tali dati derivano essenzialmente dall'attivazione delle operazioni di completamento delle aree industriali esistenti. In particolare:

- Per quanto riguarda l'Obiettivo Operativo *"III.1.1- Realizzazione di opere d'infrastrutturazione primaria e secondaria per la piena fruibilità di aree attrezzate per insediamenti produttivi già attivi"* è stata avviata l'unica Linea di Intervento *III.1.1 A "Completare le esistenti aree attrezzate per insediamenti produttivi"* attraverso la firma di due 2 Accordi di Programma con l'ASI di Potenza per un importo finanziato di € 8.150.000 e con l'ASI di Matera per un importo finanziato di € 8.000.000 per il completamento infrastrutturale delle aree industriali. E' stata, inoltre stipulata una convenzione con trenta comuni per un importo di € 11.152.976, sempre per il completamento e l'infrastrutturazione di Aree Artigianali dei quali sono stati inoltre avviati 13 interventi di infrastrutturazione relativi alle aree di insediamento produttivo; due sono conclusi - Comuni di *Palazzo San Gervasio* e *Banzi*, mentre gli interventi relativi all'area artigianale di *San Nicola di Pietragalla* è in fase di rendicontazione finale, i rimanenti sono in avanzato stato di realizzazione.
- Circa il l'Obiettivo Operativo *III.1.2 – "Realizzazione di impianti ed infrastrutture relativi a reti dell'ICT per la piena fruibilità di aree attrezzate per insediamenti produttivi già esistenti"* è stato avviato un primo intervento denominato *"Infrastruttura telematica a larga banda (in fibra ottica e wireless)"* un importo complessivo di Euro 2.497.000,00, da realizzarsi nell'aree industriali di *Jesce* e *La Martella* e l'area PAIP del Comune di *Matera* per le imprese del Distretto Industriale del Mobile Imbottito di *Matera*.

L'Obiettivo Specifico III.2, con valori di impegni pari a 63.261.019,56 euro e pagamenti pari a 27.806.562,27 euro, ha contribuito notevolmente all'avanzamento dell'Asse. Le azioni che sono state realizzate nell'ambito di questo obiettivo specifico sono di seguito indicate:

Linee di Intervento - III.2.1.A *sostegno a progetti di investimenti innovativi* e **III.2.3.B** *promuovere lo 'spin off' da parte di operatori qualificati provenienti dai centri di ricerca o dal mondo della produzione* la Regione Basilicata ha promosso un'iniziativa volta a favorire il rafforzamento della competitività e dell'innovazione del sistema produttivo regionale attraverso il sostegno all'avvio (start up) e allo sviluppo di nuove imprese ad alto contenuto di conoscenza nell'ambito di settori innovativi ritenuti strategici per la Basilicata (energia, mobilità sostenibile, agrobiotecnologie, osservazione della terra, ICT, materiali e nuove tecnologie di produzione) e per la valorizzazione economica di idee innovative proposte da operatori privati qualificati provenienti dal sistema della ricerca o dal mondo della produzione (spin off accademici e industriali).

Il bando, **"Procedura valutativa a sportello per il sostegno allo start up e allo spin off di imprese in settori innovativi"** pubblicato a luglio 2011 e scaduto alla fine del mese di ottobre, ha

messo complessivamente a disposizione dei neo e aspiranti imprenditori 5.050.000,000 euro, di cui il 29% riservato a start up di impresa nel settore ICT (si veda a tal proposito analogo riferimento riguardo all'attuazione dell'Asse II) ed il 13% a favore di spin off accademici o industriali. L'intensità massima di aiuto, concesso in regime de minimis, è pari al 70% dei costi ritenuti ammissibili.

L'iniziativa, che ha riscosso l'interesse del territorio registrando 126 domande di finanziamento per una richiesta totale di oltre 26 milioni di Euro attualmente in fase istruttoria, ha evidenziato una partecipazione di qualità ed un buon livello tecnologico dei progetti d'impresa risultati ammissibili alle agevolazioni.

In merito alla **Linea di Intervento III.2.1.B** *promozione delle innovazioni di processo ed organizzativa nelle PMI* è stato approvato e pubblicato, in data 31/12/2010, un Avviso Pubblico per il sostegno all'innovazione delle PMI, volto a sostenere i *"processi innovativi delle micro, piccole e medie imprese della Basilicata"*, con una dotazione finanziaria di 10.200.000,00 euro. Le domande pervenute sono complessivamente 289, per un contributo richiesto di € 36.343.522,83, in grado di generare un volume di investimenti pari a 74.833.436,92 euro. Nell'ambito di questo bando risultano ad oggi agevolate 50 PMI, concessi contributi per 6.621.678,33 euro ed erogati pagamenti per 764.749,60 euro. Sono in fase di completamento le valutazioni delle domande presentate fino alla concorrenza della dotazione dell'Avviso.

Relativamente al terzo Obiettivo Operativo è stato attivato il bando *"Click Day"*, a valere **Linea di Intervento III.2.3.A** finalizzato a "Sostenere investimenti volti a favorire la crescita dimensionale del tessuto imprenditoriale regionale", sono pervenute 304 domande, sono state emanati decreti di finanziamento nel corso dell'anno 2011 per ulteriori 40 imprese candidate, per un importo complessivo di 12,3 milioni di euro, che hanno generato investimenti totali per circa 25,5 milioni di euro, mentre le somme erogate ammontano a quasi 7 milioni di euro.

Con riferimento **all'Obiettivo Specifico III.3** si registra il completamento delle azioni già avviate oltre alla rifocalizzazione di alcuni interventi.

Con la **Linea di Intervento III.3.1.A** finalizzata all'*accrescimento del potenziale di internazionalizzazione delle PMI*, oltre alla attività dello sportello SPRINT già avviata, è stata realizzata la iniziativa Basilicata: charming diamond" – attività di incoming a carattere promozionale - Made in Basilicata, che ha coinvolto in maniera diretta n. 35 imprese.

La finalità del progetto è l'acquisizione, nel tessuto imprenditoriale regionale, di una capacità autonoma di rafforzare i livelli di presenza nei mercati mondiali del sistema impresa regionale, che ha visto la presenza di rappresentanti del network del WTCA (World Trade Center Association) provenienti dagli USA, Brasile, Uruguay, Canada, Cina, India, Svezia, Inghilterra e Russia

Circa le Linee di Intervento non ancora avviate, è in fase di definizione la loro rimodulazione in favore delle azioni risultate maggiormente utili allo sviluppo della competitività regionale.

Indicatori di realizzazione

Indicatori	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati				
			2007	2008	2009	2010	2011
III1. Interventi di infrastrutturazione primaria, secondaria	0	9	0	0	0	5	8
III2. Interventi di infrastrutturazione tecnologica realizzati	0	9	0	0	0	0	0
III3. Imprese beneficiarie C.I. (7)	0	40	0	0	0	0	0
III4. Imprese beneficiarie con più di 10 addetti	0	15	0	0	0	0	30
III5. Imprese beneficiarie C.I. (7)	0	35	0	0	0	0	0
III6. Imprese beneficiarie C.I (7)	0	20	0	0	0	88	88
III7. Imprese coinvolte C.I. (7)	0	60	0	0	0	0	35
III8. Azioni di scouting	0	10	0	0	0	0	0

Alcuni degli indicatori di realizzazione riguardanti l'Asse, ed in particolare quelli che hanno come parametro le aziende beneficiarie, non sono stati ancora valorizzati in modo specifico perché per la maggior parte annoverano progetti ancora in fase di finanziamento e/o realizzazione.

Gli indicatori che si distinguono per una variazione rispetto ai dati del 2010 sono di seguito illustrate.

Rispetto all'indicatore "III1. Interventi di infrastrutturazione primaria, secondaria" l'anno 2011 registra il quasi perseguimento del valore obiettivo. L'incremento annuale ha consentito di far passare il valore 2010 quantificato in 5 al valore 8 del 31/12/2011. A fronte di 13 interventi di infrastrutturazione già avviati, nel corso del 2011 sono stati completati 2 progetti, mentre l'indicatore di risultato pari a 8 è relativo ai lotti assegnati nell'area artigianale di San Nicola di Pietragalla.

L'indicatore "III4. Imprese beneficiarie con più di 10 addetti" si mette bene in evidenza grazie alla

lusinghiera performance che fa registrare l'attivazione del medesimo con un valore doppio rispetto a quello illustrato nel rapporto di esecuzione 2010.

Senz'altro positivo il valore registrato dall'indicatore "III7. Imprese coinvolte C.I. (7)" in quanto l'anno 2011 ha segnato la sua prima mobilitazione consentendo di perseguire circa il 60% del valore obiettivo.

Indicatori di risultato

Indicatori	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati				
			2007	2008	2009	2010	2011
III9. Nuove imprese che si localizzano (sede centrale o ufficio, rappresentanza, ecc.) nell'infrastruttura oggetto di intervento	0	25	0	0	0	0	0
III10. Riduzione differenziale di produttività del lavoro nell'industria in senso stretto esistente rispetto alle regioni dell'aggregato CRO (escluso Sardegna)	11,0	5,5	0	0	0	0	0
III11. Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o di processo	20,2%	32,7%	0	0	0	0	14,1%
III12. Capacità di esportare prodotti a elevata o crescente produttività (Quota % del valore delle esportazioni dei prodotti ad elevata crescita della domanda mondiale sul totale delle esportazioni)	63,9%	76,0%	72,9%	62,4%	79,8%	76,8%	74,4%

Per quanto riguarda gli indicatori di risultato, in mancanza di rilevazioni tangibili, non si hanno a disposizione dati al 31/12/2011 per i primi due indicatori. L'indicatore "Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o di processo" presenta un valore nel 2011 pari al 14% a fronte di un valore baseline del 20,2%, mentre l'indicatore "Capacità di esportare prodotti a elevata o crescente produttività" mostra un valore in salita (74,4%) rispetto al valore iniziale (63,9%) e quasi prossimo all'obiettivo (76%).

3.3.1.2 Analisi qualitativa

Nel corso della sua attuazione si è dovuto effettuare una attenta riflessione e rimodulazione delle strategie di attuazione degli obiettivi dell'Asse, dovuta alla nuova congiuntura economica a seguito della crisi finanziaria degli Stati Uniti del 2008 che ha avuto pesanti riflessi sul sistema economico mondiale, e che ha registrato un aggravarsi ed allargamento del suo contagio in maniera pesante anche in Europa nel corso del 2011.

Allo scopo di fronteggiare gli effetti depressivi sul sistema economico, la Regione Basilicata ha avviato una serie di iniziative anticicliche, finalizzate a potenziare le risorse a difesa del sistema produttivo regionale e definire un suo riposizionamento per affrontare la sfida della ripresa, tra le quali è opportuno sottolineare la **legge regionale 1 del 2009** per lo *sviluppo e la competitività del sistema produttivo lucano*, con cui è stata messa a punto una vera e propria rete di salvataggio per contenere gli effetti della crisi sul tessuto produttivo e allo stesso tempo rilanciare la capacità competitiva delle imprese locali

La legge si compone di sei obiettivi strategici: *imprenditorialità; ricerca e innovazione; mercato, internazionalizzazione e attrazione di investimenti; gestione delle crisi; uso sostenibile delle risorse ambientali; efficienza e governo dei processi decisionali, e mette in campo una serie di strumenti*.

Con questo provvedimento la Regione Basilicata incentiva le imprese ad avviare un percorso virtuoso di crescita e riposizionamento competitivo con misure che puntano, tra gli altri obiettivi, al rafforzamento della struttura patrimoniale e finanziaria delle piccole e medie imprese facilitando l'accesso al credito, oppure il ricorso alla finanza innovativa, promuovendo la costituzione di fondi di investimento in capitale di rischio, all'attrazione d'impresa, alla promozione della ricerca applicata e dell'innovazione tecnologica, nonché al sostegno dei processi internazionalizzazione e di miglioramento del capitale umano. Pertanto a seguito di questa attività di revisione, confermando le finalità dell'Asse III di:

- potenziare la dotazione regionale di infrastrutture e reti materiali ed immateriali a diretto supporto dell'esercizio di attività produttive;
- elevare gli standard di qualità dei servizi avanzati stimolando un approccio attivo delle imprese volto al rafforzamento della propria competitività sui mercati;
- rafforzare la presenza sui mercati nazionali ed internazionali delle imprese e dei sistemi produttivi regionali di eccellenza presenti nei singoli comparti e settori di attività attraverso azioni mirate di promozione economica;
- ispessire il tessuto produttivo regionale attraverso l'attrazione di investimento da fuori regione, la promozione dell'associazionismo imprenditoriale, la formazione di polarità produttive specializzate (distretti, cluster, filiere di imprese, ecc.), il sostegno all'imprenditoria

giovanile femminile e professionalmente qualificata, ecc.;

- puntare sulle imprese innovative sostenendo l'ingegnerizzazione produttiva dei risultati delle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale e promuovendo l'innovazione di processo ed organizzativa delle imprese;
- promuovere lo sviluppo sostenibile delle attività economiche incentivando gli investimenti volti ad elevare le performance ambientali ed energetiche delle imprese singole e degli agglomerati produttivi.

Tali scopi sono stati perseguiti attraverso la attuazione delle azioni a valere sulle diverse Linee di intervento indicate nel precedente paragrafo

Il Fondo di Garanzia ha visto l'avvio della sua effettiva operatività, dopo una complessa attività di consultazione con il sistema bancario regionale, ed ha registrato l'arrivo di sei richieste di accesso al Fondo cui corrisponde la attivazione di una domanda complessiva di garanzie per 5.690.000,00 euro. E' Importante sottolineare l'avvio delle fase operativa dei bandi di regime di aiuto per le imprese. Infatti per alcuni di essi – in particolare per il bando "Click Day" - si è giunti alla fase di liquidazione alle imprese degli incentivi concessi, mentre per altri bandi si è nella fase di esecuzione delle procedure di valutazione delle domande pervenute.

Le spese sostenute a valere sull'Asse III, come indicato nel paragrafo precedente, riguardano la costituzione del Fondo di Garanzia Regionale, le erogazioni relative ad alcuni bandi di incentivazione per le imprese, oltre alle spese per lo Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione delle Imprese (SPRINT) e per l'ammodernamento delle aree produttive.

Per quanto riguarda il principio di flessibilità a norma dell'articolo 34, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 1083/2006, coerentemente con quanto indicato nel documento di programma, non si prevede di farvi ricorso.

3.3.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

E' opportuno sottolineare che nonostante la congiuntura economica non favorevole, i bandi di incentivazione per le imprese hanno registrato un notevole interesse, con un volume di richieste regolarmente superiore alle disponibilità finanziarie dei differenti bandi.

Problemi particolari si sono riscontrati nel rapporto sistema bancario – imprese, in quanto la forte crisi nella erogazione del credito che caratterizza questa fase economica, ha fortemente limitato la possibilità degli operatori economici di approvvigionarsi di capitale di debito, con conseguente difficoltà di accesso agli incentivi previsti dai bandi e rallentamenti nella attuazione dei programmi di investimento. A questo scopo sono stati modificati, nella direzione più favorevole alle imprese sia il regolamento di funzionamento del Fondo di Garanzia, sia le procedure attuative dei bandi di incentivi, laddove era prevista la presentazione di una delibera di affidamento bancario per l'accesso agli incentivi.

Infine le recenti riforme del governo, finalizzate al rilancio del sistema produttivo nazionale, hanno fatto registrare la soppressione dell'ICE – Istituto per il Commercio Estero – e la profonda riforma delle attività e attribuzioni ad esso affidate. Questo ha comportato la sospensione delle azioni previste dalla Linea di Intervento III.3.2.A, che prevedevano la stipula di una Convenzione con l'Istituto, ed avviare un ripensamento delle modalità attuative della sua attuazione.

3.4. Asse IV – Valorizzazione dei Beni Culturali e Naturali



3.4.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

L'Asse IV persegue l'obiettivo generale di **"accrescere, in una prospettiva di sviluppo turistico sostenibile, l'attrattività della Basilicata trasformando in vantaggio competitivo la variegata ricchezza dell'insieme delle risorse culturali e naturali e della biodiversità presenti sul territorio regionale"** e si articola, a sua volta in due obiettivi specifici e relativi obiettivi operativi:

- **IV.1 - Valorizzare l'insieme delle risorse culturali e naturali al fine di strutturare pacchetti integrati di offerta turistica in grado di diversificare le destinazioni turistiche regionali ed accrescere la loro competitività sui mercati nazionali ed esteri;**
 - IV.1.1 *Strutturazione di 'pacchetti integrati di offerta turistica' volti alla valorizzazione delle risorse culturali e naturali attraverso la qualificazione del tessuto imprenditoriale operante lungo tutta la filiera turistica*
 - IV.1.2 *Potenziamento e specializzazione delle azioni di promozione turistica*
- **IV.2 - Promuovere la Rete Ecologica della Basilicata attraverso la tutela e la conservazione del sistema delle aree protette e della biodiversità valorizzandone la dimensione sociale ed economica;**
 - IV.2.1 *Valorizzazione della Rete Ecologica della Basilicata a fini turistici attraverso azioni di marketing territoriale*
 - IV.2.2 *Promozione di attività volte ad elevare e conservare le qualità ambientali coerentemente con i piani di gestione dei siti Natura 2000 e delle aree protette*

3.4.1.1 Progressi finanziari e materiali

Il livello di attuazione finanziaria dell'Asse è indicato nella tabella seguente

Tab. 16 - Importi impegnati ed erogati dell'asse

Asse IV	Contributo totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Valorizzazione dei beni culturali e naturali	81.784.933,00	65.919.921,90	38.348.959,69	80,6%	46,89%

I dati relativi all'avanzamento finanziario al 31.12.2011, rispetto al contributo totale dell'Asse e ai dati presentati nel rapporto annuale 2010, sono passati dal 16,63% all'80,60% per gli impegni e dal 16,51% al 46,68% per i pagamenti. Ciò evidenzia un notevole incremento grazie soprattutto alle attività legate all'avvio degli interventi di valorizzazione dei beni culturali e naturali, oltre alla emanazione di bandi di incentivazione per le imprese della filiera turistica e all'avvio delle attività di promozione della conoscenza e dell'informazione sul patrimonio della biodiversità presente nella Rete Ecologica della

Basilicata.

All'Asse è da attribuire circa un quarto dell'incremento degli impegni e dei pagamenti del PO registrati nell'annualità 2011, grazie essenzialmente all'attivazione dei Pacchetti Integrati di Offerta Turistica finanziati nell'obiettivo specifico IV.1

L'**obiettivo specifico IV.1** centra la propria attenzione oltre che sui beni anche sulle attività culturali, e basa la sua strategia di attuazione, in continuità con le azioni intraprese nel precedente periodo di Programmazione Comunitaria, su quanto è stato delineato nel **Piano Turistico Regionale**.

Gli interventi che sono in corso di realizzazione a valere sulle due Linee di Intervento appartenenti **all'obiettivo operativo IV.1.1**, sono sia infrastrutturali, con operazioni mirate alla fruibilità e valorizzazione a fini turistici di risorse naturali e di beni culturali da inserire in circuiti, reti, itinerari, sia di regimi di aiuto per la qualificazione delle imprese della filiera turistica.

La parte più rilevante delle azioni avviate fanno riferimento alla linea di intervento IV.1.1.A per operazioni di progettualità integrata che risultano del tutto coerenti con le modalità di attivazione dei pacchetti integrati di offerta turistica ed i criteri di selezione degli interventi previsti dall'Asse in discussione.

Sono stati avviati interventi infrastrutturali che vedono la realizzazione di attività di recupero e valorizzazione di beni culturali, sentieri naturalistici e aree urbane ai fini turistici. Sono stati emanati nove bandi relativi alla erogazioni di incentivi alle imprese turistiche, per due di essi sono concluse le attività di valutazioni e sono in corso le procedure di emissione dei decreti di finanziamento.

Relativamente **all'obiettivo operativo IV.1.2** *Potenziamento e specializzazione delle azioni di promozione turistica*, le due linee di intervento attivate sono state utilizzate per la realizzazione di attività di promozione, con la realizzazione azioni di comunicazione, marketing e per la partecipazione a fiere ed eventi di rilevanza nazionale ed internazionale strettamente collegati al settore turistico, e per la realizzazione di "grandi eventi" di valorizzazione dei siti naturali ed occasioni culturali in grado da fungere da attrattori turistici direttamente collegati alla promozione dei PIOT.

A questo proposito sono state realizzate le azioni per la partecipazione delle aziende turistiche della Regione alle principali fiere di settore sia nazionali che internazionali, per le quali sono state impegnate interamente le somme e spesa quasi l'intera dotazione disponibile.

Per quanto riguarda gli indicatori di realizzazione relativi alla strutturazione dei Pacchetti Integrati di Offerta Turistica, si segnala la staticità dell'indicatore IV1 "Numero di imprese beneficiarie" e il leggero incremento dell'indicatore IV2. "Interventi di valorizzazione dei beni culturali" C.I. (34)..sul fronte dell'obiettivo specifico IV.2 , .

L'indicatore IV3 "Interventi di valorizzazione dei beni naturali" C.I. (34) anche per l'annualità 2011 non ha registrato alcuna evoluzione.

Il dato relativo all'indicatore IV4. "Azioni di marketing territoriale realizzate", pur registrando una riduzione del numero degli interventi, non fa che confermare un valore maggiore di quello obiettivo. I valori degli indicatori citati e relativi all'annualità 2011 lasciano quasi immutata la situazione illustrata nel rapporto annuale 2010.

In senso nettamente opposto va l'indicatore IV5. "Interventi di marketing territoriale" il quale presenta una performance idonea a superare di gran lunga i valori obiettivo definiti nel Programma Operativo, grazie all'evoluzione dell'annualità 2011.

Indicatori di realizzazione

Indicatori	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati				
			2007	2008	2009	2010	2011
IV1. Numero di imprese beneficiarie	0	50	0	0	0	0	0
IV2. Interventi di valorizzazione dei beni culturali C.I. (34)	0	45	0	0	2	11	12
IV3. Interventi di valorizzazione dei beni naturali C.I. (34)	0	20	0	0	0	0	0
IV4. Azioni di marketing territoriale realizzate	0	40	0	0	0	59	45
IV5. Interventi di marketing territoriale	0	10	0	0	0	3	21
IV6. Progetti realizzati	0	4	0	0	0	0	2

Indicatori di risultato

Indicatori	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati				
			2007	2008	2009	2010	2011
IV7. Incremento % arrivi	451.056	650.000	448.546	466.280	467.284	493.828	511.677
IV8. Presenze turistiche per abitante nei mesi non estivi*	0,81	2,90	0,6	0,7	0,7	0,7	1,1
IV9. Incremento % arrivi nelle Aree Protette	61.418	80.000	0	0	0	0	70.200

Al momento sono disponibili i valori di alcuni degli indicatori previsti, in considerazione del fatto che molte delle azioni sono in corso di attuazione.

Di fatto la dinamica della domanda turistica intercettata dalla Basilicata è senza dubbio corrispondente all'impostazione strategica di differenziazione delle mete turistiche, posta alla base dell'obiettivo specifico IV.1 con cui trovano attuazione i Pacchetti Integrati di Offerta Turistica. Ciò è confermato:

- dall'indicatore "Incremento % arrivi" che presenta un trend minore rispetto a quello del 2010 se comparato con il dato dell'anno precedente (2011: +3,6% rispetto al 2010; 2010: + 5,7% rispetto al 2009), Il dato è senz'altro da valutare in maniera ancora più rilevante, in considerazione della concomitante fase recessiva delle economie italiana ed europea, che rappresentano i principali bacini di alimentazione del turismo regionale.
- dall'indicatore "Presenze turistiche per abitante nei mesi non estivi" che non fa che confermare come le scelte strategiche dell'obiettivo IV.1 siano perfettamente corrispondenti a quanto pianificato nel PO. Il dato relativo all'annualità 2011 ha consentito di portarne il valore sopra quello relativo al valore di partenza (0,81).

Per quanto riguarda l'indicatore di risultato "Incremento % arrivi nelle aree protette", si riscontra un costante aumento di arrivi turistici, incremento che ha consentito di raggiungere un valore intermedio tra quello di partenza (61.418) e quello obiettivo (80.000) definito nell'ambito del PO. Gli investimenti tesi ad accrescere l'attrattività delle aree protette consentiranno di perseguire il valore obiettivo.

3.4.1.2 Analisi qualitativa

La parte più rilevante dell'obiettivo generale dell'Asse IV è perseguita attraverso i Pacchetti Integrati di Offerta Turistica (PIOT) giunti alla fase attuativa.

I PIOT rappresentano il principale strumento di programmazione ed attuazione della strategia regionale di sviluppo turistico. Sono Progetti Integrati, elaborati da una aggregazione di soggetti composta congiuntamente agli operatori privati e le istituzioni pubbliche, con l'obiettivo di promuovere la formazione dei distretti turistici e la costruzione e consolidamento dei Sistemi Turistici Locali.

L'impostazione di pianificazione negoziata e il livello di pianificazione su ambiti territoriali omogenei ha favorito la coerenza tra il disegno strategico posto alla base dell'obiettivo specifico IV.1 e le differenziazioni territoriali.

I PIOT sono connotati sotto il profilo tematico – turismo balneare, naturalistico o culturale – con lo scopo di aumentare la qualità complessiva dell'offerta territoriale, di rispondere positivamente ai processi in atto di differenziazione e segmentazione della domanda turistica e quindi di intercettare volumi crescenti di flussi di vacanzieri e migliorare l'utilizzo delle strutture ricettive già esistenti sviluppando anche l'offerta ricettiva alternativa.

Le migliori performance attuative sono riconducibili ad uno dei PIOT la cui area territoriale rientra tra i "Poli turistici meglio posizionati", ove sono state identificate poche operazioni a carattere infrastrutturale e attivati regimi di aiuto in contesti in cui non era possibile creare nuovi volumi a fini

ricettivi ma solo riqualificazioni di strutture esistenti (condizione che ha consentito una rapida progettazione degli investimenti).

Gli interventi attivati nell'ambito dell'obiettivo specifico IV.1 stanno facendo convergere le risorse di un dato territorio in destinazioni turistiche caratterizzate dal punto di vista tematico-territoriale, incentivando soluzioni progettuali tese ai mercati internazionali più idonei per destagionalizzare i flussi turistici, in coerenza con le indicazioni del Piano Turistico Regionale e il tutto supportato da attività complementari di promozione turistica.

Oltre all'attivazione di interventi incentivabili finanziariamente, la stessa procedura attuativa in parte negoziata sta consentendo di attivare i pacchetti turistici da posizionare sui mercati più corrispondenti all'offerta lucana.

Le azioni poste alla base della strutturazione dei PIOT sono state tutte attivate, nel rispetto delle peculiarità delle singole aree PIOT. Tale modello, seppure complesso nella sua attuazione, ha consentito al Sistema Turistico regionale di compiere un deciso passo in avanti verso la sua affermazione.

Sono stati avviati tutti i PIOT del territorio regionale, a differente livello di avanzamento della loro attuazione. In coerenza con la programmazione regionale sono state intraprese le azioni per l'attivazione di iniziative di comunicazione e di marketing turistico gestite dall'Agenzia di Promozione Territoriale di Basilicata, quali: definizione del piano biennale delle azioni marketing e finanziamento grandi eventi, d'intesa tra capofila dei PIOT ed APT - **Linea di intervento IV.1.2.A** - e sono stati realizzati eventi di promozione territoriale - **Linea di intervento IV. 1.2.B** - per il tramite dell'Agenzia, per l'importo complessivo di € 8.910.000,00.

Particolarmente interessante appare il dato riguardante i risultati conseguiti nella politica di sviluppo turistico, con riferimento alle informazioni diffuse dall'Agenzia di Promozione Territoriale Basilicata, dai quali si evidenzia un trend di crescita di tutti gli indicatori relativi al comparto. Infatti oltre all'incremento del numero di arrivi (+ 3.61% per un totale di 511.677) e presenze turistiche (+ 3.88% per un totale di 1.963.474), come già evidenziato al paragrafo precedente, si registra un importante aumento degli arrivi dei turisti stranieri (+ 8.90% per 58.049 totali) oltre ad un incremento degli esercizi ricettivi (17 nuovi esercizi per un totale di 667 tra esercizi di ospitalità alberghiera ed extra-alberghiera). Preme rilevare che delle nuove aperture, la gran parte appartiene alla categoria della piccola ospitalità diffusa (28 nuovi B&B) mentre uno è appartenente alla categoria 5 stelle, che porta a 4 il numero totale degli alberghi destinati alla più alta fascia di mercato.

Alla luce di questi risultati è opportuno sottolineare altre attività idonee allo sviluppo del settore turistico regionale, ed in particolare la azione di comunicazione del film "Basilicata Coast to Coast", cofinanziato dal PO FESR 2007-2013, già segnalata nel RAE 2010 come best practice comunicativa, che ha prodotto risultati positivi verso la maggiore conoscenza della regione.

Questa azione, di carattere immateriale, insieme alle altre già realizzate, ed in particolare quelle relative alla accessibilità del territorio regionale, con gli investimenti nel miglioramento delle infrastrutture stradali, come ad esempio gli interventi sulla strada SS 106 Jonica, consentono di fare registrare interessanti performance al settore turistico lucano.

In merito all'**obiettivo specifico IV.2** *"Promuovere la Rete Ecologica della Basilicata attraverso la tutela e la conservazione del sistema delle aree protette e della biodiversità valorizzandone la dimensione sociale"*

ed economica” si rileva dal punto di vista programmatico, che, con DGR n. 1925 del 28/12/2007 la Giunta regionale ha approvato le “Linee Guida per la Gestione dei Siti Comunitari” in applicazione del Decreto Ministeriale MATT del 23/09/2002.

La DGR citata insieme al Decreto del Presidente della Giunta Regionale, del 19 Marzo 2008, concernente i “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)” rappresenta uno degli strumenti chiave per il completamento dei piani di gestione dei Siti Natura 2000, la cui fase di redazione è attualmente in itinere.

Per ciò che concerne l’attuazione della Linea di Intervento **IV.2.1.A** nel corso del 2011 è stato avviato il Programma strategico 2010-2013 denominato **EPOS** “*Educazione e Promozione della Sostenibilità Ambientale*” in attuazione del “Nuovo Quadro programmatico Stato-Regioni e Province autonome per l’educazione all’ambiente e alla sostenibilità”. Il bando “EPOS” ha la finalità di promuovere e cofinanziare progetti, azioni e servizi di educazione coinvolgendo Centri di Educazione Ambientale per la Sostenibilità (CEAS) ed agli Osservatori Ambientali per la Sostenibilità (OAS) che sviluppino attività mirate nel settore della promozione e dello sviluppo della rete ecologica della Basilicata.

Vedrà invece l’avvio nei primi mesi del 2012, ma è già in fase di implementazione, la realizzazione di un Accordo di programma tra la Regione Basilicata ed i Parchi Nazionali e regionali del territorio Lucano, per l’attuazione di interventi integrati mirati al miglioramento della fruibilità delle risorse naturali nonché alla promozione delle aree ricadenti nei parchi e nelle territori della rete Natura 2000.

Per ciò che concerne l’attuazione della Linea di Intervento **IV 2.2.A**, è stata recentemente approvata dal Dipartimento Ambiente la pubblicazione n° 2 Bandi concernenti la Promozione di Iniziative di Certificazione Ambientale. I Bandi si configurano come un sistema di aiuto diretto ad Enti Locali, Enti Parco e PMI del settore turistico ed artigianale, finalizzati all’acquisizione di servizi qualificati per l’ottenimento delle certificazioni ambientali e territoriali con particolare riferimento all’adesione al regolamento comunitario **EMAS**, all’ottenimento della certificazione **ISO 14001**, **S.A. 8000**, **OHSAS 18001** ed all’ottenimento del marchio comunitario di qualità ecologica al servizio di ricettività turistica **Ecolabel**.

Infine, con la DGR 2220 è stato approvato il progetto ENERPARK proposto dal parco Gallipoli Cognato e delle Piccole Dolomiti Lucane a valere sulle linee di Intervento **IV.2.2.A** e **IV 2.2.B** per garantire la diffusione e lo sviluppo delle produzioni di energia da fonti rinnovabili. Con tale intervento, già in fase di avvio, si affronta il problema della produzione di energia alternativa proveniente da superfici forestali organizzate secondo i meccanismi della gestione forestale sostenibile.

Per quanto riguarda il principio di flessibilità a norma dell’articolo 34, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 1083/2006, coerentemente con quanto indicato nel documento di programma, non si prevede di farvi ricorso.

3.4.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Circa l’attuazione delle linee di intervento dell’obiettivo specifico IV.1 si precisa che la complessità delle procedure di attuazione, legata alla costituzione dei partenariati pubblico-privato per la costruzione dei Pacchetti Integrati di Offerta Turistica, sia il completamento del quadro normativo

regionale di riferimento che ha riordinato la materia – approvazione della Legge Regionale n. 7/2008 che regola il Sistema Turistico Regionale, Piano Turistico Regionale e le norme collegate sul “turismo rurale” – hanno comportato un ritardo sull’avvio della realizzazione di questa parte del programma, ora però pienamente avviato.

I regimi di aiuto registrano un ritardo attuativo a causa della complessità della procedura di selezione, la ridotta propensione agli investimenti e, soprattutto, per la difficoltà di accesso al credito da parte dei potenziali beneficiari. Sono stati attivati degli incontri interlocutori tra il Responsabile della linea di intervento relativa ai regimi di aiuto e i potenziali beneficiari al fine di accelerare le attività di istruttoria per la valutazione delle proposte e/o la concessione dei contributi. Si auspica l’attivazione del Fondo di Garanzia anche per i bandi per la concessione di aiuti nell’ambito dei PIOT.

Le linee di intervento afferenti all’obiettivo specifico IV.2 hanno riscontrato ritardi dovuti principalmente alla mancata redazione delle misure di conservazione e dei piani di gestione dei Siti Natura 2000.

La mancanza di tali piani, viola il rispetto del criterio di Condizionalità stabilita dal QSN 2007-2013, che prevede per tutte le attività inerenti gli interventi riguardanti la Rete natura 2000 la possibilità di implementare azioni solo in quelle aree dotate di strumenti di Pianificazione e Gestione.

A tale proposito, sono stati acquisiti dall’Amministrazione regionale, i relativi Piani Parco per le aree protette nazionali e regionali ricadenti sul territorio lucano, che hanno permesso verso la fine del 2011 l’avvio della spesa su tali territori e che dovrebbero nel corso del 2012 colmare il ritardo accumulato.

Per quanto riguarda invece le aree esterne ai parchi, è stata come già ricordato conclusa la prima fase relativa alla verifica delle condizioni di conservazione degli Habitat naturali ed è in fase di completamento la redazione delle definitive misure di conservazione.

3.5. Asse V – Sistemi Urbani



3.5.1. Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

L'Asse V persegue l'obiettivo generale di valorizzare il ruolo di **"motori dello sviluppo" regionale proprio delle città attraverso il potenziamento delle reti urbane innovative, la diffusione dei servizi avanzati di qualità e l'innalzamento degli standard di vivibilità per i residenti.**

Gli ambiti di intervento formulati nell'Asse V prioritario "Sistemi urbani" sono aggregati attorno ai seguenti obiettivi specifici articolati a loro volta in distinti obiettivi operativi:

- **V.1 - Rafforzamento delle funzioni di connettività fra reti e di erogazione di servizi della città di Potenza**
 - V.1.1 Favorire il collegamento delle città alle reti di trasporto sovra e interregionale e potenziare la mobilità urbana e del bacino territoriale di riferimento
 - V.1.2 Rafforzare le reti urbane della conoscenza e della ricerca e l'offerta di servizi di rango superiore per attrarre investimenti e consumi di qualità
 - V.1.3 Rigenerare l'ambiente urbano per innalzarne gli standard di qualità e vivibilità per residenti e promuovere l'inclusione sociale
- **V.2 - Valorizzazione della città di Matera come 'grande attrattore' turistico-culturale**
 - V.2.1 Promuovere le 'amenity' (ambientali, culturali, relazionali, ecc.) della città di Matera al fine anche di attrarre investimenti innovativi
 - V.2.2 Rafforzare le reti urbane della conoscenza e della ricerca, della comunicazione e della mobilità
 - V.2.3 Innalzare gli standard di qualità e vivibilità per residenti promuovendo l'inclusione sociale

3.5.1.1 Progressi finanziari e materiali

L'anno 2011 segna l'avvio attuativo dell'Asse prioritario V "Sistemi urbani". A seguito della sottoscrizione dei due Accordi di Programma per l'attuazione dei P.I.S.U.S. (Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibili), avvenuta all'inizio della seconda metà del 2011, sono stati ammessi a finanziamento la quasi totalità delle operazioni a carattere infrastrutturale e per l'acquisizione di beni e servizi ivi previste. I dati della tabella "Importi impegnati ed erogati" si riferiscono alle informazioni ufficializzate sul sistema MONIT.

Tab. 17 - Importi impegnati ed erogati dell'asse

Asse V	Contributo totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Sistemi urbani	€ 74.303.683,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00 %	0,00 %

Indicatori di realizzazione

Obiettivo operativo	Indicatori di realizzazione		2007	2008	2009	2010	2011	Totale
V.1.1. Favorire il collegamento delle città alle reti di trasporto sovra e interregionale e potenziare la mobilità urbana e del bacino territoriale di riferimento	V1. Interventi di potenziamento dell'interoperabilità delle reti di trasporto e dei sistemi logistici C.I. (13)	Risultato	0	0	0	0	0	0
		Obiettivo	NI	NI	NI	NI	NI	2
		Linea di riferimento (2007)	0	0	0	0	0	0
	V2. Interventi di mobilità urbana sostenibile realizzati C.I. (13)	Risultato	0	0	0	0	0	0
		Obiettivo	NI	NI	NI	NI	NI	5
		Linea di riferimento (2007)	0	0	0	0	0	0
V.1.2 Rafforzare le reti urbane della conoscenza e della ricerca e l'offerta di servizi di rango superiore per attrarre investimenti e consumi di qualità	V3 Imprese beneficiarie di aiuti operanti nel campo dei servizi 'rari' C.I. (40)	Risultato	0	0	0	0	0	0
		Obiettivo	NI	NI	NI	NI	NI	10
		Linea di riferimento (2007)	0	0	0	0	0	0
	V4. Imprese beneficiarie di aiuti per investimenti in settori e comparti innovativi C.I. (40)	Risultato	0	0	0	0	0	0
		Obiettivo	NI	NI	NI	NI	NI	6
		Linea di riferimento (2007)	0	0	0	0	0	0
	V20. Interventi di riqualificazione ambientale	Risultato	0	0	0	0	0	0
		Obiettivo	NI	NI	NI	NI	NI	4
		Linea di riferimento (2007)	0	0	0	0	0	0
	V21. Interventi di infrastrutturazione informatica	Risultato	0	0	0	0	0	0
		Obiettivo	NI	NI	NI	NI	NI	4
		Linea di riferimento (2007)	0	0	0	0	0	0

Obiettivo operativo	Indicatori di realizzazione	2007	2008	2009	2010	2011	Totale
	V22. Applicazioni informatiche nel campo dei servizi urbani	Risultato	0	0	0	0	0
		Obiettivo	NI	NI	NI	NI	3
		Linea di riferimento (2007)	0	0	0	0	0
V.1.3 Rigenerare l'ambiente urbano per innalzarne gli standard di qualità e vivibilità per residenti e promuovere l'inclusione sociale	V5. Infrastrutture sociali, sanitarie, socioeducative, scolastiche e per il tempo libero riqualificate	Risultato	0	0	0	0	0
		Obiettivo	NI	NI	NI	NI	16
		Linea di riferimento (2007)	0	0	0	0	0
	V6. Imprese sociali beneficiarie	Risultato	0	0	0	0	0
		Obiettivo	NI	NI	NI	NI	12
		Linea di riferimento (2007)	0	0	0	0	0
V.2.1 Promuovere le 'amenity' (ambientali, culturali, relazionali, ecc.) della città di Matera al fine anche di attrarre investimenti innovativi	V7 Interventi di riqualificazione del patrimonio culturale e naturale realizzati C.I. (34)	Risultato	0	0	0	0	0
		Obiettivo	NI	NI	NI	NI	14
		Linea di riferimento (2007)	0	0	0	0	0
	V8 Imprese beneficiarie degli interventi di potenziamento e qualificazione del tessuto imprenditoriale urbano C.I. (40)	Risultato	0	0	0	0	0
		Obiettivo	NI	NI	NI	NI	8
		Linea di riferimento (2007)	0	0	0	0	0
	V9. Imprese beneficiarie di aiuti nei settori innovativi della comunicazione ed informazione e dell'industria creativa C.I. (40)	Risultato	0	0	0	0	0
		Obiettivo	NI	NI	NI	NI	5
		Linea di riferimento (2007)	0	0	0	0	0

Obiettivo operativo	Indicatori di realizzazione		2007	2008	2009	2010	2011	Totale
V.2.2 Rafforzare le reti urbane della conoscenza e della ricerca, della comunicazione e della mobilità	V10. Interventi di potenziamento dell'accessibilità alle reti della comunicazione e dell'informazione e qualificazione dell'offerta dei servizi on line realizzati	Risultato	0	0	0	0	0	0
		Obiettivo	NI	NI	NI	NI	NI	4
		Linea di riferimento (2007)	0	0	0	0	0	0
	V11. Interventi di mobilità urbana sostenibile realizzati	Risultato	0	0	0	0	0	0
		Obiettivo	NI	NI	NI	NI	NI	6
		Linea di riferimento (2007)	0	0	0	0	0	0
V.2.3 Innalzare gli standard di qualità e vivibilità per residenti promuovendo l'inclusione sociale	V12. Infrastrutture sociali, sanitarie, socioeducative, scolastiche e per il tempo libero riqualificate	Risultato	0	0	0	0	0	0
		Obiettivo	NI	NI	NI	NI	NI	14
		Linea di riferimento (2007)	0	0	0	0	0	0
	V13. Imprese sociali beneficiarie	Risultato	0	0	0	0	0	0
		Obiettivo	NI	NI	NI	NI	NI	8
		Linea di riferimento (2007)	0	0	0	0	0	0

Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatori di risultato		2007	2008	2009	2010	2011	Totale
V.1 Rafforzamento delle funzioni di connettività fra reti e di erogazione di servizi della città di Potenza	V14 Incremento incidenza addetti alle unità locali delle imprese di servizi di rango superiore nella città di Potenza	Risultato	0	0	0	0	0	0
		Obiettivo	NI	NI	NI	NI	NI	48,31%
		Linea di riferimento (2001)	37,32%	NI	NI	NI	NI	NI
	V15. Utilizzo mezzi pubblici di trasporto	Risultato	0	0	0	0	0	0
		Obiettivo	NI	NI	NI	NI	NI	30,0%
		Linea di	21,7%	NI	NI	NI	NI	NI

Obiettivo specifico	Indicatori di risultato		2007	2008	2009	2010	2011	Totale
		riferimento (2006)						
	V16. Occupazione totale creata a fine periodo (di cui all'obiettivo operativo V.1.3)	Risultato	0	0	0	0	0	0
		Obiettivo	NP	NP	NP	NP	NP	NP
		Linea di riferimento	NP	NP	NP	NP	NP	NP
	V16.M. Occupazione totale creata a fine periodo (di cui all'obiettivo operativo V.1.3) (maschi)	Risultato	0	0	0	0	0	0
		Obiettivo	NP	NP	NP	NP	NP	NP
		Linea di riferimento	NP	NP	NP	NP	NP	NP
	V16 W. Occupazione totale creata a fine periodo (di cui all'obiettivo operativo V.1.3) (femmine)	Risultato	0	0	0	0	0	0
		Obiettivo	NP	NP	NP	NP	NP	NP
		Linea di riferimento	NP	NP	NP	NP	NP	NP
V.2 Valorizzazione della città di Matera come 'grande attrattore' turistico-culturale	V17. Incremento permanenza media dei turisti nella città di Matera	Risultato	0	0	0	0	0	0
		Obiettivo	NI	NI	NI	NI	NI	3,0
		Linea di riferimento (2006)	1,52	NI	NI	NI	NI	NI
	V18. Utilizzo mezzi pubblici di trasporto	Risultato	0	0	0	0	0	0
		Obiettivo	NI	NI	NI	NI	NI	30,0%
		Linea di riferimento (2006)	21,7%	NI	NI	NI	NI	NI
	V19. Occupazione totale creata a fine periodo (di cui all'obiettivo operativo V.2.3)	Risultato	0	0	0	0	0	0
		Obiettivo	NP	NP	NP	NP	NP	NP
		Linea di riferimento	NP	NP	NP	NP	NP	NP

Obiettivo specifico	Indicatori di risultato	2007	2008	2009	2010	2011	Totale
	V19 M. Occupazione totale creata a fine periodo (di cui all'obiettivo operativo V.2.3) (maschi)	Risultato	0	0	0	0	0
		Obiettivo	NP	NP	NP	NP	NP
		Linea di riferimento	NP	NP	NP	NP	NP
	V19 W. Occupazione totale creata a fine periodo (di cui all'obiettivo operativo V.1.3) (femmine)	Risultato	0	0	0	0	0
		Obiettivo	NP	NP	NP	NP	NP
		Linea di riferimento	NP	NP	NP	NP	NP

* Indicatore di osservazione per il quale non è richiesta la relativa quantificazione.

I dati relativi agli indicatori non sono valorizzati a causa del recente avvio delle operazioni iniziato nel corso della seconda metà del 2011, circostanza che non ha consentito la produzione di alcun risultato misurabile secondo gli standard richiesti per la redazione del Rapporto Annuale di Esecuzione.

3.5.1.2 Analisi qualitativa

L'analisi dei documenti correlati all'attivazione dell'Asse V fa emergere come il processo attuativo è vincolato alla modalità di attuazione innovativa propria dei P.I.S.U.S. (Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile), intesi quali "strumenti programmatici" e definiti sulla base di "condizioni specifiche" indicate nei criteri di ammissibilità e selezione del PO FESR Basilicata 2007-2013. Rispetto alle altre modalità negoziali di interesse del PO FESR, quella relativa all'Asse V ha rallentato il processo di selezione e attuazione delle singole operazioni in quanto vincolato ad una procedura partecipata avente ad oggetto non la sola definizione ed identificazione della strategia dei P.I.S.U.S. ma anche l'identificazione di procedure e meccanismi idonei a soddisfare i principi posti alla base dello sviluppo urbano nell'ambito del PO FESR, del QSN e di alcuni regolamenti comunitari, quali:

- il ricorso all'approccio della progettazione integrata;
- l'apertura di tavoli di confronto permanente fra la Regione ed i Comuni capoluogo;
- l'applicazione di un metodo di negoziazione e valutazione condiviso fra Regione e le Amministrazioni comunali competenti;
- la promozione di strumenti di pianificazione di medio e lungo termine dello sviluppo urbano;
- il rafforzamento e l'apertura dei partenariati relativi ai progetti urbani.

Tali indirizzi hanno la finalità di accrescere l'efficienza della gestione strategica, operativa, tecnica, finanziaria e amministrativa dei progetti; promuovere la capacità progettuale delle città per allinearli alle indicazioni del PO e del QSN; favorire l'integrazione fra le differenti scale di programmazione socio-economica e di pianificazione territoriale; garantire la coerenza strategica e l'integrazione funzionale degli investimenti nelle città; assicurare il rendimento socioeconomico e la qualità ambientale degli interventi, a favorire l'impegno e la partecipazione del settore privato. A oggi si può

affermare che gli indirizzi sono stati tradotti in strumenti attuativi idonei a perseguire le finalità sopracitate. Le considerazioni sopra riportate determinano una condizione di non disponibilità di informazioni utili ad effettuare l'analisi qualitativa di cui si richiede la presenza nei Rapporti Annuali di esecuzione con riferimento, in merito all'analisi qualitativa riferita ai risultati misurati mediante indicatori fisici e finanziari ufficializzati, ai progressi compiuti in rapporto agli obiettivi definiti inizialmente nonché agli effetti della promozione delle pari opportunità tra donne e uomini. Le uniche informazioni ad oggi disponibili sono quelle relative ad aspetti finanziari non rilevabili dai dati MONIT in quanto non corrispondenti a Impegni Giuridicamente Vincolanti assunti e a spese effettivamente sostenute da parte dei beneficiari finali. La tabella seguente riepiloga il quadro di riferimento dei due P.I.S.U.S. in termini di numero e di dotazione finanziaria delle operazioni per tipologia da cui emerge la netta predominanza di operazioni a carattere infrastrutturale in termini di dotazione finanziaria a carico del PO FESR.

Tab. 18 - Riepilogo del numero e della dotazione finanziaria delle operazioni dei P.I.S.U.S. per tipologia

P.I.S.U.S.	Ob. Spec. PO FESR	Infrastrutturale			Regime di aiuto			Acquisizione di beni e servizi			Totale	
		N	Risorse PO FESR (a)	a/d	N	Risorse PO FESR (b)	b/d	N	Risorse PO FESR (c)	c/d	N	Risorse PO FESR (d)
Città di Potenza	V.1	14	€ 29.880.925	73%	3	€ 9.278.860	23%	2	€ 1.502.905	4%	19	€ 40.662.690
Città di Matera	V.2	22	€ 24.784.680	74%	5	€ 6.921.820	21%	3	€ 1.562.975	5%	30	€ 33.269.475
Totale		36	€ 54.665.605	74%	8	€ 16.200.680	22%	5	€ 3.065.880	4%	49	€ 73.932.165

Per l'Asse, alla data del 31/12/2011, si registrano avanzamenti finanziari relativi ad **erogazioni a titolo di anticipazione** disposte dai Responsabili di Linea di Intervento per consentire ai beneficiari di sostenere gli oneri per la progettazione delle operazioni a carattere infrastrutturale e, in generale, le spese per rendere cantierabili gli interventi il cui importo totale è pari a 3.585.683,00 euro a fronte di impegni contabili dell'Amministrazione regionale per 4.646.567,00 euro. Tale evoluzione finanziaria è da imputarsi alle sole operazioni a carattere infrastrutturale in quanto le operazioni per l'acquisizione di beni e servizi e per regimi di aiuto non sono state avviate, in linea con i due cronoprogrammi di attuazione allegati ai P.I.S.U.S.. La tabella seguente riporta il confronto tra gli importi impegnati/liquidati per le operazioni a carattere infrastrutturale dei P.I.S.U.S. rispetto alla dotazione finanziaria approvata negli Accordi di Programma sottoscritti a luglio 2011.

Tab. 19 - Confronto importi impegnati/liquidati per operazioni dei P.I.S.U.S. a carattere infrastrutturale

P.I.S.U.S.	Ob. Spec. PO FESR	Impegni contabili 2011			Liquidazioni anticipazioni 2011			Dotazione finanziaria operazioni a carattere infrastrutturale	
		N	Risorse PO FESR (a1)	a1/a	N	Risorse PO FESR (a2)	a2/a	N	Risorse PO FESR (a)
Città di Potenza	V.1	10	€ 2.419.639	8%	10	€ 1.808.755	6%	14	€ 29.880.925
Città di Matera	V.2	14	€ 2.226.929	9%	13	€ 1.776.929	7%	22	€ 24.784.680
Totale		24	€ 4.646.567	8%	23	€ 3.585.683	7%	36	€ 54.665.605

I cronoprogrammi attuativi citati sono stati predisposti a seguito della proposta avanzata dai rappresentanti della Commissione Europea e del MISE in sede di Comitato di Sorveglianza riunitosi il 9 giugno 2011. Subito dopo il Comitato sono stati calendarizzati e organizzati vari incontri tecnici tra Regione e Comuni capofila dei P.I.S.U.S. per definire la tempistica procedurale di ogni operazione e le previsioni di assunzione di impegni giuridicamente vincolanti e dei pagamenti. Tali crono programmi fanno emergere i dati previsionali utili per valutare quali operazioni contribuiranno a raggiungere i target di impegni e di spesa definiti a livello nazionale e funzionali ad evitare alla Regione Basilicata il disimpegno automatico delle risorse finanziarie.

Con riferimento ai dati dei cronoprogrammi dell'anno 2011, si registra un ritardo attuativo rispetto a quanto ivi indicato, sia in termini di spesa che soprattutto procedurale. La quantificazione del ritardo potrà essere effettuata nel momento in cui saranno trasmesse le informazioni relative allo stato di attuazione delle operazioni.

Nessun progetto non completato nel periodo di programmazione 2000 – 2006 presenta spesa certificata sull'Asse V.

Per quanto riguarda il principio di flessibilità a norma dell'articolo 34, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 1083/2006, coerentemente con quanto indicato nel documento di programma, non si prevede di farvi ricorso.

3.5.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Alla data del 31/12/2011 sono stati superati i problemi relativi alla definizione delle strategie di sviluppo urbano da parte delle Partnership delle due città capoluogo attraverso la formalizzazione e sottoscrizione degli strumenti attuativi vincolanti idonei all'attivazione dell'Asse quali:

- i Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibili (P.I.S.U.S.) volti ad individuare e definire la strategia di sviluppo di ogni città capoluogo, al fine di attuare l'obiettivo specifico di riferimento dell'Asse V del PO FESR Basilicata 2007/2013 da implementare attraverso una serie di operazioni proposte e descritte in apposite schede;
- gli Accordi di Programma con cui sono stati disciplinati i rapporti relativi all'attuazione del singolo P.I.S.U.S..

Sono stati organizzati degli incontri tecnici tra responsabili di linea di intervento e i soggetti Capofila dei due P.I.S.U.S. per trattare problematiche di ordine procedurale e attuativo inerenti l'attivazione delle operazioni più complesse.

Per una parte delle operazioni a carattere infrastrutturale sono state erogate delle risorse finanziarie a titolo di anticipazione al fine di assicurare ai beneficiari una immediata disponibilità di liquidità per far fronte alle spese iniziali.

3.6. Asse VI – Inclusione Sociale



3.6.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

L'Asse VI ha quale l'obiettivo generale **la promozione della "società inclusiva" attraverso il sostegno alla coesione economica sociale e territoriale nonché attraverso il potenziamento della accessibilità e della qualità dei servizi pubblici e collettivi.**

Tale finalità viene ad essere perseguita mediante una articolazione in due obiettivi specifici, a loro volta suddivisi in obiettivi operativi:

- **VI.1 - Potenziamento e qualificazione della rete regionale dei servizi volti alla promozione dell'inclusione sociale**
 - VI.1.1 Rafforzamento e qualificazione dei servizi di cura alla persona
 - VI.1.2 Ampliamento e qualificazione dell'offerta di servizi per la comunità
 - VI.1.3 Riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico
- **VI.2 - Rafforzamento, diversificazione ed innovazione dei modelli di impresa per la organizzazione dei modelli di impresa per la organizzazione e gestione dei servizi sociali**
 - VI.2.1 Sostegno alle imprese sociali

3.6.1.1 Progressi finanziari e materiali

Tab. 20 - Importi impegnati ed erogati dell'asse

Asse VI	Contributo totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Inclusione sociale	97.744.933,00	50.072.230,16	14.017.208,29	51,23%	14,34%

Nel corso del 2011 l'Asse ha proseguito nel suo iter attuativo, dopo che nel settembre 2010 si era portata a completa definizione la procedura di formalizzazione dei Piani di Offerta Integrata di Servizi (P.O.I.S) attraverso la stipula di n° 7 Accordi Programma tra l'Amministrazione Regionale e le sette amministrazioni capofila dei partenariati POIS. Pertanto nel 2011 i soggetti beneficiari hanno concentrato la loro attività soprattutto nella chiusura dell'attività di progettazione e, successivamente, di affidamento dei lavori, fino ad attivare, in taluni casi, la fase di cantiere. Le circostanze descritte appaiono pertanto coerenti con il dato sul cospicuo incremento degli impegni (dal 18,92% del 2010 al 51,23%) e con un più limitato innalzamento dei pagamenti (dall'11,12% al 14,31%). Tale avanzamento risulta da ascrivere esclusivamente all'Obiettivo Specifico VI.1 "Potenziamento e qualificazione della rete regionale dei servizi volti alla promozione dell'inclusione sociale", connesso direttamente agli investimenti previsti dai POIS, continuando a non registrarsi alcuna operazione sull'Obiettivo Specifico VI.2 destinato al sostegno delle imprese sociali.

Il rilevante avanzamento procedurale (che ha consentito di raggiungere un alto livello di Impegni

giuridicamente vincolanti a conclusione del 2011 e che testimonia un trend attuativo capace di predeterminare presumibili significativi avanzamenti di spesa nel corso del 2012) è altresì registrato presso il sistema di monitoraggio SIMIP, che al 31.12 2011 identifica la presenza di n° 175 interventi di edilizia scolastica (contro i 122 dell'anno precedente), n° 44 operazioni che attengono la realizzazione di infrastrutture per servizi socio-sanitari, n° 79 interventi che si riferiscono a servizi socio-assistenziali e socio-educativi e n° 30 relativi a centri ad uso plurimo a servizio della comunità (questi ultimi erano solo 2 nel 2010, mentre i servizi alla persona sanitari e socio-assistenziali erano complessivamente solo 17).

Nel corso del 2011 ha pertanto preso forma quel sistema a rete di protezione sociale che le operazioni finanziate dai POIS intendono definire sui territori, con interventi diffusi sui plessi scolastici (anche in chiave innovativa sul tema energetico) ed il potenziamento del sistema dei servizi socio-sanitari e socioassistenziali.

Indicatori di realizzazione

Indicatori	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati				
			2007	2008	2009	2010	2011
VI1. Infrastrutture per servizi sanitari e socio-sanitari riqualificate C.I (38)	0	16	0	0	0	0	44
VI2. Infrastrutture socio-assistenziali e socio-educative riqualificate e realizzate	0	50	0	0	0	17	79
VI3. Centri sociali ad uso plurimo	0	20	0	0	0	2	30
VI4. Interventi di miglioramento strutturale e funzionale dei plessi scolastici esistenti realizzati C.I. (36)	0	40	0	0	77	122	175
VI5. Imprese beneficiarie	0	100	0	0	0	0	0

Come già sopra riportato, dalla lettura della tabella si evince un significativo salto in avanti rispetto al numero di operazioni registrate nel corso del 2010, con un sostanziale raggiungimento degli obiettivi previsti per 4 indicatori su 5, risultando infatti fermo l'indicatore che monitora di fatto lo stato di avanzamento dell'Obiettivo Operativo "Sostegno alle imprese sociali". Tale riscontro può senza dubbio considerarsi positivo, sebbene debba essere mitigato di contenuti della scelta programmatica fatta in sede di pianificazione delle operazioni sui sette ambiti territoriali, che ha preferito una maggiore copertura in termini di servizi con la conseguenza di una minor concentrazione delle risorse disponibili sulle singole operazioni (il taglio medio degli interventi POIS è infatti stimabile intorno a € 220.000).

Il dato registrato in termini di realizzazione denota un favorevole avanzamento dei diversi Piani di Offerta, tuttavia non deve essere considerato esaustivo in termini implementativi, infatti l'indicatore VI1 (relativo all'**obiettivo operativo VI.1.1** "Rafforzamento e qualificazione dei servizi di cura alla persona") indica una soglia di 44 operazioni, dunque ben al di sopra dell'obiettivo prefissato pari a 16, ma a fronte di circa altre settanta operazioni in fase di partenza e dunque non registrata nel sistema di monitoraggio al 31/12/2011. Analoga valutazione può farsi per la misurazione dello stato di avanzamento dell'indicatore VI2, relativo al medesimo obiettivo operativo, ove il risultato raggiunto di 79 operazioni resta comunque non totalizzante rispetto alle circa cento operazioni programmate nei sette POIS.

Relativamente all'**obiettivo operativo VI.1.2** "Ampliamento e diversificazione dei servizi per la comunità" l'indicatore VI3 raggiunge un livello di 30 operazioni che raccoglie circa il 50% del complesso degli interventi programmati. Più lusinghiero invece il dato relativo all'**obiettivo operativo VI.1.3** "Riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico", ove l'indicatore VI4, con il dato di 175 operazioni raccoglie di fatto circa l'85% del complesso delle operazioni individuate dai sette Piani di Offerta

Indicatori di risultato

Indicatori	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati				
			2007	2008	2009	2010	2011
VI6. Diffusione dei servizi per l'infanzia*	16,8%	35,0%	0	0	0	27,5	30,5
VI7. Presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata*	3,9%	3,9%	0	0	0	0	5%
VI8. Giovani che abbandonano prematuramente gli studi*	15,2%	10,0%	0	0	12,0%	15,1%	NP

Indicatori	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati				
			2007	2008	2009	2010	2011
VI9. Occupazione totale creata a fine periodo	NP	NP	0	0	0	0	0
VI9. M Occupazione totale creata a fine periodo (maschi)	NP	NP	0	0	0	0	0
VI9. W Occupazione totale creata a fine periodo (femmine)	NP	NP	0	0	0	0	0
VI10. Incremento numero di occupati all'interno delle imprese operanti nel settore dei servizi sociali	170	204	0	0	0	0	0
VI11. Occupazione totale creata a fine periodo	NP	NP	0	0	0	0	0
VI11. M Occupazione totale creata a fine periodo (maschi)	NP	NP	0	0	0	0	0
VI11. W Occupazione totale creata a fine periodo (femmine)	NP	NP	0	0	0	0	0

*Indicatore relativo agli Obiettivi di servizio

Con riferimento ai risultati, è opportuno rilevare come l'evoluzione di diversi indicatori della Asse sia direttamente connessa alla attuazione degli Obiettivi di Servizio del QSN 2007-2013 (Delibera CIPE n° 82/2007), e pertanto essi vengono annualmente rilevati nel Rapporto Annuale del Piano d'Azione per il Raggiungimento degli Obiettivi di Servizio RAOS. I dati ivi riportati indicano un trend positivo per l'indicatore V16 "Diffusione dei servizi per l'infanzia" (rispetto al quale il dato passa da un valore del 27,5% dell'anno 2010 ad uno del 30,5%, rilevato su dati regionali al 31/12/2011 e ben superiore al valore baseline del 16,8%) ed una evoluzione negativa per l'indicatore VI8 "Giovani che abbandonano

prematuramente gli studi”, che transita da un valore del 12% ad un valore del 15,1% (ultimo valore ufficiale disponibile riferibile al 2010), prossimo al valore baseline. Il peggioramento di tale indicatore, connesso alla situazione di crisi economica e sociale condivisa con altre regioni del Mezzogiorno, appare tuttavia in controtendenza rispetto al favorevole andamento nel 2011 dell’obiettivo operativo VI.1.3 “Riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico” in termini di realizzazione. Positiva invece appare l’evoluzione dell’indicatore V17 “Presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata”, che invece registra una percentuale del 5%, superiore al valore di partenza.

Il conseguimento degli obiettivi di servizio continua ad essere una delle priorità dell’azione regionale, perseguita attraverso il Piano di Azione (DGR 1854/2009) alla cui strategia attuativa partecipano i Piani di Offerta Integrata di Servizi (P.O.I.S.) finanziati dall’Asse VI. Infatti le operazioni previste dai P.O.I.S. si prestano ad impattare in maniera diretta soprattutto sull’indicatore VI6 “Diffusione dei servizi per l’infanzia”, in quanto potenziano direttamente la capacità di copertura territoriale in termini di servizi alla prima infanzia. Al contempo incidono in maniera indiretta sugli altri indicatori citati, contribuendo a costruire le condizioni di sistema sia per l’erogazione del servizio di assistenza domiciliare integrata che per l’erogazione di servizi scolastici e formativi. Un esempio concreto dell’incidenza dei POIS sulla qualità della vita della popolazione residente, in particolare quella anziana, è rappresentato dalla rete di assistenza ambulatoriale e di primo accesso ai servizi socio-sanitari creata sui territori attraverso gli investimenti a valere Obiettivo operativo VI.1.1 “Rafforzamento e qualificazione dei servizi di cura alla persona” che sicuramente agevola la sostenibilità sui territori del servizio di assistenza domiciliare integrata.

In ogni caso l’impatto delle operazioni cofinanziate dall’Asse VI sul raggiungimento degli obiettivi di servizio non può definirsi determinante ed esaustivo, sia per la complessità dei fenomeni sociali sottesi (rispetto ai quali i POIS sono una delle diverse risposte nell’ambito della strategia regionale di potenziamento del welfare), ma anche in ragione dello stato di avanzamento complessivo delle operazioni, atteso che gli interventi finanziati dall’Asse VI nel corso del 2011 sono in fase di esecuzione (salvo un significativo numero di interventi terminati di edilizia scolastica a cavallo tra le programmazioni) e pertanto i relativi servizi alla persona troveranno piena attivazione sul territorio solo alla progressiva conclusione degli investimenti infrastrutturali. Per la quantificazione dei restanti indicatori di risultato riportati in tabella, collegati alle condizioni occupazionali, essi saranno rilevati con apposita indagine, come riportato nel Programma Operativo, dunque alla data del 31/12/2011 essi non restituiscono alcun elemento significativo di valutazione.

3.6.1.2 Analisi qualitativa

Chiusa nel settembre 2010 l’azione programmatica delle operazioni da finanziare attraverso l’Asse VI con la stipula degli Accordi di Programma per ciascuna delle sette aree territoriali interessate dall’attuazione dei P.O.I.S., l’annualità 2011 è stata caratterizzata soprattutto dall’azione di sviluppo della progettazione esecutiva, della conduzione delle procedure di affidamento, di aggiudicazione delle opere per la realizzazione degli interventi e di avvio delle cantierizzazioni. Tali attività sono state condotte dai beneficiari sotto il coordinamento delle sette Amministrazioni capofila P.O.I.S.. Il modello organizzativo per ambiti ottimali messo in campo, in una regione come la Basilicata, caratterizzata dal sottodimensionamento delle amministrazioni comunali, sta pertanto consentendo la costruzione, presso ciascuna delle sette aree P.O.I.S., di un sistema organico di servizi territoriali,

improntato alla qualificazione delle strutture socio-sanitarie e socioassistenziali, al rafforzamento della gamma dei servizi sociali per le popolazioni residenti in aree interne e marginali, al miglioramento dell'offerta di servizi scolastici e a una gestione coordinata, se non associata, di tali servizi.

Il modello di organizzazione territoriale e di governance impiantato con i P.O.I.S. ha costituito un modello di riferimento per l'azione di programmazione delle politiche regionali a proiezione locale, infatti nel corso del 2011 la attuazione delle politiche di contrasto alla povertà (Programma Co.P.E.S) ha ricalibrato la propria azione sulla scala territoriale degli ambiti P.O.I.S. Sul medesimo assetto territoriale si è dato corso alla attuazione delle Aree Programma previste dalla L.R. 33/2010, che hanno definito assetti partenariali stabili per la definizione in forma associata di politiche territoriali di sviluppo e di gestione associata di servizi. Infine gli ambiti P.O.I.S. nel corso del 2011 sono stati individuati quali contesti di riferimento per la riforma degli ambiti sociali di zona per la conduzione dei servizi territoriali di welfare e l'utilizzo delle risorse nazionali per le politiche sociali.

Sul piano del valore aggiunto derivante della messa in opera delle operazioni ricadenti nell'obiettivo specifico VI.1 "Potenziamento e qualificazione della rete regionale dei servizi volti alla promozione dell'inclusione sociale", si registrano:

un impulso robusto allo sviluppo dei servizi per la prima infanzia (al 31.12.2011 risultano monitorati nel SIMIP n° 22 interventi rivolti al potenziamento dei servizi per la fascia 0-3 anni) cui corrisponderà, al conseguimento della funzionalità delle operazioni, un significativo incremento dei posti disponibili presso gli asili nido e dunque un rilevante incremento del soddisfacimento della domanda territoriale in merito;

un favorevole connubio del potenziamento del patrimonio edilizio scolastico con l'applicazione di tecnologie per l'utilizzo delle risorse energetiche rinnovabili, rilevando n° 14 operazioni al 31.12.2011 ascrivibili al codice 43 "Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica". Tale circostanza, imputabile in larga parte ad una scelta programmatica della Provincia di Potenza, punta, sul piano concreto, a consentire una maggiore sostenibilità economica dei costi di gestione dei plessi scolastici interessati e sul piano programmatico tende ad agevolare l'adempimento dell'obbligo della percentuale minima del 7% del valore del PO FESR da destinarsi ad interventi di risparmio energetico e di produzione di energia da risorse rinnovabili;

Nel corso del 2011 è inoltre proseguita l'attività di conclusione dei progetti "a cavallo" con il periodo di programmazione precedente, i quali interessano in particolare la Linea di Intervento VI.1.3.A. "Polifunzionalità e allungamento dei tempi di apertura delle scuole". Al 31/12/2011 risultano 106 le operazioni per le quali può dirsi conclusa la spesa prevista. Si rinvia all'Allegato 2 per l'elencazione di tali operazioni.

In merito alla Linea di Intervento V.2.1 "Sostegno alle imprese sociali" - obiettivo Specifico VI.2 "Rafforzamento, diversificazione ed innovazione dei modelli di impresa per la organizzazione e gestione dei servizi sociali" non risultano al 31/12/2011 azioni di attivazione in grado di tradursi in provvedimenti amministrativi di impegno di risorse finanziarie.

Per quanto riguarda il principio di flessibilità a norma dell'articolo 34, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 1083/2006, coerentemente con quanto indicato nel documento di programma, non si prevede di farvi ricorso.

3.6.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nel corso del 2011, definito ed attuato un modello di governance delle partnership degli ambiti P.O.I.S., le criticità riscontrate sono connesse sostanzialmente alla fisiologica complessità attuativa tipica dei processi con elevato numero di interventi (al 31/12/2011 risultano 328 operazioni registrate nel SIMIP a valere sull'Asse VI, non esaurienti il complesso delle opere programmate) ed altrettanto elevato numero di soggetti pubblici coinvolti (134).

Non di meno può registrarsi la scelta, da parte del territorio, della rinegoziazione dei contenuti di alcune delle operazioni ammesse a finanziamento, dettata da valutazioni concrete riscontrate in fase di progettazione esecutiva, dalla volontà di attuare processi concentrativi delle risorse disponibili o da una riconsiderazione della sostenibilità delle operazioni programmate in un quadro di contesto variato nel corso dell'ultimo biennio. Tale circostanza ha pertanto, in taluni casi, rallentato il processo attuativo delle operazioni.

Tuttavia, al netto degli elementi riportati, l'attività di controllo condotta dall'Autorità di Audit, che ha interessato nel proprio campionamento anche operazioni cofinanziate dall'Asse VI, non ha di fatto rilevato condizioni di criticità sull'Asse, come rilevato dal Rapporto Annuale di Controllo inoltrato alla Commissione in data 22.12.2011.

Risulta inoltre opportuno menzionare come, sul versante della attuazione delle operazioni, un rallentamento della spesa possa in taluni casi essere riconducibile alla applicazione delle regole del Patto di stabilità interno, per quelle amministrazioni beneficiarie di operazioni cofinanziate ad esso soggetto, sebbene tale circostanza non sia comunque connotativa dell'Asse VI, ma trasversale a tutto il Programma Operativo.

Si segnala inoltre che 5 delle 7 amministrazioni capofila dei POIS, in quanto Comunità Montane, risultano soppresse in applicazione della L.R. n° 33/2010, tuttavia la sopravvenuta gestione commissariale ha mantenuta inalterata e funzionale la struttura di gestione (ufficio comune) per la conduzione dei Piani di Offerta Integrata di Servizi.

In ogni caso, al fine di agevolare una corretta e tempestiva attuazione delle operazioni previste, l'Amministrazione regionale ha mantenuto in essere una task force centralizzata di supporto alle Amministrazioni capofila dei POIS. Tale struttura operativa, dopo aver coadiuvato gli uffici regionali responsabili delle Linee di Intervento nella relazione con il territorio nella fase di programmazione degli interventi, è attualmente impegnata nell'azione di monitoraggio delle operazioni e di supporto alla implementazione degli interventi in ritardo di cantierizzazione rispetto alla tempistica prevista in sede di ammissione a finanziamento.

3.7. Asse VII – Energia e Sviluppo Sostenibile



3.7.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

L'Asse VII persegue l'obiettivo di **"promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso la valorizzazione delle risorse energetiche ed il miglioramento degli standard dei servizi ambientali anche a tutela della salute e della sicurezza dei cittadini e delle imprese"**.

Tale obiettivo è volto a coniugare le molteplici dimensioni assunte dalle politiche di sviluppo sostenibile che, attraverso il perseguimento della qualità ambientale e dell'uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali, favoriscono lo sviluppo di filiere produttive attività di ricerca ed innovazione che concorrono ad aumentare la competitività ed attrattività territoriale.

L'Asse si articola, quindi, in quattro obiettivi specifici a loro volta suddivisi in dieci distinti obiettivi operativi:

- **VII.1 - Migliorare l'equilibrio del bilancio energetico regionale attraverso il risparmio e l'efficienza in campo energetico, il ricorso alle fonti rinnovabili e l'attivazione delle filiere produttive;**
 - VII.1.1 *Promozione del risparmio e dell'efficienza in campo energetico*
 - VII.1.2 *Diversificazione delle fonti energetiche e aumento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili*
 - VII.1.3 *Promozione di filiere produttive nel campo della produzione di energia e nella componentistica energetica*
- **VII.2 - Garantire la gestione sostenibile delle risorse idriche attraverso la razionalizzazione dei suoi diversi usi e standard di servizi uniformi sul territorio;**
 - VII.2.1 *Realizzazione di opere infrastrutturali finalizzate all'estensione ed all'efficientamento del Sistema Idrico Integrato favorendo il risparmio idrico ed il razionale utilizzo delle acque;*
 - VII.2.2 *Ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica a tutela delle funzioni ecologiche primarie dei corpi idrici;*
 - VII.2.3 *Sviluppo ed implementazione di sistemi tecnologicamente avanzati di monitoraggio, gestione, controllo della disponibilità e dell'utilizzo della risorsa idrica;*
- **VII.3 - Ottimizzazione del servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti e recupero delle aree contaminate anche a tutela della salute umana;**
 - VII.3.1 *Realizzazione di modelli organizzativi volti ad assicurare la gestione integrata dei rifiuti nel rispetto della gerarchia comunitaria sul tema*
 - VII.3.2 *Messa in sicurezza e recupero alle opportunità di sviluppo delle aree oggetto di contaminazione anche di origine naturale;*

• **VII.4 - Garantire omogenee condizioni di sicurezza dei cittadini e dei beni sul territorio attraverso azioni di tutela e salvaguardia ed il rafforzamento del sistema della conoscenza;**

- VII.4.1 Salvaguardia e tutela del territorio attraverso interventi puntuali e diffusi finalizzati al raggiungimento o ripristino delle condizioni di sicurezza del territorio;
- VII.4.2 Potenziamento del sistema di scambio dei dati ed informazione per consolidare il sistema di previsione, prevenzione e gestione dei rischi naturali ed antropici attraverso il ricorso alle moderne tecnologie dell'I.T.C

3.7.1.1 Progressi finanziari e materiali

L'Asse VII ha contribuito per circa un sesto all'incremento delle performance attuative finanziarie del PO registrate nell'annualità 2011.

I valori presentati nel rapporto annuale di esecuzione 2010 relativi agli impegni e ai pagamenti sono passati rispettivamente da 44.343.068,00 euro a 76.871.627,71 euro (+ 32.528.559,71 euro) e da 35.233.216,67 euro a 55.401.086,99 euro (+ 20.167.870,32).

Tab. 21 - Importi impegnati ed erogati dell'asse

Asse VII	Contributo totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Energia e sviluppo sostenibile	185.524.933,01	76.871.627,71	55.401.086,99	41,4%	29,86%

Relativamente all'Obiettivo Specifico VII.1 Migliorare l'equilibrio del bilancio energetico regionale attraverso il risparmio e l'efficienza in campo energetico, il ricorso alle fonti rinnovabili e l'attivazione delle filiere produttive, è costituito da 3 obiettivi operativi.

Nell'ambito dell'**Obiettivo Operativo VII.1.1**, è stata attivata l'unica **Linea di Intervento VII.1.1.A** "impiego di impianti, attrezzature materiali e tecnologie innovative per il risparmio energetico e l'innalzamento dell'efficienza energetica degli edifici di proprietà pubblica, delle infrastrutture collettive e dell'edilizia abitativa", attraverso l'emanazione del "Bando per la concessione di agevolazioni per la progettazione e realizzazione di interventi per il contenimento dei consumi energetici degli edifici pubblici e degli impianti di illuminazione pubblica", con una dotazione di 7.875.000,00 euro, destinato alle Amministrazioni provinciali, comunali e le Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale Pubblica della Basilicata. Il bando è in fase di valutazione e sono prevenute complessivamente, nelle due categorie di priorità - primaria e secondaria - 165 domande per un contributo totale richiesto di 29.912.813,10 euro.

Con riferimento all'**Obiettivo Operativo VII.1.2** è stata attivata la sola **Linea di Intervento VII.1.2.A** incremento dei volumi di energia elettrica endogena mediante la realizzazione di impianti innovativi alimentati da fonti rinnovabili o lo sviluppo di forme evolute di cogenerazione, sono state avviate due operazioni.

La prima prevede, a seguito di un accordo di programma con la Società Energetica Lucana ed

Acquedotto Lucano, di ridurre la spesa energetica regionale dovuta alle attività svolte da Acquedotto Lucano spa nella gestione del servizio idrico integrato e prevede la realizzazione di impianti fotovoltaici a servizio degli impianti di sollevamento gestiti da Acquedotto Lucano.

Il programma è stato denominato "Sole per AL" e a tal proposito sono stati selezionati 32 interventi per un costo complessivo pari ad 14.926.581 euro (al netto IVA) di cui 9.000.000,00 euro a valere sul P.O. FESR 2007/2013.

La seconda è un programma analogo sottoscritto con le ASL, e prevede una dotazione di 2.000.000,00 euro

Relativamente all'**obiettivo Operativo VII.1.3**, le **Linee di Intervento VII.1.2.A** sopracitata e la **VII.1.3.A** concessione di aiuti per investimenti produttivi nel comparto della produzione della componentistica energetica ed in particolare in quelli dedicati alla produzione di attrezzature ed impianti, materiali e tecnologie innovative nel campo del risparmio energetico e del ricorso alle fonti rinnovabili nonché nel comparto della produzione di biocarburanti a partire da colture agroenergetiche, sono coinvolte nella attuazione del Fondo di Garanzia, sul cui livello di attuazione si rimanda alle parti del presente documento che ne trattano più approfonditamente.

Indicatori di realizzazione

Indicatori	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati				
			2007	2008	2009	2010	2011
VII1. Interventi realizzati	0	20	0	0	0	0	0
VII1a. Interventi realizzati su Edifici pubblici	0	NP	0	0	0	0	0
VII1b. Interventi realizzati su infrastrutture collettive	0	NP	0	0	0	0	0
VII20. Interventi realizzati sull'edilizia abitativa	0	2.000	0	0	0	0	0
VII2. Impianti di produzione di energia realizzati C.I. (23)	0	10	0	0	0	0	0
VII3. Imprese beneficiarie	0	20	0	0	0	0	0
VII.4 Reti idriche oggetto di Intervento	0	65	0	0	0	0	25
VII5Volume di acqua oggetto di affinamento e distribuzione	0	0	0	0	0	0	0

Indicatori	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati				
			2007	2008	2009	2010	2011
VII.21. Apparecchiature/dispositivi	0	0	0	0	0	0	0
VII.6 Interventi di monitoraggio, salvaguardia degli acquiferi realizzati	0	3	0	0	0	0	0
VII.7 Sistemi avanzati di monitoraggio, gestione e controllo implementati	0	3	0	0	0	0	0
VII.8 Ecopunti e piattaforme ecologiche	0	0	0	0	0	9	9
VII.9 Impianti di trattamento intermedio dei rifiuti realizzati	0	0	0	0	0	0	0
VII.22 Imprese beneficiarie	0	5	0	0	0	0	0
VII.10 Siti oggetto di intervento	0	5	0	0	0	0	0
VII.11 Interventi Realizzati	0	20	0	0	0	1	3
VII.12 Sistemi potenziati per lo scambio e l'acquisizione di dati	0	1	0	0	0	0	0

Per quanto riguarda gli indicatori di realizzazione, in mancanza di rilevazioni specifiche o della conclusione di alcuni interventi, non si hanno a disposizione dati al 31/12/2011 ad eccezione dei seguenti dati:

- Indicatore di realizzazione attinente alla linea VII.2.1 Reti idriche oggetto di Intervento che registra un valore al 31/12/2011 pari a 25, perseguendo in tal modo i due quinti del valore obiettivo;
- L'indicatore di realizzazione "Ecopunti e le Piattaforme Ecologiche" che conferma il valore registrato in precedenza pari a 9;

- indicatore di realizzazione "Interventi realizzati" relativo all'obiettivo operativo VII.4.1 che registra un valore in termini di numero di interventi pari a 3.

Indicatori di risultato

Indicatori	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati				
			2007	2008	2009	2010	2011
VII13. Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (a meno dell'idroelettrico)	5,33%	18,0%	8,8%	10,5%	18,5%	21,0%	21,0%
VII14. Energia risparmiata	NP	1,22%	0	0	0	0	0
VII.23 Popolazione aggiuntiva servita da impianti di depurazione delle acque reflue C.I. (26)	0	395.292	378.575	378.575	378.575	378.575	378.575
VII.15 Efficienza nella distribuzione dell'acqua per il consumo umano (Incremento acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale)	66,1	75		67,1	67,1	67,1	67,1
VII.16 (Incremento abitanti equivalenti serviti effettivi degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane con trattamento sul totale abitanti equivalenti della regione)	66,7	70	0	0	0	0	0
VII.17 Diminuzione quantità annua procapite di rifiuti urbani smaltiti in discarica	235,2	230,0	0	308,8	305,9	305,9	305,9
VII.18 Raccolta Differenziata rifiuti urbani	0	40%	0	0	11,3	11,3	0
VII.19 Riduzione comuni classificati con livello di attenzione molto elevato o elevato rischio idrogeologico	87%	60%	0	0	0	0	0

*Indicatore relativo agli Obiettivi di servizio

Per quanto riguarda gli indicatori di risultato, in mancanza di rilevazioni specifiche, non si hanno a disposizione dati al 31/12/2011.

Il non elevato avanzamento dei pagamenti dell'asse e la mancata conclusione di alcuni degli interventi programmati, non consente allo stato attuale di fornire informazioni che diano atto di progressi e o che attestino variazioni per gli indicatori quantificabili ad eccezione delle informazioni

desumibili dal set di indicatori riferiti agli Obiettivi di Servizio, che più che fornire un dato aggiornato all'anno 2011 individuano una tendenza di lieve crescita e avanzamento sugli indicatori monitorati.

3.7.1.2 Analisi qualitativa

La nuova centralità dell'energia all'interno dell'Unione Europea ha trovato la sua massima espressione all'inizio del 2007 con l'approvazione del cosiddetto "Pacchetto Energia", che ha sancito finalmente la nascita di una vera e propria politica energetica europea, comune a tutti gli stati membri dell'Unione, integrata in materia di energia ed ambiente ed imperniata su quattro obiettivi principali:

- riduzione del 20% delle emissioni di gas serra in atmosfera, rispetto ai valori del 1990, entro il 2020;
- aumento dell'efficienza energetica e riduzione del 20% dei consumi (di energia primaria) energetici europei rispetto alle previsioni al 2020;
- incremento del 20% della quota di energia da fonti rinnovabili all'interno del mix energetico europeo, entro il 2020;
- incremento al 10% della quota di biocarburanti rispetto al consumo totale di benzina e gasolio per autotrazione all'interno dell'Unione Europea, sempre entro il 2020.

Di seguito sono riportate per ogni singolo Obiettivo specifico le tappe fondamentali del percorso di aggiornamento programmatico –settoriale messo in atto dalla Regione.

Riguardo all'**Obiettivo specifico VII.1** *"Migliorare l'equilibrio del bilancio energetico regionale attraverso il risparmio e l'efficienza in campo energetico, il ricorso alle fonti rinnovabili e l'attivazione delle filiere produttive"*. Dopo l'adozione del **Piano Energetico Regionale**, con il quale fissare gli obiettivi della politica energetica regionale, sono state attivate operazioni per la attivazione dell' Obiettivo operativo VII.1.1 *Promozione del risparmio e dell'efficienza in campo energetico* volte a stabilire le priorità di intervento sulla base dei consumi energetici del patrimonio edilizio pubblico e degli impianti di illuminazione comunali. Analogamente risulta di grande impatto l'iniziativa legata all'accordo con Acquedotto Lucano e ex ASL per gli effetti che potranno avere le iniziative di risparmio energetico attuate con i programmi di installazione di impianti fotovoltaici.

Per quanto concerne l'**Obiettivo specifico VII.2** *"Garantire la gestione sostenibile delle risorse idriche attraverso la razionalizzazione dei suoi diversi usi e standard di servizi uniformi sul territorio"*, si registrano importanti progressi in tema di rivisitazione della pianificazione regionale in materia di gestione delle risorse idriche.

Difatti, l'Autorità per il servizio idrico integrato istituita in Basilicata (A.A.T.O) ha approvato la revisione del **Piano d'Ambito**, che rappresenta lo strumento di programmazione e di pianificazione di tutto quel complesso di attività riconducibili al governo della risorsa idro-potabile. E' stato inoltre adottato ai sensi della L.R. n. 36/94 e s.m.i il **"Piano per il Bilancio Idrico e per il Deflusso Minimo Vitale" (PSBI)** predisposto dall'Autorità di Bacino della Basilicata, in collaborazione con Sogesid SpA (Società per la gestione degli impianti idrici) .

In attuazione della direttiva comunitaria 2000/60 del decreto legislativo 152/2006 e del decreto legge n. 194 del 30 dicembre 2009 infine sono stati rispettivamente approvati:

- il **"Piano Regionale di Tutela delle Acque"** (PRTA) adottato dalla Giunta regionale, ex art. 121 del D.Lgs. 152/06, con DGR n. 1888 del 21 novembre 2008;

- il Piano di Gestione delle Acque del **Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale**, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino Liri Garigliano e Volturno che include i bacini nazionali dello stesso Volturno, del Liri-Garigliano ed i bacini interregionali e regionali ricadenti nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Puglia.

Per ciò che attiene le attività finalizzate a dare attuazione alle Linee d'intervento, l'Autorità d'Ambito con il supporto di Acquedotto Lucano (Soggetto Attuatore), ha approvato il **"Piano Triennale degli Investimenti"**, che comprende nel complesso 72 interventi prioritari, dei quali 26 sono stati ammessi a finanziamento sulle Linee Operative di Intervento dell'Obiettivo Specifico VII.2.

In particolare sulla linea **VII.2.1.A** sono stati avviati 24 interventi finalizzati al completamento ed all'adeguamento delle infrastrutture di adduzione collettamento e depurazione. Mentre sulla la Linea Operativa **VII.2.1.B** sono stati avviati due progetti inerenti lavori di rifacimento impianti, con la immissione di misuratori nella zona Nord-ovest dell'abitato nel Comune di Episcopia, e la realizzazione di un sistema idrico e fognario nel Comune di TITO.

Entrambe le tipologie progettuali prevedono azioni mirate al risparmio idrico, alla bonifica ed al riutilizzo delle acque reflue, e, la loro realizzazione, permetterà il miglioramento degli interventi strutturali necessari a garantire l'accesso da parte di tutti i cittadini e delle imprese ai servizi idrici e fognari. Così come già previsto nella scorsa Programmazione, alla realizzazione delle differenti linee operative di intervento concorreranno anche le risorse nazionali a valere sul Fondo per le Aree Sottoutilizzate ed in gran parte ricomprese nell'Accordo di Programma Quadro **"Tutela delle Acque e Gestione Integrata della Risorsa Idrica"**.

Circa l'**Obiettivo Specifico VII.3 "Ottimizzazione del servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti e recupero delle aree contaminate anche a tutela della salute umana"** è ancora in atto il processo di revisione del modello complessivo regionale di governance della **raccolta e gestione dei rifiuti**.

Con la Legge regionale n° 33 del 2010 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione Annuale e Pluriennale della Regione Basilicata - Legge Finanziaria 2011" si è proceduto alla modifica della L.R. 6/2001. Con tale atto si abolisce di fatto l'ATO unico regionale, e si istituisce la conferenza interistituzionale di gestione dei rifiuti a cui sono affidate le funzioni già esercitate dalle Autorità d'Ambito Territoriale nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza.

E' inoltre stato sottoscritto ed approvato con DGR 2119/2010 l'accordo quadro tra Ministero dell'Ambiente (MATTM) - Regione - CONAI, inteso come supporto e parte integrante per l'attuazione del Piano di Gestione dei Rifiuti della regione Basilicata.

Il supporto tecnico richiesto al CONAI avrà l'obiettivo di promuovere la raccolta differenziata proveniente da rifiuti di imballaggio; supportare la regione nell'individuazione delle più adeguate modalità di raccolta, in relazione alle caratteristiche specifiche delle diverse realtà territoriali lucane nonché proporre analisi e studi per lo sviluppo di sistemi di ricupero di materia al fine di promuovere il mercato del riciclo. Una tale riorganizzazione e collaborazione dovrebbe consentire di pervenire più agevolmente alla chiusura del ciclo integrato della raccolta e gestione dei rifiuti in una regione come la Basilicata che è caratterizzata da una elevata dispersione sul territorio degli insediamenti abitativi e da una bassa densità demografica.

Dal punto di vista attuativo, gran parte della performance attuale concernente l'Obiettivo Specifico è stata realizzata attraverso l'attivazione della Linea d'Intervento **VII.3.1.A** con la quale sono stati finanziati 4 progetti, per l'implementazione della raccolta differenziata riguardanti il territorio del Comune di Bernalda, il territorio della Comunità Montana dell'Alto Bradano, l'area del Vulture-Melfese ed il territorio della Comunità Montana Basso Sinni.

Gli interventi prevedono nello specifico una modalità di raccolta intercompensoriale organizzata su differenti ambiti territoriali regionali e su diverse zone identificate all'interno delle aree di raccolta su scala sub-comunale.

La conclusione di tali progetti, consentirà nell'immediato la quantificazione puntuale degli indicatori di realizzazione VII8 *"Ecopunti e piattaforme ecologiche"* e VII9 *"Impianti di trattamento intermedio dei rifiuti realizzati"* nonché una migliore performance verso il conseguimento degli obiettivi minimi di servizio sanciti dalla delibera CIPE 82 che prevedono il raggiungimento della percentuale di raccolta differenziata pari al 40% entro il 2013.

Sulla Linea **VII.3.1.B** è stata avviata la realizzazione dei sistemi integrati di trattamento intermedio dei rifiuti, attraverso la quale si punterà a implementare ed adeguare la dotazione impiantistica a supporto della frazione differenziata dei rifiuti urbani.

In particolare sono già state impegnate le somme per la realizzazione della piattaforma di trattamento di Sant'Arcangelo per le quali la Provincia di Potenza aveva presentato i relativi progetti preliminari di conversione degli impianti, ora finalizzati in parte al trattamento e trasformazione di compost di qualità delle frazioni derivabili da raccolta differenziata e delle piattaforme di Venosa e Colobraro. I tre interventi nel loro insieme consentiranno nell'immediato di attivare risorse per oltre 11 Meuro.

In relazione **all'Obiettivo specifico VII.4** *"Garantire omogenee condizioni di sicurezza dei cittadini e dei beni sul territorio attraverso azioni di tutela e salvaguardia ed il rafforzamento del sistema della conoscenza"* si registra l'adeguamento del Piano stralcio relativo alla **"Difesa del Rischio Idrogeologico"** che contiene gli aggiornamenti del rischio frane e idraulico per i Comuni della Basilicata.

Per ciò che attiene le attività realizzate, un'ottima performance fisica e finanziaria è fatta registrare della Linea di Intervento **VII.4.1.A**, inerente la *"Sistemazione ed il Ripristino della funzionalità dei reticoli idraulici e dei relativi ambiti fluviali"* e la cui attuazione trova spazio nel Progetto denominato *"Vie Blu"*. Tale progetto prevede la realizzazione di lavori di ripristino della funzionalità idraulica dei corsi d'acqua iscritti alle acque pubbliche e che sono stati monitorati dal Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI).

L'attuazione del progetto a soli due anni dal suo inizio, oltre ad aver assorbito l'intera dotazione finanziaria stanziata a velere sulla linea di intervento VII.4.1.A, ha di fatto portato a compimento tutti gli interventi previsti nelle aree individuate dal PAI contribuendo enormemente al contrasto ed alla prevenzione di fenomeni di erosione e di dissesto idrogeologico ed alla regolarizzazione del deflusso delle acque sui reticoli fluviali oggetto di intervento.

Nel corso del 2011 è inoltre proseguita l'attuazione dei progetti *"a cavallo"* con il periodo di programmazione precedente, i quali interessano le Linee di Intervento VII.1.2.A *"Incremento dei volumi di energia elettrica endogena"* e VII.2.1.B *"Realizzazione di opere idrauliche finalizzate, anche con l'uso di tecnologie innovative, al risparmio idrico ed all'utilizzo plurimo delle acque"*. Si rinvia all'Allegato 2 per i riferimenti di tali operazioni.

Per quanto riguarda il principio di flessibilità a norma dell'articolo 34, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 1083/2006, coerentemente con quanto indicato nel documento di programma, non si prevede di farvi ricorso.

3.7.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Relativamente all'Obiettivo Specifico VII.1 le questioni più rilevanti sono relative alla attuazione del Fondo di Garanzia, intorno al quale, successivamente alle prime difficoltà attuative legate all'avvio della operatività del Fondo, si sono concentrati gli sforzi amministrativi per consentire il suo pieno funzionamento che, ad oggi, si può affermare essere pienamente realizzato.

3.8. Asse VIII – Governance e Assistenza Tecnica



3.8.1. Consegimento degli obiettivi e analisi dei progressi

L'Asse VIII ha come obiettivo generale quello di **“accrescere stabilmente la capacità delle amministrazioni pubbliche nelle attività di programmazione, gestione ed attuazione delle politiche regionali cofinanziate dal P.O. del Fondo FESR”**.

L'Asse VIII si articola in un unico obiettivo specifico:

VIII.1 - Maggiore efficacia ed efficienza nell'attuazione del P.O.R.

- VIII.1.1 Rafforzamento e qualificazione delle attività regionali di indirizzo, implementazione, gestione, sorveglianza e controllo del P.O.
- VIII.1.2 Interventi di assistenza tecnica e di supporto operativo agli Enti pubblici quali soggetti attuatori delle linee di intervento a valere sui singoli Assi prioritari
- VIII.1.3 Costruzione di reti partenariali, progetti di gemellaggio e scambio di esperienze a scala interregionale e transnazionale
- VIII.1.4 Accrescimento della conoscenza del POR e degli interventi ivi compresi da parte del pubblico e dei beneficiari

3.8.1.1 Progressi materiali e finanziari

L'Asse VIII nel corso del 2011 ha visto raddoppiare, rispetto al 31/12/2010, sia gli impegni che i pagamenti, attestando i primi a circa il 64% (30,70% -- 2010), e i secondi al 42% (23,74% -- 2010) della dotazione finanziaria iniziale.

Tab. 22 - Importi impegnati ed erogati dell'asse

Asse VIII	Contributo totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Governance e assistenza tecnica	30.066.842,00	19.068.095,58	12.665.990,75	63,42%	42,13%

Per quanto concerne l'Obiettivo Operativo VIII.1.1, l'indicatore di realizzazione **“Giornate uomo”** si è attestato a n. 130.203, lo stesso indicatore altresì sull'Obiettivo Operativo VIII.1.2 ha raggiunto un valore pari a n. 2.797. Il numero delle giornate uomo tra il 2010 e il 2011 è quasi triplicato, un quasi +300% sia per l'obiettivo operativo VIII.1.1 che per l'VIII.1.2, il tutto grazie soprattutto al lavoro degli esperti Senior, della Task Force Controlli e delle risorse umane attive sulle Risorse Liberate, in ambito di controllo, sorveglianza, monitoraggio del PO, attività descritte con maggiore dettaglio nel successivo paragrafo dedicato all'Assistenza Tecnica. Inoltre sono state impiegate 110 giornate uomo relativamente al progetto **“Valutazione delle Misure Anticrisi predisposte dalla Regione Basilicata a sostegno del sistema imprenditoriale locale”**.

L'altro indicatore di realizzazione, relativamente all'Obiettivo VIII.1.1 denominato **"Sviluppo applicazioni e sistemi informativi per la P.A. (Interventi)"** è sempre pari ad 1 avendo proseguito l'attività con la società La Traccia per l'implementazione del SIMIP (Sistema Informativo Monitoraggio Investimenti Pubblici).

Per quanto concerne l'indicatore di realizzazione **"Azioni Realizzate"** dell'Obiettivo Operativo VIII.1.3 le stesse sono pari a n. 3, valore uguale al 2010, in quanto il progetto **"Settimana Internazionale della Ricerca"** si è svolto a cavallo tra il 2010 e il 2011. Per l'Obiettivo Operativo VIII.1.4 le azioni realizzate sono passate da 23 al 31/12/2010 a 62 al 31/12/2011.

Indicatori di realizzazione

Indicatori	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati				
			2007	2008	2009	2010	2011
VIII.1 Giornate uomo	0	15.000	0	0	25.420	43.679	130.203
VIII.2 Sviluppo applicazioni e sistemi informativi per la P.A. (Interventi)	0	1	0	0	1	1	1
VIII.3 Giornate uomo	0	25.000	0	0	3	997	2.797
VIII.4 Azioni realizzate	0	25	0	0	1	3	3
VIII.5 Azioni realizzate	0	30	0	0	15	23	62

Indicatori di risultato

Indicatori	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati				
			2007	2008	2009	2010	2011
VIII.6 Riduzione della durata del tempo necessario alla messa in cantiere delle opere finanziate (ideazione, progettazione e acquisizione delle varie autorizzazioni necessarie all'avvio dei lavori) necessario alla messa in cantiere delle opere finanziate (ideazione)	0	75%	0	0	0	0	0
VIII.7 Incremento del grado di conoscenza del PO da parte del grande pubblico (Quota di popolazione a conoscenza del PO)	43%	> 50%	0	0	0	21%	21%

Per quel che concerne la quantificazione degli indicatori di risultato riportati nella tabella precedente, si evince che il dato relativo all'indicatore "Incremento del grado di conoscenza del PO da parte del grande pubblico (Quota di popolazione a conoscenza del PO)" non presenta aggiornamento rispetto al 2011 non essendo stata realizzata in quest'ultimo anno alcuna attività di valutazione in merito. La quantificazione del primo indicatore, invece, sarà garantita mediante un'indagine ad hoc che si prevede di realizzare nel corso dei prossimi anni di attuazione del programma.

3.8.1.2 Analisi qualitativa

Le attività svolte nel corso dell'anno 2011 possono essere ricondotte a 4 macro attività: **assistenza tecnica, valutazione, sostegno alle altre pubbliche amministrazioni e comunicazione**.

Le **attività di assistenza tecnica** e di **valutazione** sono descritte rispettivamente nel successivo paragrafo 5 e nel precedente paragrafo 2.7.

Le **attività di sostegno alle altre pubbliche amministrazioni** finalizzate all'accrescimento stabile della capacità dei soggetti attuatori nelle attività di programmazione, gestione ed attuazione delle politiche cofinanziate dal PO FESR Basilicata, sono state attuate attraverso il finanziamento del progetto "Covenant of Mayors" per un importo di € 300.000,00, attuato dalla Società Energetica Lucana.

Il progetto, in corso di attuazione, prevede attività di supporto alle Amministrazioni comunali nella definizione, attuazione e monitoraggio dei Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES o SEAP). Si tratta di documenti programmatici che le singole Amministrazioni comunali adottano al fine di individuare azioni in campo energetico volte ad abbattere di almeno il 20% le emissioni di CO₂ del territorio comunale entro il 2020. Tali documenti sono valutati e monitorati dagli organi competenti della Commissione Europea.

Nel corso del 2011 hanno aderito al progetto 16 Comuni.

Tranne che per il comune di Calvello che avendo aderito nel 2010 ha presentato alla Commissione Europea il SEAP redatto con il supporto della Società Energetica Lucana il 30 maggio 2011, per gli altri Comuni, al 31 dicembre 2011, era in corso la redazione dei SEAP da parte della Società Energetica Lucana. Nel 2012 tutti i SEAP di tali Comuni saranno presentati alla Commissione Europea, essendo di un anno dall'adesione il termine di presentazione di tali piani. Nel corso del 2011, inoltre, sono state avviate diverse attività di assistenza tecnica e di sensibilizzazione ed informazione che si svilupperanno nel corso del 2012 e negli anni successivi. Entro giugno 2013 è prevista l'adesione al progetto "Covenant of Mayors" di tutti i Comuni della Provincia di Potenza e il coinvolgimento anche di tutti quelli della Provincia di Matera, per un totale complessivo di 131 Comuni.

Le **attività di comunicazione** sono descritte nel successivo paragrafo 6.

3.8.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nel corso del 2011 il processo implementativo dell'Asse non ha registrato problemi di natura attuativa.

4. GRANDI PROGETTI

Non è prevista l'attuazione di Grandi Progetti di cui all'articolo 39 del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

5. ASSISTENZA TECNICA

L'assistenza tecnica è erogata attraverso 17 Esperti Senior e 26 Esperti della Task Force Controlli che quotidianamente nel corso del 2011 hanno svolto attività inerenti la gestione, il monitoraggio, la certificazione e i controlli sulle attività del PO, e 58 unità, di cui 3 dislocate presso il comune di Potenza, che si sono occupati di Risorse Liberate.

Gli esperti senior hanno supportato i Responsabili di Linea di Intervento nella gestione e monitoraggio dei progetti che nel corso del 2011 sono aumentati, in termini numerici, di quasi il 400% rispetto al 2010. Nel SIMIP sono stati registrati ben 607 nuovi progetti per una spesa complessiva maggiore di **117.534.359,72** euro e maggiori IGV (impegni) di **203.447.550,53** euro rispetto al 31/12/2010.

Per i progetti a carattere infrastrutturale, nel corso dell'anno 2011, sono stati approvati con DGR 759/2011 i seguenti documenti:

"Direttiva delle procedure e degli adempimenti connessi all'ammissione a finanziamento e alla realizzazione di operazioni a carattere infrastrutturale cofinanziate sul PO FESR 2007/2013";

"Manuale d'uso del SIMIP per i beneficiari delle operazioni di appalti pubblici a regia regionale finanziante dal PO FESR 2007/2013.

Al fine di rendere quanto prima omogenea l'attività di rendicontazione delle spese, soprattutto per le opere a carattere infrastrutturale, sono stati organizzati, tra luglio e settembre, 4 incontri tematici con tutti i potenziali beneficiari del Programma: erano presenti 97 beneficiari di cui 75 comuni e 22 enti territoriali per un numero totale di 160 partecipanti.

Le attività di controllo hanno visto impegnati quasi tutti gli esperti della Task Force Controlli nonché alcuni Senior che hanno effettuato 395 controlli amministrativi, il 100% delle operazioni, di cui 63 sulle operazioni finanziante sull'Asse VIII con una spesa totale controllata pari ad **117.764.977,76** euro

Per i controlli in loco si è superato l'80% dell'importo campionato con i due campionamenti del 2011 (campionamento del 31.10.2011 – 35 operazioni - e del 12.12.2011 – 11 operazioni -) per un totale di 46 operazioni controllate.

Le unità impegnate sulle Risorse Liberate hanno consentito di registrare un avanzamento della spesa pari a **62.654.968,43** euro suddivisi nei diversi fondi: **52.870.847,93** euro sul FESR, **6.085.714,32** euro sul FSE e **3.698.406,18** euro sul FEAOG, importi riferibili a 740 progetti.

E' utile aggiungere che uno dei problemi maggiormente significativi incontrati dalla Regione Basilicata nella gestione delle risorse liberate, soprattutto nel corso del 2011, è rappresentato dai vincoli dettati dal patto di stabilità interno per il triennio 2011-2013, come disciplinato dalla Legge n. 220/2010 (c.d. Legge di stabilità 2011), dalla quale sono derivati precisi target di impegni e di spesa che le Regioni erano tenute a rispettare al 31 dicembre 2011.

E' noto che, limitatamente alla quota comunitaria, gli impegni ed i pagamenti assunti a valere sulle risorse dei programmi comunitari 2007-2013 non incidono sui suddetti target; mentre incidono del

tutto gli impegni ed i pagamenti effettuati a favore dei beneficiari finali/destinatari di progetti finanziati in tutto o in parte con le "risorse liberate". Ciò ha comportato, e comporta tuttora, un freno all'attuazione dei progetti finanziari con tali risorse, tanto più grave laddove si pensi che i "progetti di completamento" dovranno concludersi entro il 30 settembre 2012.

Nell'ambito del PO FESR, nel corso del 2011 sono stati **certificati** 117.764.977,76 euro su un totale di 245.935.290,96 euro pari al 48% della spesa effettivamente sostenuta: gli Assi III, IV e VII hanno contribuito maggiormente ad incrementare la spesa.

L'utilizzo di tutte le risorse sopra descritte ha permesso alla Regione Basilicata di raggiungere tutti gli obiettivi fissati dalla delibera CIPE 1/2011 *"Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei PO 2007/2013"* permettendo altresì di evitare eventuali disimpegni.

6. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

Come preannunciato nel precedente rapporto annuale, il 2011 ha rappresentato l'anno di sviluppo e attuazione del nuovo corso strategico della comunicazione del Programma Operativo FESR Basilicata 2007/2013. Un percorso di azione in linea con il piano di comunicazione del Programma, ma del tutto rinnovato nella sua rigorosa attenzione verso fattori meno attenti all'immagine e maggiormente qualificanti dal punto di vista *dell'empowerment* dei pubblici di riferimento, dei meccanismi di *advocacy* e degli elementi di *governance* delle relazioni con gli *stakeholders*. Il 2011, in altri termini, può definirsi l'anno della socializzazione della comunicazione corporate del Programma, ma anche e soprattutto il primo anno di attuazione del riposizionamento strategico verso un approccio maggiormente orientato alla trasparenza, al dialogo e all'utilizzo degli strumenti 2.0

6.1 Attuazione piano di comunicazione

In linea con il piano di comunicazione approvato nel 2008, gli interventi informativi e pubblicitari attuati a favore del Programma Operativo FESR Basilicata 2007/2013 nel corso dell'anno 2011 hanno visto la realizzazione di attività rientranti nelle seguenti categorie:

a) *campagna di mantenimento*

A differenza dell'annualità precedente, il 2011 ha rappresentato una fase importante sia per il particolare momento storico dello scenario europeo, che della stessa Politica di Coesione. Si è trattato di un anno cruciale per condividere da un lato le azioni e le operazioni messe in campo con il PO FESR Basilicata 2007/2013, dall'altro per il rafforzamento dei valori europei e i nuovi scenari della Politica regionale europea. Tutti elementi che hanno richiesto una maggiore attenzione verso le attività di informazione e divulgazione degli aspetti programmatici, ma anche di quelli attuativi e valoriali dei Fondi strutturali.

A tale scopo è stata ideata e realizzata la "Settimana dell'Europa" in Basilicata (<http://www.pofesr.basilicata.it/it/comunicazione/eventi-campagne/2009-2>), un cartellone di appuntamenti tenutosi a Matera dal 5 al 10 maggio. Si è trattato della prima esperienza organica e sistematica di valorizzazione della Politica di Coesione nel contesto regionale.

In coerenza con quanto stabilito nel piano di comunicazione, il progetto "Settimana dell'Europa" ha mirato al raggiungimento di tre obiettivi chiave: diffondere e valorizzare il PO FESR Basilicata 2007/2013, con particolare riferimento a progetti, temi e risultati significativi; aumentare la consapevolezza del ruolo svolto dall'Unione europea insieme all'Italia nel finanziamento del Programma; garantire la trasparenza rispetto alle potenzialità del programma e alle opportunità di finanziamento. Un progetto sistematico creato in occasione del 9 maggio, Festa dell'Europa, che ha coinvolto circa 3.000 partecipanti fra potenziali beneficiari, beneficiari, grande pubblico e sistema dei media, tutti chiamati a discutere e confrontarsi in modo mirato e segmentato su 6 aree principali aree tematiche: efficacia e regolarità nell'utilizzo dei fondi strutturali; innovazione e



impresa; pari opportunità; consapevolezza del ruolo dell'Unione europea; azioni e progetti messi in campo dal PO FESR Basilicata 2007/2013; futuro della politica di coesione.

Al di là dell'ottimo risultato in termini di numero di partecipanti, il progetto ha rappresentato da un lato un buon modello di integrazione e rafforzamento reciproco fra strumenti *above the line* e strumenti *beyond the line*; dall'altro un caso esemplare di sistematizzazione fra campagne mirate e campagne di mantenimento previste dal piano, assumendo anche il ruolo di trampolino di lancio della politica di comunicazione digitale attivata dall'Autorità di Gestione mediante il proprio portale web (www.porbasilicata.it).

b) campagne di informazioni mirate

Come per l'anno precedente, anche nel 2011 l'Autorità di Gestione ha provveduto ad attivare alcune azioni di informazione mirate. Si è trattato da un lato di attività *target oriented* (beneficiari e potenziali beneficiari), dall'altro di attività focalizzate sulle priorità trasversali. Come già detto al punto precedente, per l'anno 2011 l'iniziativa della "Settimana dell'Europa" ha rappresentato un elemento di forte integrazione fra campagna di mantenimento e campagne mirate, soprattutto in tema di "Pari opportunità". Tuttavia sono state realizzate altre azioni finalizzate alla divulgazione delle finalità e delle opportunità offerte dal Programma. Fra queste:

- Seminario "Essere europei. Percezione e consapevolezza delle politiche di coesione"

Fra le finalità previste nel capitolo 3 del piano di comunicazione vi è quella di far giungere ai cittadini le informazioni su come le politiche dell'Unione europea influenzano la loro vita quotidiana e qual è il loro valore aggiunto. In seguito ai risultati dell'indagine commissionata nel 2011 dall'Autorità di Gestione alla società SWG sul tema "I lucani e l'Europa", sono state realizzate alcune sessioni divulgative sia all'interno della "Settimana dell'Europa", sia un seminario ad hoc svoltosi a Maratea nel giugno 2011 e rivolto ai principali *stakeholders* e al sistema dei media.

- Incontro "Green Economy: Energia e Sviluppo Sostenibile in Basilicata"

L'incontro, rivolto prevalentemente a potenziali beneficiari e influencer territoriali, si è svolto nell'ambito delle serate del MarateaFilm Festival, uno degli eventi connessi ai Pacchetti Integrati di Offerta Turistica.

Oltre alla divulgazione delle attività messe in campo dal Programma e al ruolo delle politiche dell'Unione europea nelle materie discusse, l'obiettivo principale del seminario è stato quello di condividere con una platea di soggetti qualificati, regionali ed extra-regionali, le opportunità presenti nell'ambito del PO FESR Basilicata 2007/2013.

- Open Days 2011

La realizzazione degli Open Days a livello europeo ha come obiettivo primario l'incremento della consapevolezza dei temi e dei programmi comunitari in materia di politiche di sviluppo e coesione.

Gli "eventi locali" relativi agli Open Days si focalizzano sul ruolo, i temi e le attività che i Programmi Operativi regionali mettono in campo sui singoli territori. Per tale motivo, in linea con lo spirito della Settimana europea delle città e delle regioni e in piena coerenza con la strategia del piano di comunicazione, il PO FESR Basilicata 2007/2013 ha organizzato e supportato la realizzazione degli Open Days 2011 in Basilicata mediante due appuntamenti principali:

- "Forum internazionale Matera 2019 città candidata a capitale europea della cultura: la cultura come fattore trainante della strategia Europa 2020";
- "Politiche di coesione e sviluppo globale: Strumenti, risorse, progetti per un new green deal dell'area euro mediterranea".

I due appuntamenti hanno visto la partecipazione di circa 800 persone, con una forte prevalenza di cittadini, operatori del sistema della cultura e potenziali beneficiari. Fra i principali ospiti dei due appuntamenti lucani il Presidente del Comitato delle Regioni Mercedes Bresso e il Presidente della Commissione Cultura del Parlamento europeo Doris Pack



<http://www.pofesr.basilicata.it/it/comunicazione/eventi-campagne/eventi-campagne-z>

c) attività informative, trasparenza e campagne di divulgazione dei risultati

Come premesso in precedenza, il 2011 è stato un anno di significativa focalizzazione sulle strategie di *empowerment* dei pubblici di riferimento e di forte investimento sui meccanismi di *advocacy* del Programma Operativo e del ruolo della stessa Unione europea nelle politiche del territorio. Un tale orientamento passa soprattutto per lo sviluppo e la valorizzazione di strumenti in grado di favorire gli scambi tra pari nei pubblici di riferimento, ma anche di assicurare la massima diffusione di informazioni chiare, semplici, coerenti e trasparenti. La diffusione e l'aggiornamento continuo dei risultati del monitoraggio, dei dati di spesa e della lista dei beneficiari rappresentano le principali aree di investimento in questo senso. In particolare nel corso dell'anno 2011 sono state realizzate diverse attività in questo ambito. Fra queste le più significative sono:

• Sito web istituzionale

Fin dal 2010 l'Autorità di Gestione ha deciso di avviare un percorso strategico maggiormente incentrato sugli strumenti ed i linguaggi della comunicazione digitale. Dopo la fase di sviluppo e reingegnerizzazione del sito web, con il 2011 tale percorso è giunto nella sua fase di crescita e socializzazione. Il sito istituzionale del programma (www.porbasilicata.it), ripensato come portale di informazione e trasparenza, oltre che di servizio per tutti gli *stakeholders* del Programma, è stato ufficialmente pubblicato il 24 gennaio 2011. A seguire il sito è stato sviluppato in una versione statica in lingua inglese e francese e sono stati aperti canali multimediali e social quali youtube,



flickr e Issuu, oltre ad attivare un 'feed rss' e un account di microblogging su twitter.

L'indicatore di risultato evidenzia un forte incremento del numero di visitatori unici rispetto all'anno precedente (+410%). La conferma dell'interesse dei navigatori è confermata dai principali dati disponibili sull'accesso al sito, i quali rivelano una permanenza media sul sito di 4 minuti per ciascun utente e una media di 4,06 pagine visitate, con una percentuale di 57,20% di nuove visite e di più di 127.000 pagine visitate in un anno, con oltre 200 notizie pubblicate. Fra i contenuti più visitati assumono un posto di rilievo gli "Avvisi e Bandi", le aree dedicate ai PIOT, il database beneficiari e le pagine relative alla documentazione, ai dati di spesa e all'illustrazione del Programma ("cos'è"). Dati il cui approfondimento ha condotto a ritenere il sito web del Programma Operativo FESR Basilicata 2007/2013 una vera e propria buona pratica sia in termini di logica funzionale, sia di linguaggio, sia di completezza e frequenza di aggiornamento di notizie, dati e documenti.

- Comunicazione interna e implementazione della corporate identity

In continuità con quanto attivato nell'annualità precedente, anche nel 2011 sono seguite le attività di coordinamento della comunicazione interna alle strutture regionali e relativa al Programma Operativo FESR. Ancora una

volta si è puntato su azioni di condivisione dei valori e delle azioni del Programma, investendo su un canale diretto che ha consentito a tutti i responsabili delle linee di intervento di fruire di una adeguata



assistenza tecnica per l'implementazione dell'immagine coordinata del Programma, a partire dai materiali a maggiore evidenza esterna: i bandi e gli avvisi pubblici. A tale scopo è stato sviluppato un nuovo registro linguistico fondato sulla logica clouds per la comunicazione d'impatto, sulla semplificazione del linguaggio per i testi del portale e sulla riconoscibilità identitaria per la documentazione e i bandi relativi al FESR. In questo senso sono stati realizzati, direttamente dalla struttura di assistenza tecnica per la comunicazione del Programma, più di 30 declinazioni identitarie su altrettanti bandi e/o strumenti.

- Lista dei Beneficiari

Garantire la massima trasparenza, accessibilità e coerenza dei dati e delle informazioni relative alle attività del Programma Operativo FESR Basilicata 2007/2013. E' questo uno degli obiettivi primari dell'attività di informazione e comunicazione messa in campo dall'Autorità di Gestione e che vede nel sito web istituzionale del Programma uno degli strumenti centrali di azione. Dopo una prima fase in cui il sito istituzionale riportava un elenco completo dei beneficiari del Programma, nel corso del 2011 è stato implementato un vero e proprio "database beneficiari". Arricchito di nuove funzioni per la consultazione dei dati, oltre alla ricerca libera il database consente di impostare una ricerca filtrata secondo diversi criteri combinabili fra loro (anno, tipologia di operazione, area territoriale di appartenenza, asse e linea d'intervento di riferimento).

Il Regolamento (CE) 1828/2006 della Commissione europea definisce le norme di informazione e pubblicità finalizzate a dare la massima evidenza e trasparenza rispetto all'utilizzo dei Fondi



strutturali. In particolare la lettera d) dell'articolo 7 dispone che l'Autorità di Gestione di ciascun Programma Operativo renda pubblico l'elenco di tutti i beneficiari dei fondi, comprensivo della denominazione delle operazioni e dell'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni. Il nuovo database risponde in modo semplice ed efficace a tale obiettivo di trasparenza, consentendo, fra l'altro, di consultare l'elenco completo di tutte le operazioni finanziate dal PO FESR Basilicata 2007/2013 e la lista di tutti i soggetti che hanno ricevuto benefici dall'azione del Programma. All'interno della sezione è inoltre scaricabile l'elenco ufficiale "beneficiari/operazioni" in formato pdf; un'estensione annoverata, per la categoria documentale, fra i formati aperti individuati dall'Ente Nazionale per la digitalizzazione nella Pubblica Amministrazione secondo quanto previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale.

Conclusioni

Le attività di "informazione e pubblicità" messe in campo nel corso dell'anno 2011 hanno puntato in modo integrato all'incremento della consapevolezza dei diversi pubblici previsti dal piano di comunicazione. Consapevolezza intesa sia come opportunità per i potenziali beneficiari, sia come trasparenza dei meccanismi e dell'operato del Programma, sia come conoscenza dell'apporto europeo alle politiche di sviluppo del territorio. Inoltre i nuovi paradigmi della comunicazione hanno orientato l'azione sempre più verso l'utilizzo di tecniche, strumenti e linguaggi nuovi, puntando ad una strategia di governance delle relazioni, a conferma di quel passaggio da un approccio di immagine ad uno di reputazione del Programma

Indicatori di realizzazione

Azione/Strumento	Indicatore di misura	Unità di rilevazione	Valore atteso al 2015	2010	2011
Sito internet	accessi alla pagina del P.O.	n.	10.000	3.511	17.907
Newsletter informatiche	copie inviate	n.	1.400	251	*
Campagna pubblicitaria	campagne realizzate	n.	3	4	3
Convegni/Seminari	eventi organizzati	n.	10	4	5
Comunicati/conferenze stampa	comunicati/conferenze	n.	10	25	24
Brochure /opuscoli/cd	prodotti realizzati	n.	10	3	5
	copie distribuite	n.	5.000	60.000	7.050
Manifesti	manifesti, P.O.ter creati	n.	10	3	3
Materiale divulgativo per i cittadini	copie distribuite o scaricate da internet	n.	100.000	3.500	16.006
Materiale promozionale	oggetti creati	n.	10	8	13
Prodotti audio-video	video prodotti	n.	1	2	0
	copie distribuite	n.	1.000	300	0

Indicatori di risultato

Azione/Strumento	Indicatore di risultato	Unità di misura	Metodo della rilevazione	Valore atteso al 2015	2010	2011
Sito internet	incremento accessi alla pagina del PO rispetto al primo mese di implementazione	%	statistiche accessi	70%	49%	410%
Newsletter informatiche	valutazione positiva su contenuti	%	indagine/questionario	60%	**	**
Campagna pubblicitaria	pubblico venuto a conoscenza del PO tramite campagna	%	indagine/questionario	30%	21%	-
Convegni/Seminari	presenze	n.	registrazioni	500	1.824	3.795
Comunicati/conferenze stampa	articoli apparsi su stampa	n.	analisi rassegna stampa	30	60	146
Brochure /opuscoli Manifesti	valutazione positiva su contenuti	%	indagine questionario	60%	***	***
	popolazione località coperte/popolazione totale	%	analisi affissioni	30%	35,07%	22,86%
Materiale divulgativo per i cittadini	popolazione raggiunta	%	analisi spedizioni	>40%	1,27%	6,97%
Materiale promozionale	distribuzione popolazione	%	analisi dati distribuzione	10%	21,92%	22,86%
Prodotti audio-video	partenariato economico-sociale e istituzionale raggiunto	%	analisi dati distribuzione	100%	100%	-

*La migrazione del sistema di newsletter verso nuovi format è in fase di realizzazione. Ciò non consente la rilevazione del dato.




** Per questioni di opportunità ed efficacia dell'indagine, si è deciso di rimandare l'analisi di contenuti dell'attuale sistema di newsletter direttamente alla nuova edizione/format. Ciò per consentire di indagare le nuove potenziali funzionalità informative previste e di attivare tools di ascolto maggiormente improntati alle logiche del web 2.0.

*** Il progressivo spostamento dell'asse di produzione dei contenuti dagli strumenti cartacei a quelli digitali hanno portato a ponderare una necessità di adeguamento anche degli stessi strumenti di valutazione. In tal senso saranno attivate nei prossimi mesi degli appositi item di valutazione direttamente sul portale istituzionale.

ALLEGATO 1 – PROGETTI SIGNIFICATIVI

PROGETTO SIGNIFICATIVO

“Adeguamento strada provinciale ex SS 175”

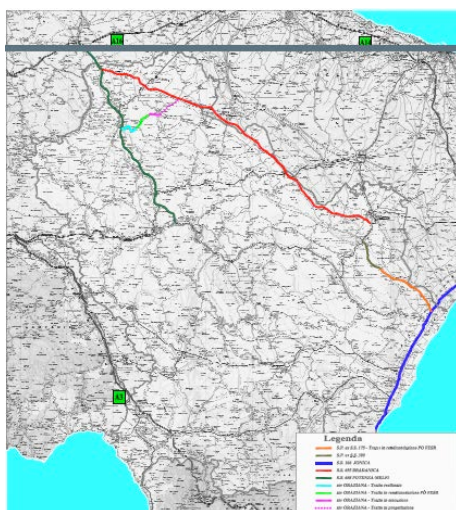
	PO FESR Basilicata 2007/2013 – CCI 2007IT161PO012	 Basilicata 2007 2013
	ASSE I – ACCESSIBILITÀ	
	I.1.1.A “Completamento e adeguamento di massimo due itinerari di collegamento viario infraregionale verso la rete stradale TEN”	
Indicazione di Grande Progetto (eventuale)	TITOLO PROGETTO: Adeguamento strada provinciale ex SS 175	 Investiamo sul nostro futuro

CODICE PROGETTO: 76/2009/1		
TITOLO PROGETTO: Adeguamento della strada provinciale ex SS 175 (dall' innesto ex SS 380 alla SS 106 Jonica)		
CUP: H33D04000040008		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari)		
IMPORTO FINANZIARIO € 26.000.000		
FONTE	IMPORTO ¹²	NOTE (eventuali) ¹³
FESR	€ 26.000.000	Impegnato: 26 milioni di euro; Pagamenti rendicontati al 31/12/2011: 22,9 milioni di euro circa
DATE Inizio: 17/09/2007 Fine: 01/06/2012 Conclusione: 01/12/2012		
PERSONE responsabili, progettisti, VIP ecc. ¹⁴ RUP: Dott. V. Valentino (Amm.ne Prov.le MT); Direttore Lavori: Ing. D. Pietrocola (Amm.ne Prov.le MT); Impresa appaltatrice: ATI Ferrara snc - Torre Archita OO.PP. srl - Sics srl - Conscoop - Giuzio srl		

¹² In Euro (omettere i centesimi)

¹³ Specificare, per progetti non del tutto completati, la natura dell'importo (impegnato, pagato,...)

¹⁴ In quest'area vanno indicati eventuali organismi intermedi, beneficiari (imprese per gli aiuti), e i soggetti coinvolti nell'attuazione.



L'itinerario comprendente la SP ex SS 175 rappresenta il collegamento più breve e veloce tra la Città di Matera e la fascia costiera jonica, in forte espansione turistica: Il presente intervento ha riguardato l'adeguamento funzionale e strutturale alle norme stradali (tipo C1 delle vigenti norme stradali di cui al D.M. 05/11/2001, con larghezza totale della sezione trasversale pavimentata di 10,50 m, costituita da due corsie di 3,75 m e banchine laterali di 1,50 m), con un'estesa chilometrica complessiva di circa 22 km e relativi alla strada provinciale ex SS175, nel tratto compreso tra l'innesto della ex SS 380 (già adeguato) e la statale n.106 Jonica. La medesima strada aveva una sezione trasversale complessiva di circa 7,00 metri, con tracciato caratterizzato da andamento piano altimetrico accidentato, con presenza di curve di piccolo raggio e senza elementi planimetrici di transizione (clotoidi) tra rettilinei e curve.

Obiettivi

L'adeguamento di tale opera è di fondamentale importanza per lo sviluppo non solo di Matera ma di buona parte del territorio provinciale che da anni guarda al corridoio Jonio-Adriatico come ad una via di connessione ottimale sia per i mercati del nord Italia e dell'Europa sia per quelli dei Paesi del bacino Mediterraneo. L'obiettivo è principalmente l'incremento del traffico giornaliero medio (TGM), previsto in +46% a partire dal completamento dell'intervento, unitamente ad un incremento del livello di sicurezza del transito stradale.

Destinatari

Cittadini regionali ed extra-regionali, con particolare rilevanza per i flussi turistici interni (Matera-fascia jonica) e per quelli rivenienti dai territori limitrofi (Puglia), facilitando l'utilizzo degli hub logistici terrestri, marittimi e aeroportuali di interesse nazionale ed internazionale di cui tali territori sono dotati.




Principali risultati

Con il suddetto intervento di ammodernamento e adeguamento alle norme stradali la domanda, in termini di traffico giornaliero medio (TGM), a partire dal completamento dell'intervento, subisce un incremento stimabile in 46% circa in funzione delle aree servite e delle infrastrutture interconnesse. A seguito dell'intervento l'offerta garantita dalla sezione stradale adottata (tipo C1 delle vigenti norme stradali di cui al D.M. 05/11/2001, con larghezza totale della sezione trasversale pavimentata di 10,50 m, costituita

da due corsie di 3,75 m e banchine laterali di 1,50 m) assicurerà un TGM pari a 28.800 veicoli/giorno, con l'idoneità della sezione anzidetta a soddisfare i volumi di traffico previsti al 2031.

ALLEGATO 1 – PROGETTI SIGNIFICATIVI

PROGETTO SIGNIFICATIVO “Basilicata Innovazione”

	PO FESR Basilicata 2007/2013 – CCI 2007IT161PO012	 Basilicata 2007 2013  Investiamo sul nostro futuro
	ASSE II – SOCIETA' DELLA CONOSCENZA	
	II.1.2.A “Acquisizione di servizi avanzati da parte di imprese, singole od associate” II.1.2.B “Programmi di attività di supporto al trasferimento tecnologico ed all'innovazione produttiva promossi, in cooperazione con imprese, da ‘centri di competenza’ settoriali e territoriali”	
Indicazione di Grande Progetto (eventuale)	TITOLO PROGETTO: Basilicata Innovazione	

CODICE PROGETTO: 73/2011/21 – Innovation Network – Rete di centri di Competenza 73/2011/23 – Innovation Network – Trasferimento Tecnologico 73/2011/24 – Sister 73/2011/25 – Servizio Brevetti		
TITOLO PROGETTO: Basilicata Innovazione		
CUP: 73/2011/21 - J41H09000000007 73/2011/23 - J41H09000000007 73/2011/24 - J41H09000010007 73/2011/25 – J41H09000020007		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari)		
IMPORTO FINANZIARIO € 6.892.460		
FONTE	IMPORTO ¹⁵	NOTE (eventuali) ¹⁶
FESR	€ 6.892.460	Pagamenti rendicontati al 31/12/2011: 3,44 milioni di euro circa
DATE Inizio: 01/07/2009 Fine: 30/06/2012 Conclusione: 30/06/2012		
PERSONE responsabili, progettisti, VIP ecc. ¹⁷ Area Science Park (Consorzio per l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste) - Innovation Factory S.r.l.		

¹⁵ In Euro (omettere i centesimi)

¹⁶ Specificare, per progetti non del tutto completati, la natura dell'importo (impegnato, pagato,...)

¹⁷ In quest'area vanno indicati eventuali organismi intermedi, beneficiari (imprese per gli aiuti), e i soggetti coinvolti nell'attuazione.



Basilicata Innovazione è un'iniziativa della Regione Basilicata che tramite un Accordo di Collaborazione con di AREA Science Park di Trieste punta ad innescare un processo di sviluppo economico incentrato sul **trasferimento tecnologico** alle PMI e la **valorizzazione dei risultati della ricerca**. I servizi forniti nell'ambito dell'Operazione Basilicata Innovazione sono finalizzati ad incrementare la quantità e la qualità delle competenze trasferite al mondo delle imprese e della ricerca e a promuovere lo sviluppo di aziende ad alto tasso di innovazione. L'operazione ha visto, tra le altre cose:

1. la **Costituzione di un sistema di Centri di Competenza ("Innovation Network")** che promuove la cultura dell'innovazione e fornisce servizi ed assistenza alle PMI della Basilicata.
2. la **Costituzione di un servizio dedicato alla Valorizzazione della ricerca ("Sister")** sviluppata dalle Strutture di Ricerca ed Universitarie della Basilicata, con l'obiettivo di sviluppare i rapporti fra ricerca ed imprese e favorire il rapporto della ricerca con il mercato;
3. la **Costituzione di un Servizio Brevetti** a

supporto delle attività di trasferimento tecnologico e dell'innovazione fruibile sia dall'intero sistema produttivo che scientifico della Basilicata.

Obiettivi

L'obiettivo strategico dell'iniziativa è quello di **creare un sistema permanente ricerca-impresa**, che inneschi un circolo virtuoso in grado di rispondere alla domanda di innovazione delle imprese del territorio, attivando le migliori competenze presenti nel mondo della ricerca e fornendo un supporto adeguato durante il processo di adozione dell'innovazione stessa. In particolare:

1. Far maturare fra le aziende del territorio una maggiore sensibilità sui temi della ricerca e dell'innovazione;
2. Rafforzare il tessuto imprenditoriale locale, attraverso l'innovazione;
3. Realizzare un'interazione delle imprese con le Università ed i centri ricerca;
4. Rendere fruibile a tutte le imprese del territorio regionale il patrimonio di conoscenza presente nelle strutture di ricerca regionali;
5. Valorizzare l'impiego delle risorse umane altamente scolarizzate, attraverso l'introduzione in processi aziendali e limitare il fenomeno dell'emigrazione "intellettuale";
6. Valorizzare sia i risultati del mondo della ricerca sia le attrezzature tecnologiche (laboratori specialistici, ecc.) già presenti sul territorio regionale;

7. Contribuire alla realizzazione di una politica regionale di sviluppo delle attività produttive fondata sull'innovazione tecnologica.



Destinatari

Imprese della Basilicata, in prevalenza PMI; Ricercatori della Basilicata

Principali risultati




La realizzazione dell'operazione ha visto la costituzione in Basilicata di una struttura altamente specializzata sui temi dell'innovazione e del trasferimento tecnologico costituita da personale lucano laureato (29 unità), che operano con la regia di tre senior AREA. Cosa è stato fatto:

- attività a fianco delle imprese per capirne i bisogni e sostenerne la competitività (655 imprese contattate, 566 imprese visitate);
- interventi mirati al consolidamento e sviluppo della capacità produttiva; (279 interventi di innovazione realizzati sulle imprese, 239 imprese coinvolte in interventi di innovazione);
- individuazione dei settori a maggior potenzialità (110 ricercatori visitati, 31 progetti di valorizzazione della ricerca, 15 interventi di valorizzazione della ricerca realizzati);
- brevetti e marchi depositati (6 di cui 3 a supporto di cluster);
- interventi di innovazione che hanno portato a crescita di fatturato e nuovi posti di lavoro stabili (7,9% incremento di fatturato stimato, 8,6% incremento occupazionale stimato);
- messa in evidenza delle maggiori criticità nei diversi comparti produttivi ed avviate operazioni di sostegno.

ALLEGATO 1 – PROGETTI SIGNIFICATIVI

PROGETTO SIGNIFICATIVO

“Potenziamento funzionale edificio scolastico I.T.C.G. ‘Gasparrini’ di Melfi”

	PO FESR Basilicata 2007/2013 – CCI 2007IT161PO012	 Basilicata 2007 2013
	ASSE VI – INCLUSIONE SOCIALE	
	VI.1.3.A “Polifunzionalità ed allungamento dei tempi di apertura delle scuole	
Indicazione di Grande Progetto (eventuale)	TITOLO PROGETTO: Potenziamento funzionale edificio scolastico I.T.C.G. Gasparrini" di Melfi	 Investiamo sul nostro futuro

CODICE PROGETTO: 76/2006/7		
TITOLO PROGETTO: Lavori di potenziamento funzionale ed eliminazione barriere architettoniche dell'edificio scolastico I.T.C.G. Gasparrini" di Melfi		
CUP: H76C06000140009		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari)		
IMPORTO FINANZIARIO € 741.134		
FONTE	IMPORTO ¹⁸	NOTE (eventuali) ¹⁹
FESR	€ 741.134	
DATE Inizio: 11/10/2007 Fine: 24/09/2009 Conclusione: 22/11/2011 (verbale di collaudo)		
PERSONE responsabili, progettisti, VIP ecc. ²⁰ La titolarità dell’attuazione dell’operazione è stata affidata alla Provincia di Potenza		

¹⁸ In Euro (omettere i centesimi)

¹⁹ Specificare, per progetti non del tutto completati, la natura dell'importo (impegnato, pagato...)

²⁰ In quest'area vanno indicati eventuali organismi intermedi, beneficiari (imprese per gli aiuti), e i soggetti coinvolti nell'attuazione.

L'operazione totale è stata avviata sul precedente Programma Operativo 2000-2006 ed è stata portata a realizzazione con l'apporto significativo del PO FESR, che ha destinato circa 0,75 meuro su un costo totale di 1,3 meuro. I lavori realizzati hanno consentito di:



- migliorare le condizioni di sicurezza dell'edificio agendo sulla rete di spegnimento antincendio
- rafforzare la sicurezza e l'efficienza degli impianti elettrici
- intervenire sui vani, provvedendo ad una migliore funzionalità e ad una risagomatura funzionale alle esigenze delle vie di esodo
- porre in essere i lavori di completamento di un corpo di fabbrica così recuperato all'attività scolastica;
- recuperare completamente la struttura sportiva secondo una logica di funzionalità multidisciplinare (pallavolo, tennis, calcetto, basket), in linea con gli standard delle diverse federazioni.



Obiettivi

L'intervento ha consentito di riqualificare l'istituto, intervenendo sull'impiantistica, sul recupero funzionale di spazi, di rafforzare la sicurezza degli alunni e del personale di servizio e di potenziare il servizio di offerta scolastica, in particolare consentendo la disponibilità di spazi per l'esercizio della pratica sportiva.

Destinatari

Destinatari immediati dell'operazione sono stati gli studenti dell'istituto, poco meno di 400 unità, ed il personale in servizio (circa 60 unità). Destinatari indiretti possono essere considerati gli studenti dei diversi plessi scolastici finitimi rispetto all'ITCG "Gasparrini", che in particolare potranno avvalersi dell'uso della struttura sportiva realizzata con l'operazione.

Principali risultati




L'intervento realizzato ha consentito un miglioramento delle condizioni di sicurezza e di benessere durante l'attività scolastica per gli studenti e per il personale di servizio, ha inoltre consentito il rafforzamento dell'offerta formativa, ponendo a disposizione dell'istituto uno spazio adeguato per la pratica sportiva precedentemente non sussistente.

L'operazione infine pone le condizioni per un utilizzo integrato della struttura sportiva creata, atteso che l'istituto Gasparrini è ubicato nelle immediate vicinanze di altri istituti scolastici.

ALLEGATO 1 – PROGETTI SIGNIFICATIVI

PROGETTO SIGNIFICATIVO

“BasilicataEuropa – www.porbasilicata.it”

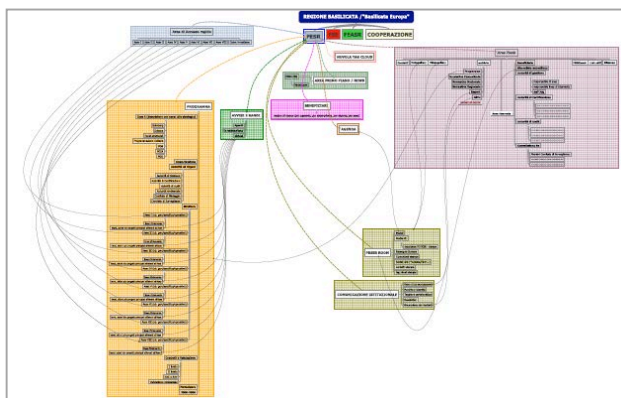
	PO FESR Basilicata 2007/2013 – CCI 2007IT161PO012	 Basilicata 2007 2013
	ASSE VIII – GOVERNANCE E ASSISTENZA TECNICA	
	VIII.1.4.A “Accrescere la conoscenza del P.O. da parte dell'intera collettività regionale”	
Indicazione di Grande Progetto (eventuale)	TITOLO PROGETTO: Basilicata Europa - www.porbasilicata.it	 Investiamo sul nostro futuro

CODICE PROGETTO: 71/2011/13		
TITOLO PROGETTO: Web communication, media relation ed editoria digitale		
CUP: G49H11000170009		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari)		
IMPORTO FINANZIARIO € 18.715		
FONTE	IMPORTO ²¹	NOTE (eventuali) ²²
FESR	€ 18.715	
DATE Inizio: 11/04/2011 Fine: 29/07/2011 Conclusione: 29/07/2011		
PERSONE responsabili, progettisti, VIP ecc. ²³ Diotima srl, Assistenza tecnica PO FESR Basilicata 2007/2013, Responsabile del piano di comunicazione		

²¹ In Euro (omettere i centesimi)

²² Specificare, per progetti non del tutto completati, la natura dell'importo (impegnato, pagato...)

²³ In quest'area vanno indicati eventuali organismi intermedi, beneficiari (imprese per gli aiuti), e i soggetti coinvolti nell'attuazione.



"Basilicata Europa" è un progetto nato dal documento di analisi elaborato dalla struttura di assistenza tecnica del Programma Operativo FESR Basilicata 2007/2013. Esso evidenziava la stretta necessità di superare, dal punto di vista web, alcuni punti di debolezza sia della "comunicazione istituzionale" connessa ai fondi strutturali e alla politica di Coesione, sia di quella del Programma Operativo nel suo specifico ("comunicazione di prodotto").

Debolezze evidenziate anche dall'indagine SWG commissionata dall'Autorità di Gestione nel corso del 2010 e riportata all'interno dell'"Analisi valutativa del piano di comunicazione del PO FESR Basilicata 2007/2013". L'intervento, avviato con la reingegnerizzazione del portale www.porbasilicata.it ha consentito di aprire una vera e propria finestra digitale sul mondo del PO FESR Basilicata 2007/2013, contestualizzandolo all'intero quadro della Politica di Coesione, con riferimenti sia allo scenario europeo che a quello nazionale e regionale.

Con la creazione del link "**Basilicata Europa**" sulla home page del sito istituzionale regionale (www.regione.basilicata.it) si è portato a raccolta il "mondo web" dei fondi comunitari e dei programmi operativi legati al territorio alla Basilicata.

Con il portale istituzionale www.porbasilicata.it e l'attività di web communication e digital pr connessa si è, invece, giunti ad una finestra digitale user-friendly integrata ed aggiornata. Un ambiente

diventato il punto di riferimento dei Fondi strutturali in Basilicata e, al contempo, un'area di dialogo con i diversi pubblici di riferimento del Programma. In questo modo si è provveduto a ridurre considerevolmente i costi e gli impatti legati alla diffusione dei materiali cartacei ad elevato indice di aggiornamento, puntando ad una comunicazione in linea con le logiche del web 2.0.

Il portale www.porbasilicata.it è stato realizzato secondo una tripla logica di navigazione: una di tipo **verticale**, con canali di accesso profilati a seconda delle tipologie di pubblici (cittadini, imprese, enti, associazioni, press, user riservati...); una di tipo **orizzontale** (tematismi, strumenti, assi, opportunità, news...); una di tipo **"semantico-documentale"** (ricerca libera, ricerca correlata, tag cloud, directory documenti). Il tutto si è fondato su una metodologia ispirata a due criteri base: semplificazione del linguaggio e utilizzo di strumenti e piattaforme di social networking e open content management.

Obiettivi

Superare l'evidente scollamento fra i diversi siti web regionali dedicati ai fondi strutturali e contribuire alla realizzazione del riposizionamento comunicativo del PO FESR Basilicata da una logica di 'immagine' ad una di 'governance delle relazioni'. Rifocalizzare l'azione comunicativa dal paradigma del target a

quello dello *stakeholders* di Programma, valorizzando il sistema dell'accessibilità, della autorevolezza e della completezza dei contenuti mediante la realizzazione di una vera e propria "smart room" del PO FESR Basilicata e dell'intera filiera della Politica di Coesione europea. Uno spazio di riferimento fondato su tre aree contenutistiche principali: area **informativo-istituzionale**, area della **trasparenza**, area del **servizio**.

Destinatari

Tutti i pubblici e gli stakeholders previsti dal piano di comunicazione

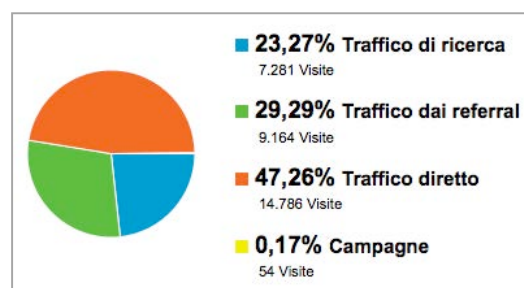
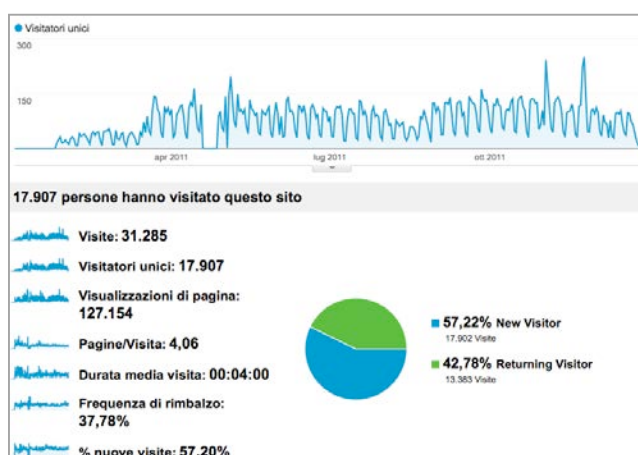
Principali risultati

La realizzazione del progetto e la pubblicazione del nuovo portale www.porbasilicata.it ha fatto registrare un incremento dei visitatori (e dunque di coloro che si sono avvicinati alle logiche e alle opportunità del Programma) di circa il **+410%** rispetto all'anno precedente.

In particolare a fronte dei 3.511 visitatori unici della precedente versione del sito pubblicata fino al dicembre 2010, il nuovo portale ha fatto registrare per il solo 2011 ben **17.907 visitatori unici**, dato che da solo ha consentito di superare l'indicatore di realizzazione fissato per il 2015 (10.000 visite). Le pagine visitate nel corso dell'anno sono state **127.154**, con una durata media di **4 minuti** per ciascuna visita, un tasso di nuove visite pari al **57,22%** degli accessi e un tasso di visitatori di ritorno pari al **42,78%** degli accessi. Tutti fattori che evidenziano non solo l'interesse dei navigatori, ad accedere e scoprire i contenuti nel sito, ma anche un'elevata propensione alla fidelizzazione e al ritorno, a dimostrazione della credibilità e dell'autorevolezza attribuita alla fonte informativa.

La maggior parte dei visitatori (**47,26%**) arriva sul sito direttamente perché ne conosce la url, segno tangibile del buon funzionamento della comunicazione off-line, mentre il 29,29% arriva da siti referenti e il 23,27% da motori di ricerca utilizzando come chiave di ricerca la parola 'fesr', segnale di un buon ranking del sito al solo utilizzo della sigla del fondo strutturale.

A visitare il sito sono prevalentemente italiani, con una ripartizione piuttosto sorprendente: il 73% delle **visite** arriva da altre regioni d'Italia, mentre solo 27% dalla Basilicata. Segnale dell'elevato livello di accreditamento extra-regionale. Al primo posto per provenienza delle visite si colloca la città di Potenza, seguita a ruota da Napoli, Salerno, Bari, Roma e Milano. In quanto ai contenuti, invece, nel corso del 2011 il portale ha visto la pubblicazione di circa 140 pagine e 181 notizie. Le più gettonate risultano essere quelle connesse ai "PIOT", agli "Avvisi e Bandi", ai dati di spesa, alla documentazione e spiegazione del programma ('Cos'è') e al database dei beneficiari.



ALLEGATO 2 - PROGETTI A CAVALLO CON LA PROGRAMMAZIONE 2000-2006

(1) il contributo FESR a valere sul PO FESR BASILICATA 2007/2013 è stimato sulla base del tasso di cofinanziamento UE previsto dal Piano Finanziario approvato con Decisione della Commissione Europea (2011) 9064 del 12/2/2011

MISURA POR 2000-2006	Codice Progetto POR 2000/2006	Asse	Linea di Intervento del PO FESR 2007-2013	Codice locale Progetto	Titolo Progetto	Costo Totale Previsto	Contributo FESR Previsto	Costo Totale a Carico POR 2000-2006	Contributo FESR a carico POR 2000-2006	Costo Totale Previsto a carico del PO FESR 2007-2013	Contributo FESR previsto a carico PO FESR 2007-2013 (1)	Contributo FESR certificato al 31.12.2011 sul PO FESR 2007-2013 (1)
VI.2	71/2006/89	II	II.2.2.A	71 /2004/1	Servizi di accesso residenziali per i cittadini della Basilicata alla rete telematica regionale	5.201.078,71	2.501.526,75	250.448,46	125.224,23	4.950.630,25	2.376.302,52	1.864.489,51
III.3	76/2004/129	VI	VI.1.3.A	76 /2004/1	Lavori di adeguamento funzionalae e rimozione barriere architettoniche, Istituto Tecnico Industriale "F. Cassola" di Ferrandina	300.000,00	102.730,79	142.435,98	71.217,99	157.564,02	31.512,80	31.108,29
III.3	73/2004/138	VI	VI.1.3.A	76 /2004/11	"Lavori di miglioramento funzionale e rimozione barriere architettoniche, Istituto Professionale Maschile di Policoro"	435.000,00	150.916,16	213.053,86	106.526,93	221.946,14	44.389,23	41.504,50
III.3	76/2004/140	VI	VI.1.3.A	76 /2004/12	"Milgiornamento strutturale e rimozione barriere architettoniche, Liceo Scientifico ""V. Caravelli"" di Irsina in Via Roma"	100.806,00	23.354,58	10.644,59	5.322,30	90.161,41	18.032,28	7.726,40
III.3	76/2004/37	VI	VI.1.3.A	76 /2004/2	Adeguamento alle norme di sicurezza e barriere architettoniche, Scuola media "Giovanni Pascoli"	116.202,80	33.698,81	34.860,84	17.430,42	81.341,96	16.268,39	16.268,11

MISURA POR 2000- 2006	Codice Progetto POR 2000/2006	Asse	Linea di Intervento del PO FESR 2007- 2013	Codice locale Progetto	Titolo Progetto	Costo Totale Previsto	Contributo FESR Previsto	Costo Totale a Carico POR 2000-2006	Contributo FESR a carico POR 2000- 2006	Costo Totale Previsto a carico del PO FESR 2007- 2013	Contributo FESR previsto a carico PO FESR 2007-2013 (1)	Contributo FESR certificato al 31.12.2011 sul PO FESR 2007-2013 (1)
III.3	76/2004/137	VI	VI.1.3.A	76 /2004/3	Lavori di miglioramento funzionale e rimozione barriere architettoniche, Liceo Pedagogico e Istituto Magistrale di Stigliano	80.000,00	18.416,56	8.055,19	4.027,60	71.944,81	14.388,96	13.540,65
III.3	76/2004/139	VI	VI.1.3.A	76 /2004/4	Lavori di miglioramento funzionale e rimozione barriere architettoniche, IPSIA di Stigliano in Via Roma	100.000,00	29.000,00	30.000,00	15.000,00	70.000,00	14.000,00	13.355,59
III.3	76/2004/94	VI	VI.1.3.A	76 /2004/5	"Lavori di miglioramento funzionale e rimozione barriere architettoniche, Comune di Avigliano, Scuola Media Claps"	245.317,03	53.837,01	15.912,00	7.956,00	229.405,03	45.881,01	39.451,27
III.3	76/2004/128	VI	VI.1.3.A	76 /2004/7	"Lavori di miglioramento funzionale e rimozione barriere architettoniche, I.P.S.I.A. di Rotondella"	140.000,00	50.765,10	75.883,66	37.941,83	64.116,35	12.823,27	11.338,29
III.3	76/2005/8	VI	VI.1.3.A	76 /2005/1	Lavori di miglioramento funzionale Scuola Ele. e media A. Moro	44.572,45	12.926,01	13.371,74	6.685,87	31.200,71	6.240,14	6.234,67

MISURA POR 2000- 2006	Codice Progetto POR 2000/2006	Asse	Linea di Intervento del PO FESR 2007- 2013	Codice locale Progetto	Titolo Progetto	Costo Totale Previsto	Contributo FESR Previsto	Costo Totale a Carico POR 2000-2006	Contributo FESR a carico POR 2000- 2006	Costo Totale Previsto a carico del PO FESR 2007- 2013	Contributo FESR previsto a carico PO FESR 2007-2013 (1)	Contributo FESR certificato al 31.12.2011 sul PO FESR 2007-2013 (1)
III.3	76/2005/15	VI	VI.1.3.A	76 /2005/2	Lavori di miglioramento funzionale e barriere architettoniche, Provincia di Matera "Istituto Professionale Maschile di Ferrandina"	400.000,00	89.536,42	31.788,07	15.894,04	368.211,92	73.642,38	70.087,21
III.3	76/2005/69	VI	VI.1.3.A	76 /2005/3	Potenziamento sistema di sicurezza (impianto antincendio) e rivestimento scale esterne di emergenza a servizio del Liceo Scientifico di Sant'Arcangelo	36.151,98	15.095,66	26.217,54	13.108,77	9.934,44	1.986,89	1.986,89
III.3	76/2005/73	VI	VI.1.3.A	76 /2005/4	intervento di adeguamento alle norme di sicurezza e barriere architettoniche scuola materna	70.996,72	14.402,45	677,01	338,51	70.319,71	14.063,94	3.806,37
III.3	76/2005/74	VI	VI.1.3.A	76 /2005/5	"Lavori di miglioramento funzionale e rimozione barriere architettoniche della Scuola Media via Estramurale Castello"	109.030,97	24.940,24	10.446,82	5.223,41	98.584,15	19.716,83	19.656,91
III.3	76/2005/75	VI	VI.1.3.A	76 /2005/6	"intervento di potenziamento strutturale ed eliminazione barriere architettoniche dell'Edificio Scolastico via Zanardelli"	31.714,53	9.197,21	9.514,36	4.757,18	22.200,17	4.440,03	3.995,03

MISURA POR 2000- 2006	Codice Progetto POR 2000/2006	Asse	Linea di Intervento del PO FESR 2007- 2013	Codice locale Progetto	Titolo Progetto	Costo Totale Previsto	Contributo FESR Previsto	Costo Totale a Carico POR 2000-2006	Contributo FESR a carico POR 2000- 2006	Costo Totale Previsto a carico del PO FESR 2007- 2013	Contributo FESR previsto a carico PO FESR 2007-2013 (1)	Contributo FESR certificato al 31.12.2011 sul PO FESR 2007-2013 (1)
III.3	76/2005/16	VI	VI.1.3.A	76 /2005/7	"Lavori di potenziamento funzionale, adeguamento alle norme di sicurezza e abbattimento barriere architettoniche, Provincia di Matera ""Istituto Tecnico Commerciale di Bernalda"	300.000,00	117.356,14	191.187,13	95.593,57	108.812,87	21.762,57	21.448,02
III.3	76/2006/31	VI	VI.1.3.A	76 /2006/1	Lavori di miglioramento funzionale ed eliminazione barriere architettoniche dell'edificio scolastico "Liceo Scientifico" di Genzano di Lucania	318.653,91	72.427,41	28.988,77	14.494,39	289.665,14	57.933,03	57.932,72
III.3	76/2006/29	VI	VI.1.3.A	76 /2006/10	Lavori di miglioramento strutturale ed eliminazione barriere architettoniche dell'edificio scolastico, Liceo Scientifico E. Fermi, di Muro Lucano	309.874,14	62.262,31	958,28	479,14	308.915,85	61.783,17	58.908,05
III.3	76/2006/1	VI	VI.1.3.A	76 /2006/12	Lavori di miglioramento funzionale della scuola materna . I lotto funzionale – del Comune di Albano di Lucania	56.089,96	15.606,99	14.630,00	7.315,00	41.459,96	8.291,99	6.171,01
III.3	76/2006/10	VI	VI.1.3.A	76 /2006/13	Lavori di adeguamento alle norme di sicurezza ed eliminazione barriere architettoniche Istituto Tecnico Magistrale di Lagonegro	54.744,43	11.105,70	522,71	261,36	54.221,72	10.844,34	10.844,34

MISURA POR 2000- 2006	Codice Progetto POR 2000/2006	Asse	Linea di Intervento del PO FESR 2007- 2013	Codice locale Progetto	Titolo Progetto	Costo Totale Previsto	Contributo FESR Previsto	Costo Totale a Carico POR 2000-2006	Contributo FESR a carico POR 2000- 2006	Costo Totale Previsto a carico del PO FESR 2007- 2013	Contributo FESR previsto a carico PO FESR 2007-2013 (1)	Contributo FESR certificato al 31.12.2011 sul PO FESR 2007-2013 (1)
III.3	76/2006/4	VI	VI.1.3.A	76 /2006/2	Lavori di miglioramento strutturale della scuola Media nel centro storico di Sant'Arcangelo	126.634,73	42.421,15	56.980,69	28.490,35	69.654,04	13.930,81	13.930,80
III.3	76/2006/22	VI	VI.1.3.A	76 /2006/3	"Lavori di potenziamento funzionale ed eliminazione barriere architettoniche dell'edificio scolastico I.T.C.G. di Moliterno"	123.949,66	29.057,40	14.224,90	7.112,45	109.724,76	21.944,95	15.369,06
III.3	76/2006/25	VI	VI.1.3.A	76 /2006/4	"Intervento di potenziamento funzionale ed eliminazione barriere architettoniche dell'edificio scolastico I.T.C. di Acerenza"	127.048,40	29.008,27	11.995,30	5.997,65	115.053,10	23.010,62	23.010,71
III.3	76/2006/24	VI	VI.1.3.A	76 /2006/5	"Lavori di potenziamento strutturale ed eliminazione delle barriere architettoniche dell'edificio scolastico I.T.C.G. di Palazzo San Gervasio"	214.329,61	49.541,84	22.253,06	11.126,53	192.076,54	38.415,31	38.415,31
III.3	76/2006/28	VI	VI.1.3.A	76 /2006/6	"Lavori di potenziamento strutturale ed eliminazione barriere architettoniche dell'edificio scolastico ""Istituto Magistrale"" di Rionero in Vulture"	338.279,27	67.988,49	1.108,76	554,38	337.170,53	67.434,11	67.086,61
III.3	76/2006/34	VI	VI.1.3.A	76 /2006/7	Lavori di potenziamento funzionale ed eliminazione barriere architettoniche dell'edificio scolastico I.T.C.G. Gasparrini" di Melfi	1.301.471,39	428.395,43	560.337,16	280.168,58	741.134,23	148.226,85	146.386,75

MISURA POR 2000- 2006	Codice Progetto POR 2000/2006	Asse	Linea di Intervento del PO FESR 2007- 2013	Codice locale Progetto	Titolo Progetto	Costo Totale Previsto	Contributo FESR Previsto	Costo Totale a Carico POR 2000-2006	Contributo FESR a carico POR 2000- 2006	Costo Totale Previsto a carico del PO FESR 2007- 2013	Contributo FESR previsto a carico PO FESR 2007-2013 (1)	Contributo FESR certificato al 31.12.2011 sul PO FESR 2007-2013 (1)
III.3	76/2006/33	VI	VI.1.3.A	76 /2006/8	Lavori di potenziamento funzionale ed eliminazione barriere architettoniche dell'edificio scolastico I.P.S.I.A." di Moliterno	361.519,83	150.694,90	261.303,11	130.651,56	100.216,72	20.043,34	19.318,88
III.3	76/2008/157	VI	VI.1.3.A	76 /2007/35	Lavori di adeguamento alle norme di sicurezza ed eliminazione barriere architettoniche della mensa a servizio della Scuola Elementare "T. Cambrglia"	20.696,89	4.196,31	189,76	94,88	20.507,13	4.101,43	4.042,67
I.1	75/2004/73	VII	VII.2.1.A	75/2004/1	COMUNE DI CALVELLO - Rete fognaria zona di espansione - zona B	925.000,00	390.490,84	564.954,22	282.477,11	360.045,78	108.013,73	-
I.1	75/2004/72	VII	VII.2.1.A	75/2004/2	COMUNE DI CALVELLO - Rete fognaria zona di espansione - zona A (Fosso Santile)	925.000,00	414.278,65	683.893,24	341.946,62	241.106,76	72.332,03	57.598,76
I.1	75/2004/55	VII	VII.2.1.A	75/2004/3	COMUNE DI PIETRAGALLA - Separazione del sistema fognario nel centro abitato e nelle frazioni	4.054.186,66	1.851.212,98	3.174.784,91	1.587.392,46	879.401,75	263.820,53	9.223,03
I.1	75/2004/39	VII	VII.2.1.A	71/2010/41	COMUNE DI ABRIOLA - Ampliamento, ammodernamento e miglioramento della rete fognaria	2.312.000,00	1.015.726,41	1.610.632,03	805.316,02	701.367,97	210.410,39	46.764,20

MISURA POR 2000- 2006	Codice Progetto POR 2000/2006	Asse	Linea di Intervento del PO FESR 2007- 2013	Codice locale Progetto	Titolo Progetto	Costo Totale Previsto	Contributo FESR Previsto	Costo Totale a Carico POR 2000-2006	Contributo FESR a carico POR 2000- 2006	Costo Totale Previsto a carico del PO FESR 2007- 2013	Contributo FESR previsto a carico PO FESR 2007-2013 (1)	Contributo FESR certificato al 31.12.2011 sul PO FESR 2007-2013 (1)
I.1	75/2004/41	VII	VII.2.1.A	71/2010/42	COMUNE DI MASCHITO - Ristrutturazione e completamento della rete fognaria del centro abitato e delle zone di espansione e ampliamento-adeguamento dell'impianto di depurazione	1.860.000,00	751.322,28	966.611,39	483.305,70	893.388,61	268.016,58	157.720,91
I.1	75/2004/44	VII	VII.2.1.A	71/2010/43	COMUNE DI MOLITERNO - Razionalizzazione sistema fognario del centro abitato	1.347.952,51	663.946,85	1.297.805,47	648.902,74	50.147,04	15.044,11	-
I.1	75/2004/49	VII	VII.2.1.A	71/2010/44	COMUNE DI VENOSA - Razionalizzazione e potenziamento del sistema fognario e adeguamento dell'impianto di depurazione cittadino	6.555.770,04	3.229.068,37	6.311.686,79	3.155.843,40	244.083,25	73.224,98	41.315,90
I.1	75/2004/42	VII	VII.2.1.A	71/2010/45	COMUNE DI NOEPOLI - Adeguamento e miglioramento della rete fognaria urbana	1.004.508,67	478.498,05	885.727,25	442.863,63	118.781,42	35.634,43	-
I.1	75/2004/56	VII	VII.2.1.A	71/2010/47	COMUNE DI OPPIDO LUCANO - Collegamenti reflui Zona PIP	500.000,00	226.149,97	380.749,87	190.374,94	119.250,13	35.775,04	-

MISURA POR 2000- 2006	Codice Progetto POR 2000/2006	Asse	Linea di Intervento del PO FESR 2007- 2013	Codice locale Progetto	Titolo Progetto	Costo Totale Previsto	Contributo FESR Previsto	Costo Totale a Carico POR 2000-2006	Contributo FESR a carico POR 2000- 2006	Costo Totale Previsto a carico del PO FESR 2007- 2013	Contributo FESR previsto a carico PO FESR 2007-2013 (1)	Contributo FESR certificato al 31.12.2011 sul PO FESR 2007-2013 (1)
I.1	75/2004/43	VII	VII.2.1.A	71/2010/48	COMUNE DI POLICORO - Collegamento fognario del territorio comunale	3.300.000,00	1.605.922,62	3.079.613,10	1.539.806,55	220.386,90	66.116,07	39.510,91
I.1	75/2004/64	VII	VII.2.1.A	71/2010/49	COMUNE DI MATERA - Razionalizzazione del sistema depurativo, collettamento principale e fognario dell'area PEEP Agna Le Piane, Borgo Picciano A e B, Lamione Agna, PAIP 2, Via Gravina, Via IV Novembre	3.500.000,00	1.743.666,22	3.468.331,11	1.734.165,56	31.668,89	9.500,67	-
I.1	75/2004/36	VII	VII.2.1.B	71/2010/40	COMUNE DI TITO - Razionalizzazione del sistema idrico e fognario nel territorio comunale di Tito	6.715.000,00	3.068.673,00	5.270.865,00	2.635.432,50	1.444.135,00	433.240,50	97.849,34
TOTALE COMPLESSIVO						44.063.581,29	19.649.362,32	29.733.644,13	14.866.822,07	14.329.937,16	4.782.540,25	3.077.397,67

ALLEGATO 3 – RIPARTIZIONE RELATIVA ALL'USO DEI FONDI

Tab. 23 - Foglio di classificazione

Obiettivo	Tema Prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato (Quota FESR)
CON	02	01	00	00	ITF5	2.712.000,00
CON	02	01	00	05	ITF5	960.000,00
CON	03	01	00	22	ITF5	796.963,81
CON	03	02	00	00	ITF5	240.000,00
CON	04	02	00	00	ITF5	1.392.000,00
CON	05	01	00	22	ITF5	2.511.416,99
CON	05	02	00	00	ITF5	5.196.000,00
CON	05	04	00	22	ITF5	82.102,37
CON	06	02	00	00	ITF5	714.000,00
CON	08	01	00	00	ITF5	679.214,69
CON	08	01	00	03	ITF5	239.122,78
CON	08	01	00	06	ITF5	8.355.442,52
CON	08	01	00	07	ITF5	287.432,30
CON	08	01	00	11	ITF5	334.528,17
CON	08	01	00	12	ITF5	1.523.874,37
CON	08	01	00	13	ITF5	208.700,77
CON	08	01	00	22	ITF5	3.458.352,45
CON	08	02	00	00	ITF5	3.064.600,01
CON	09	01	00	03	ITF5	41.959,26
CON	09	01	00	06	ITF5	1.256.734,93
CON	09	01	00	07	ITF5	147.389,06
CON	09	01	00	09	ITF5	13.959,77
CON	09	01	00	12	ITF5	305.672,98
CON	09	01	00	13	ITF5	18.510,45
CON	09	01	00	21	ITF5	126.000,00
CON	09	01	00	22	ITF5	962.733,70
CON	09	02	00	00	ITF5	2.059.399,99
CON	09	04	00	17	ITF5	31.164,00
CON	11	01	00	17	ITF5	256.512,14
CON	11	04	00	00	ITF5	3.411.858,67
CON	11	04	00	17	ITF5	296.997,70
CON	12	01	00	06	ITF5	1.048.740,00
CON	12	01	00	17	ITF5	2.631.196,93
CON	12	04	00	17	ITF5	1.051.680,00
CON	13	01	00	00	ITF5	274.418,64

Obiettivo	Tema Prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato (Quota FESR)
CON	13	01	00	17	ITF5	4.794.220,57
CON	13	01	00	22	ITF5	2.787.930,47
CON	13	04	00	00	ITF5	777.912,08
CON	13	04	00	17	ITF5	390.572,55
CON	13	04	00	19	ITF5	230.989,82
CON	16	01	00	11	ITF5	12.569.612,45
CON	23	01	00	11	ITF5	15.279.641,42
CON	23	01	00	12	ITF5	30.000.000,00
CON	43	01	00	06	ITF5	5.200.911,69
CON	43	01	01	18	ITF5	1.183.102,60
CON	43	01	01	21	ITF5	272.814,00
CON	43	01	02	08	ITF5	22.295,00
CON	43	02	00	00	ITF5	1.254.000,00
CON	44	01	00	00	ITF5	973.153,53
CON	44	01	01	21	ITF5	2.067.920,40
CON	45	01	00	06	ITF5	798.000,00
CON	45	01	00	09	ITF5	1.483.226,77
CON	45	01	01	09	ITF5	38.832,35
CON	45	01	02	09	ITF5	1.800.000,00
CON	46	01	00	06	ITF5	504.000,00
CON	46	01	00	09	ITF5	1.301.808,66
CON	46	01	01	09	ITF5	385.513,73
CON	46	01	02	09	ITF5	1.157.949,48
CON	46	01	05	09	ITF5	1.643.697,93
CON	53	01	00	21	ITF5	11.459.385,44
CON	54	01	00	21	ITF5	265.392,00
CON	55	01	00	00	ITF5	69.840,00
CON	55	01	00	21	ITF5	137.817,60
CON	55	01	02	21	ITF5	9.312,00
CON	56	01	01	22	ITF5	93.120,00
CON	56	01	05	11	ITF5	56.337,60
CON	56	01	05	12	ITF5	24.676,80
CON	56	01	05	22	ITF5	743.827,29
CON	58	01	00	00	ITF5	3.870.730,79
CON	58	01	00	17	ITF5	698.400,00
CON	58	01	00	22	ITF5	1.456.581,69
CON	58	01	01	00	ITF5	2.187.630,46
CON	58	01	01	12	ITF5	407.400,00
CON	58	01	01	22	ITF5	1.984.729,26
CON	58	01	02	00	ITF5	1.434.701,71

Obiettivo	Tema Prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato (Quota FESR)
CON	58	01	02	17	ITF5	1.444.841,54
CON	58	01	02	22	ITF5	5.603.306,82
CON	58	01	05	00	ITF5	209.520,00
CON	58	01	05	12	ITF5	1.993.083,59
CON	58	01	05	22	ITF5	2.455.151,63
CON	59	01	00	00	ITF5	93.120,00
CON	59	01	01	00	ITF5	628.560,00
CON	59	01	05	12	ITF5	58.200,00
CON	59	01	05	22	ITF5	719.545,99
CON	75	01	00	18	ITF5	60.000,00
CON	75	01	01	18	ITF5	3.870.917,94
CON	75	01	05	20	ITF5	12.200,00
CON	76	01	01	19	ITF5	1.435.300,00
CON	76	02	01	19	ITF5	25.700,00
CON	77	01	01	18	ITF5	162.891,42
CON	77	01	05	20	ITF5	590.233,56
CON	77	01	05	22	ITF5	16.254,11
CON	79	01	00	20	ITF5	326.420,46
CON	79	01	01	17	ITF5	192.927,00
CON	79	01	01	20	ITF5	2.228.513,59
CON	79	01	01	22	ITF5	119.945,82
CON	79	01	02	17	ITF5	898.656,96
CON	79	01	05	20	ITF5	575.339,07
CON	79	03	01	20	ITF5	20.000,00
CON	79	03	05	20	ITF5	37.000,00
CON	80	01	00	17	ITF5	65.054,65
CON	81	01	00	17	ITF5	5.969.016,53
CON	85	01	00	17	ITF5	63.673,64
CON	86	01	00	00	ITF5	628.560,00
CON	86	01	00	17	ITF5	391.806,94
CON	86	01	00	22	ITF5	3.590.292,81
CON	86	01	02	17	ITF5	5.880,00
CON	86	01	05	17	ITF5	35.000,00

Informazioni sull'approccio allo sviluppo urbano sostenibile

L'approccio allo sviluppo urbano sostenibile, concentrato nell'asse V del PO FESR, è in corso di attuazione attraverso i Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibili. Per una più diffusa trattazione dell'argomento si rimanda alla sezione 3.5 relativa alla descrizione dello stato di attuazione del pertinente asse prioritario.